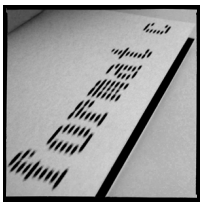


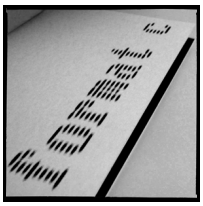
PRESENTAZIONE E ORGANIZZAZIONE

Un giorno ci siamo chiesti in che modo l'architettura italiana poteva essere indagata nei suoi aspetti più vivi e materiali ma nello stesso giorno ci siamo chiesti quali fossero tali aspetti.
Ci siamo resi conto che probabilmente la verità non la sapremo mai ma abbiamo sentito la necessità ed il desiderio di fare qualcosa per capirlo.

Venezia 2002
format-c

FORMA-C GRUPPO DI RICERCA è stata un'Associazione culturale senza fini di lucro costituita nel 2004 e cessata nel 2013 L'attività di ricerca e gli scopi culturali istituzionali sono stati suddivisi in tre principali settori di attività: 1) Indagare culturalmente la professione dell'architetto e la produzione dell'architettura, trasmettendone i risultati e le caratteristiche di tale professione ad un pubblico vasto non solo di addetti ai lavori. 2) Promuovere la qualità, la cultura della professione dell'architetto e la produzione dell'architettura, con mostre, conferenze, incontri, seminari, workshop, manifestazioni, concorsi etc. 3) Ricercare nessi e legami tra la cultura organizzativa e la produzione dell'architettura. L'attività è stata svolta autonomamente o in collaborazione organizzando ricerche, giornate di studi, convegni, conferenze e mostre; curando ogni aspetto organizzativo e comunicativo.

L'Associazione è nata da un gruppo informale maturato all'interno dell'allora Istituto Universitario di Architettura di Venezia a partire dal Gennaio 2002, fondato e coordinato da **Filippo Forzato** Con il termine *faq* ha condotto una ricerca sulla professione dell'architetto e la produzione dell'architettura unica nel suo genere. Tale ricerca, unica nel genere e nel metodo, è stata strutturata utilizzando indagini dirette e approfondimenti per mezzo della rete internet. Il fine è stato un approccio teorico sulla complessità della professione, della produzione dell'architettura ed i legami con l'organizzazione della stessa. Prendendo come riferimento il significato del termine informatico e editoriale "format-c", il gruppo ha rappresentato <<sia una griglia standardizzata e obbligante che una procedura di preparazione di un supporto necessario per il suo corretto impiego>>. La ricerca *faq – frequencyanswerquestion* (rielaborazione della dicitura informatica *faq – frequently asked question*) ha costituito -nella propria struttura operativa- la base culturale ed organizzativa di partenza. Il rapporto culturale con la città di Venezia, il metodo di indagine, la costante ricerca della qualità nelle produzioni hanno segnato costantemente un percorso di crescita, diventando importante punti di riferimento per tutti coloro che ne hanno fatto parte a vario titolo.
Il gruppo si è costituito Associazione nel 2004 registrando nel 2007 la denominazione <<format-c Gruppo di Ricerca>> continuando il percorso professionale di ricerca e promozione dell'architettura a livello nazionale ed internazionale, collaborando con enti ed istituzioni, soggetti pubblici e privati. Nel 2005 viene fondato "**Studio format-c Architettura**", braccio operativo dell'associazione nell'ambito della progettazione architettonica, urbanistica, design e grafica, nel quale hanno confluito esperienze, metodi e la costante ricerca di qualità.
Tra le attività più importanti si segnalano: la pubblicazione e il convegno <<Nuovo albo professionale ed illustrato '09 dell'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia Venezia>>, le giornate di studi <<faq 01,02 ricerca sulla professione dell'architetto e la produzione dell'architettura, la presenza al <<*XXIII UIA World Congress of Architecture Transmitting architecture* di Torino>>; il convegno <<100 anni di Soprintendenza - storia e rapporti col territorio>>, <<Lo IUAV di Giuseppe Samonà e l'insegnamento dell'architettura>>; la conferenza <<Massimiliano Fuksas - ultime architetture>>; le mostre <<*Exposicion Sevilla 1995-2005 - Opere recenti di architettura realizzate nella provincia di Siviglia* (Spagna), <<Costruire sul costruito>>, <<Mario Bruno Architetto>>, <<La casa e lo spazio urbano>>; la collaborazione in attività culturali con la Fondazione Bruno Zevi di Roma, il *Cape Institute for Architecture di Cape Town* (Sudafrica), *Fondazione FIDAS – Fundaciòn para l'Investigatiòn y difusiòn de l'Arquitectura* del COAS – *Colegio de Arquitectos de Sevilla*; l'Associazione ARCO di Padova, l'Associazione Architettando di Cittadella (PD), la Casa dell'Architettura dell'Ordine A.P.P. e C. della Provincia di Venezia; il contribuito alla costituzione di Iuav Alumni - Associazione laureati dell'Università IUAV di Venezia e di alcune fondazioni/associazioni private.
L'Associazione ha operato a livello provinciale, regionale e nazionale. Ha fatto parte del network CNBA - Coordinamento Nazionale Biblioteche di Architettura, è iscritta all'albo comunale della Città di Thiene (Vicenza) e di Fossò (Venezia), appartiene al network PoloEst dell'Amministrazione provinciale di Venezia, al portale *TrovaNoprofit.it* di Telecom Progetto Italia ed è stata iscritta nel 2009/2010 all'albo aderenti della Fondazione Riviera del Brenta Miranese.



EX GOVERNANCE

Ultimo Consiglio di Amministrazione
dal *24.04.2007* al *31.12.2014*

Presidente e consigliere d'amministrazione	Dott. Arch. Filippo Forzato
Consigliere d'amministrazione con delega a Direttore esecutivo	Dott.ssa Marianna De Muri
Consigliere d'amministrazione con delega a Tesoriere/Segretario	Rag. Sergio Baldan
Consigliere d'amministrazione	Dott. Arch. Roberto Doria

Segreteria e web Dott.ssa Silvia Marcoft
Responsabile

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Nel 2002 fonda e coordina il gruppo format-c con il quale sviluppa la ricerca faq sulla professione dell'architetto e la produzione dell'architettura all'interno dell'allora Istituto Universitario di Architettura di Venezia. Nel 2004 il gruppo si costituisce Associazione e viene eletto Presidente del Consiglio Direttivo con delega a Direttore. Nel 2007 è eletto Presidente nel rinnovato Consiglio di Amministrazione che prenderà il nome di format-c Gruppo di Ricerca con delega a *Direttore esecutivo* sino al 2008. Dal 1999 al 2001 è stato socio dell'Associazione Abaco. Dal 2002 al 2006 è stato socio dell'Associazione culturale Architettando e dal 2003 al 2005 Consigliere nel Consiglio Direttivo curando la rassegna nazionale <<Architetti interpretano la casa d'abitazione Italiana, opere realizzate>>. Dal 2004 al 2005 è stato Consigliere delegato al coordinamento dell'organizzazione strutturale promuovendo il dibattito interno, la ricerca e gestendo le relazioni con Enti ed Istituzioni. Nel settembre 2006 è nominato con decreto rettorale dell'Università IUAV di Venezia a far parte del *Comitato promotore* dell'Associazione laureati "Iuav Alumni", diventandone successivamente socio fondatore e ricoprendo la carica di Consigliere nel Cd'A pro tempore e Consigliere d'Amministrazione delegato al coordinamento organizzativo e gestionale nel primo Cd'A eletto. Ha fatto parte del *comitato editoriale* del progetto internazionale arch_net, promotore del progetto nazionale arch-tuor e ha presenziato in diversi comitati promotori di attività culturali legate alla promozione dell'architettura e della professione dell'architetto; tra i quali: Comitato scientifico-organizzativo per il nuovo Albo professionale illustrato dell'Ordine APPC di Venezia (2007-2009), Comitato promotore della mostra a Venezia "costruire sul costruito" (2007-2008), Consigliere delegato all'organizzazione e coordinatore della prima simulazione della prova grafico-progettuale dell'Esame di Stato di Architetto a Venezia in collaborazione con FOAV.

Sono stati soci, hanno diretto e collaborato con format-c dal 2002

Roberto Baiocco, Floriano Baldan, Matteo Ballarin, Andrea Bartoloni, Guido Bassan, Mathias Behr, Barbara Bolognesi, Cristina Bradaschia, Silvia Collazuol, Marianna De Muri, Alessandra Del Nista, Nicola De Pellegrini, Anna Donadel, Regina Ermacora, Roberto Doria, Davide Fornari, Filippo Forzato, Massimo Frigo, Silvia Galiazzo, Andrea Gastaldi, Mattia Ghinelli, Silvia Marcoft, Laura Masiero, Monica Menchella, Mauro Menin, Elisa Monegato, Mauro Moro, Carlo Neidhardt, Matteo Parisotto, Elisa Piccolo, Mosè Pietrobelli, Nadia Pietrobelli, Giovanni Piovene, Roberto Rigotti, Davide Rubin, Alessandra Salvalajo, Augusto Scalzotto, Anna Simonato, Gabriele Stragliotto, Tomas Stragliotto, Elisa Sturiale, Marco Antonio Weber, Nicola Valotto, Elisa Zane.

CON CHI E PER CHI HA COLLABORATO E LAVORATO

AD3 s.n.c (Venezia), Admore s.r.l. (Venezia), AIAF – Associazione AsoloArtFilmFestival (Treviso), Ambasciata di Spagna in Italia – Consolato onorario di Spagna a Venezia, ANCE Veneto – Associazione Regionale Costruttori Edili (Venezia), Associazione Architetti della Riviera del Brenta (Venezia), Associazione ARCO - Forum per l'Architettura contemporanea (Padova), Associazione culturale Architettando (Padova), Associazione storico-culturale Extensia Ratio (Torino), Associazione Noi

(Padova), Associazione +XM PLUSFORM (Catanzaro), CD'A – Casa dell'Architettura dell'OAPPC di Venezia (Venezia), Città di Montebelluna (Treviso), COAS – Colegio de Arquitectos de Sevilla (Siviglia), Comune di Dolo (venezia), Comune di Cortina d'Ampezzo (Belluno) Comune di Fiesso D'Artico (Venezia), Comune di Fossò (Venezia), Comune di Mira (Venezia), Comune di Noventa Padovana (Padova), Comune di Pianga (Venezia), Comune di Stra (Venezia), Comune di Vigonovo (Venezia), FIDAS – Fundaciòn para la Investigatiòn y Difusiòn de la Arquitectura (Siviglia - SP), FOAV – Federazione regionale degli Ordini degli Architetti del Veneto (Venezia), Fondazione Bruno Zevi (Roma), Fondazione dell'Ordine APPC di Treviso (Treviso), Fondazione Querini Stampalia Onlus (Venezia), Galleria Lungomare (Bolzano), MIBAC - Ministero per i beni e le attività culturali (Roma), OAPPC Venezia - Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti Conservatori della Provincia di Venezia (Venezia), Ordine degli Architetti Paesaggisti, Pianificatori, Conservatori della Provincia di Belluno (Belluno), Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti Conservatori della Provincia di Treviso (Treviso), Istituto Universitario di Architettura di Venezia (Venezia), Provincia di Belluno (Belluno), Provincia di Treviso (Treviso), Provincia di Venezia (Venezia), Regione Veneto (Venezia), SDS – Senato degli Studenti dell'Università IUAV (Venezia), Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici del Veneto Orientale del ministero per i beni e le attività culturali (Venezia), Sudio lupo & Burtscher (Bolzano), Unione dei comuni della Riviera del Brenta (Venezia), Università IUAV di Venezia (Venezia).

Hanno sostenuto ricerche ed attività anche in collaborazione

3D Graphic (Venezia), Acustica Sistemi s.r.l. (Padova), ADmore s.r.l. (Venezia), Adria infrastrutture s.p.a. (Roma), Alphacan s.p.a (Trento), Atena s.r.l. (Venezia), Ambientazioni Carraro s.n.c (Venezia), Ance Veneto – Associazione Regionale Costruttori Edili (Venezia), A.R. s.r.l. (Padova), Asolo Costruzioni & Restauri s.n.c (Treviso), Assicurazioni generali s.p.a. (Trieste), Associazione Culturale Architettando (Padova), Associazione Noi (Padova), Battaglini s.r.l. (Treviso), Astacom s.r.l. (Avellino); Brusegan Legnami s.n.c. (Venezia), Cadline software s.r.l. (Padova), Carron s.p.a. - Impresa di costruzioni generali (Treviso), Centre Glass s.n.c (Venezia), Ceramiche Caesar s.p.a. (Modena), Cogetrev s.r.l. (Treviso)De Cian S.A.S. (Belluno)Design33 (Venezia), Doppelmayr Funivie Italia s.r.l. (Bolzano), Edilbeton Trento s.p.a. (Trento), Edilstampa s.r.l. (Roma), Edilrestauri s.r.l. (Treviso), E.Ma.Pri.Ce. s.r.l. (Treviso), Eurema Interni (Venezia), Frontemar – Residenze sul Mare (Venezia), Grafiche Veneziane s.r.l. (Venezia), Guerrato s.p.a. (Rovigo), Idea Architecture Books Srl (Vicenza), Intelligence Software S.R.L (Treviso), Laboratorio Morseletto per l'Architettura (Vicenza), Laurema s.r.l. unipersonale (Asolo), Locapal s.r.l. (Venezia), Mappamondo s.r.l. (Venezia), Maretto Design s.r.l. (Venezia), Martini Illuminazioni s.p.a. (Modena), Mas Que Nada Progetti s.n.c. (Venezia), Metis Lightings.r.l. (Milano), Nemetschek Italia s.r.l. (Trento), Opra Costruzioni s.r.l. (Rovigo), Ottimo Serramenti – Cp Elementi In Legno s.r.l. (Venezia), P.ET.R.A. soc. coop a r.l. (Padova), Regione Veneto (Venezia), Res Pietre s.n.c (Padova), RPM Italia s.r.l. (Vicenza), S.A.C.A.I.M. s.p.a. (Venezia), Setten Genesio s.p.a. (Treviso), Sikkens – Akzo Nobel Coatings (Vicenza), Tecnoart s.a.s. (Bterno), Thermal Technology – Marika s.r.l. (Treviso), Torggler Chimica s.p.a. (Bolzano), Trend Group s.p.a.(Vicenza), Volcer – Volpato Costruzioni s.r.l. (Venezia).

Hanno partecipato, collaborato e contribuito alle ricerche ed attività

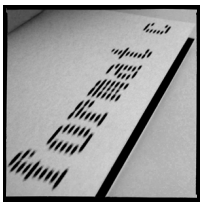
Claudio Aldegheri, Gianluca Andreoletti, Carlo Aymonino, Enrique S. Arias, Floriano Baldan, Stefano Boeri, Andrea Boschetti, Fausta Bressani, Renato Brunetta, Massimo Cacciari, Marco Casamonti, Roberto Cecchi, Lucia Celle, Luigi Cerocchi, Renata Anna Chiono, Renata Codello, Massimo Colombari, Philippe Daverio, Francesco Dal Co, Giovanna Mar, Domenico De Masi, Gabriele Del Mese, Waltraud Kofler Engl, Guglielmo Monti, Giovanni Corbellini, Piero Faraguna, Antonio Foscari, Hangel D. De Rio Fernando, Alfonso Femia, Sabina Ferrari, Stefano Filippi, Vincenzo Fontana, Massimiliano Fuksas, Alberto Francini, Massimo Gallione, Antonio Gaspari, Antonio Gatto, Alvise Giacomazzi, Antonio Girello, Roberto Di Giulio, Marino Guadagnino, Vittorio Gregotti, Walter Hauser, Alberto Iacovoni, Franco Mancuso, Emilio Mattioni, Carlo Magnani, Luca Molinari, Guglielmo Monti, Paola Muratorio, Adriano Oggiano, Carlo Olmo, Valeriano Pastor, Gianfranco Pizzolato, Gianluca Peluffo, Cristina Perini, Maximiliano Pintore, Marco Pizzolato, Giovanni Polazzi, Franco Purini, Stefano Ragazzi, Italo Rebuli. Lucio Salogni, Giorgio Scarmoncin, Ugo Soragni, Adriano Spolaore, Luca La Torre, Ketty Di Tardo, Carlo Terpolilli, Federico Tessari, Stefano Tonucci, Margherita Vanore, Adachiara Zevi, Francesco Zanon.

FORMA GIURIDICA

L'Associazione culturale "format-c Gruppo di Ricerca" denominata anche "format-c G.R." è stata un'associazione culturale senza fini di lucro soggetta al regime speciale previsto dalla Legge 398/91 e

successive integrazioni o modifiche. L'Associazione è stata un "ente privato" non riconosciuto senza personalità giuridica, disciplinato negli Artt. 36 e seguenti del Codice Civile. Non ha svolto attività commerciale in forma prevalente. L'Associazione è stata costituita con scrittura privata il 13.04.04, Atto Costitutivo registrato presso l'Ufficio Registro di Venezia 2 al n. 3635 in data 14.04.04 e nuovo Statuto approvato con delibera assembleare straordinaria del 24.04.07 e registrato presso l'Ufficio Registro di Venezia 2 al n. 5673 in data 10.05.07.
L'Associazione è stata iscritta all'albo comunale della Città di Thiene (Vicenza) al n. 596 dal 13.08.09 e a quello del Comune di Fossò (Venezia) al n. 20 dal 09.01.07. Ha appartenuto al network PoloEst dell'Amministrazione provinciale di Venezia (prot. n. 24552 del 07.04.08) e al portale TrovaNoprofit.it di Telecom Progetto Italia dal 16.04.08. Nel 2009/2010 è stata ente aderente della *Fondazione Rivera del Brenta – Miranese* con sede in Dolo (Venezia).

L'attività istituzionale dell'Associazione è cessata a far data dal 31.12.2013 a seguito di delibera del Consiglio d'Amministrazione e voto un'anime dell'Assemblea dei Soci.



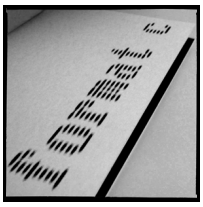
RCERCHE ED **ATTIVITÀ CULTURALI** SVOLTE DAL 2002 AL 2013

Ricerche

- Nuovo ALBO PROFESSIONALE ED ILLUSTRATO DELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CCONSERVATORI DELLA PROVINCIA VENEZIA - 2009. Ricerca sullo stato dell'arte degli architetti della Provincia di Venezia. Committente: Ordine A.P.P. e C. della Provincia di Veneziae CD'A - Casa dell'Architettura dell'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Venezia. [da gennaio 2007 a giugno 2009]
- FAQ – RICERCA SULLA PROFESSIONE DELL'ARCHITETTO E LA PRODUZIONE DELL'ARCHITETTURA. Committente: format-c Gruppo di ricerca. [da gennaio 2002 a dicembre 2007]
- Ricerca <<ARCHITETTURE DEL '900 NELLA PROVINCIA DI VENEZIA>>. Committente: Ordine A.P.P. e C. della Provincia di Venezia e CD'A – Casa dell'Architettura dell'Ordine APPC di Venezia. [da novembre 2006 a gennaio 2007]

Convegni

- Convegno "LUOGHI DELL'ARCHEOLOGIA E USI CONTEMPORANEI" presso sede IUAV cotonificio veneziano (Venezia). Organizzazione a cura di M. Vanore e M. Marzo / Area di ricerca "architettura e archeologie" dell'Università Iuav di Venezia con la collaborazione no profit Associazione format-c. Relatori: Aldo Aymonino, Maddalena Bassani, Giacomo Calandra, Alberto Cecchetto, Francesco Cellini, Monica Centanni, Francesco D'andria, Edoardo Danzi, Fernanda De Maio, Alberto Ferlenga, Elena Francesca Ghedini, Sandro Grispan, Maya Segarra Lagunes, Carlo Magnani, Franco Mancuso, Mauro Marzo, Katia Mazzucco, Rafael Moneo, Carlo Palazzolo, Alessandra Pedersoli, Andrea Petrecca, Paola Porretta, Amerigo Restucci, Andreina Ricci, Gianna Riva, James Symonds Vincenzo Tinè, Angelo Torricelli, Margherita Vanore, Francesco Venezia, Francesca Zannovello. [19-20 Novembre 2009]
- Convegno e giornata di presentazione del "NUOVO ALBO PROFESSIONALE ED ILLUSTRATO DELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CCONSERVATORI DELLA PROVINCIA VENEZIA - 2009" e "CERIMONIA DI CONSEGNA DELLE MEDAGLIE PER I 45-49 ANNI E OLTRE DI ISCRIZIONE ALL'ALBO DELL'ORDINE A.P.P. E C. DELLA PROVINCIA DI VENEZIA"; presso la Sala del Piovego di Palazzo Ducale in Venezia (Venezia). Organizzazione e promozione a cura dell'Ordine A.P.P. e C. della Provincia di Venezia, CD'A dell'Ordine A.P.P. e C. della Provincia di Venezia, Associazione format-c Gruppo di Ricerca. Interventi di: Antonio Gatto (Presidente dell'Ordine A.P.P. e C. della Provincia di Venezia), Renata Codello (Soprintendente B.A.P. di Venezia e Laguna), Ugo Soragni (Direttore regionale B.A.P. del Veneto), Gianfranco Pizzolato (Vice Presidente del Consiglio Nazionale A.P.P. e C.) Massimo Gallione (Vice Presidente vicario del Consiglio Nazionale A.P.P. e C.), Paola Muratorio (Presidente INARCASSA), Renato Brunetta (Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione). [15 maggio 2009]
- Convegno "100 ANNI DI SOPRINTENDENZA - STORIA E RAPPORTI COL TERRITORIO" presso il Centro congressi Alexander Girardi Hall di Cortina d'Ampezzo (Belluno); promosso dal Comune di Cortina d'Ampezzo. Organizzazione a cura di Laurema srl e format-c Gruppo di Ricerca. Moderatore Philippe Daverio con la partecipazione di Roberto Cecchi (Direttore generale Ministero per i beni e le attività culturali), Arch. Ugo Soragni (Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto), Fausta Bressani (Direzione regionale beni culturali della Regione Veneto), Vincenzo Fontana (Ordinario di storia dell'architettura Cà Foscari di Venezia), Guglielmo Monti (Soprintendente per i beni architettonici. e paesaggistici per le province di Venezia Padova, Belluno, Treviso e Soprintendente SBAPPSAE del Friuli Venezia Giulia), Renata Codello (Soprintendente per i beni architettonici e paesaggistici di Venezia e Laguna), Cristina Perini (Direzione beni architettonici Soprintendenza di Trento), Waltraud Kofler Engl (Direttore ufficio beni architettonici ed artistici Provincia autonoma di Bolzano), Adriano Oggiano (Direttore ufficio tutela del paesaggio Provincia autonoma di Bolzano), Walter Hauser (Bundesdenkmalamt Landeskonservatorat fur Tirol). Con il patrocinio del Ministero dei Beni Culturali, Regione Veneto, Provincia di Belluno, Comune di Cortina d'Ampezzo, FOAV – Federazione regionale degli Ordini degli Architetti del Veneto, Ordine degli Architetti Paesaggisti, Pianificatori, Conservatori della Provincia di Belluno. [14 marzo 2008]



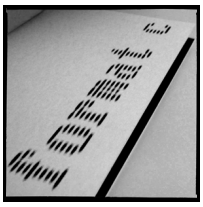
- Convegno "ARCHITETTURA… FARSI E RIFARSI" a cura di Margherita Vanore e Susanne Waiz. Presso sala "gradoni" dell'Università IUAV di Venezia. Promosso dall'Università IUAV di Venezia, Facoltà di Architettura, Dipartimento di progettazione architettonica IUAV. Organizzazione a cura di format-c Gruppo di Ricerca con la collaborazione di CD'A - Casa dell'Architettura dell'Ordine APPC di Venezia e Galleria Lungomare. Relatori: Giancarlo Carnevale (Preside della facoltà di architettura IUAV), Renato Bocchi (Direttore del dipartimento di progettazione architettonica IUAV), Margherita Vanore (Docente dell'Università IUAV di Venezia), Susanne Waiz (Architetto), Kurt Egger (architetto), Adriano Cornoldi (Docente dell'Università IUAV di Venezia), Carlo Magnani (Rettore dell'Università IUAV di Venezia), Mauro Galantino (Docente dell'Università IUAV di Venezia), Pierantonio Val (Docente dell'Università IUAV di Venezia), Helmut Stampfer (ex Soprintendente della Provincia autonoma di Bolzano – Alto Adige), Giuseppe Rallo (Delegato per la Soprintendenza ai beni architettonici e del paesaggio del Veneto orientale), Claudio Aldegheri (oordinatore cd'a dell'OAPPC di Venezia). [12 marzo 2008]
- Convegno "LO IUAV DI GIUSEPPE SAMONÀ E L'INSEGNAMENTO DELL'ARCHITETTURA" con presentazione dell'omonimo volume a cura di Franco Mancuso. Presso Fondazione Querini Stampalia (Venezia). Interventi di Antonio Foscari (vicepresidente Fondazione Querini Stampalia), Carlo Magnani (rettore dell'Università Iuav di Venezia), Franco Mancuso (docente dell'Università Iuav di Venezia), Emilio Mattioni (architetto), Valeriano Pastor (docente dell'Università Iuav di Venezia), Adachiara Zevi (presidente Fondazione Bruno Zevi). Organizzazione a cura dell'Università IUAV di Venezia, Fondazione Bruno Zevi, Fondazione Querini Stampalia Onlus, format-c Gruppo di Ricerca. [18 febbraio 2008]

Giornate di studio

- Incontro pubblico "IL SITO INTERNET DEL PROGETTISTA UN MODO SEMPLICE PER METTERE ON-LINE I PROPRI LAVORI E PER FARSI CONOSCERE"; promosso da ADmore s.r.l. in collaborazione con format-c Gruppo di Ricerca presso sede dell'Associazione format-c Gruppo di Ricerca format-c in Thiene (Vicenza). [14 maggio 2009]
- Giornata di studi AQ - L'ARCHITETTURA DI QUALITÀ - CONCORSI, GIURIE, ESITI; promossa dalla F.O.A.V. in collaborazione con CD'A e Associazione format-c, presso la sala conferenze Museo S. Caterina di Treviso (Treviso). relatori: Giuseppe Pilla (Presidente FOAV), Gianfranco Pizzolato (Vice Presidente CNAPPC), Antonio Gatto (Presidente responsabile Commissione in sede FOAV), Claudio Aldegheri (Coordinatore della Commissione FOAV), Massimo Gallione (Vicepresidente vicario del CNAPPC), Massimo Giorgetti (Assessore LLPP della Regione Veneto), Ugo Soragni (Soprintendente regionale MMBBAACC), Giorgio Salmaso (già responsabile del NUVV regionale), Antonio Draghi (Architetto). [23.aprile 2009]
- GIORNATA DI STUDI FAQ 02 – PROFESSIONE ARCHITETTO PRODUZIONE ARCHITETTURA, presso Università IUAV di Venezia, auditorium, sede di Santa Marta - Dorsoduro, Venezia. Relatori: Filippo Forzato (format-c), Carlo Magnani (preside FAR – Facoltà di Architettura IUAV), Gianluca Andreoletti (APST – Roma), David Raponi (HOV – Ancona), Luca La Torre (MA0 – Roma). interventi: Franco Purini (studio Purini e Thermes – Roma). invitati: Massimiliano Fuksas (Studio Fuksas srl). Organizzazione a cura di Gruppo di Ricerca format-c. [23 febbraio 2004].
- GIORNATA DI STUDI FAQ 01 – PROFESSIONE ARCHITETTO PRODUZIONE ARCHITETTURA, presso Università IUAV di Venezia, auditorium, sede di Santa Marta - Dorsoduro, Venezia. Relatori: Filippo Forzato (format-c), Carlo Magnani (preside FAR – Facoltà di Architettura IUAV), Carlo Terpolilli (Ipostudio), Andrea Boschetti (Metrogramma). Interventi: Massimo Colombari (Permasteelisa group), Stefano Filippi (rappresentante DARC – Direzione Generale dell'Architettura e l'Arte contemporanee). invitati: Vittorio Gregotti (Gregotti internationali srl), Gianfranco Pizzolato (CNAPPC – Consiglio Nazionale degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori). Organizzazione a cura di Gruppo di Ricerca format-c. [26 novembre 2003]

Mostre ed esposizioni

- Mostra dell'esito del "CONCORSO EX TEATRO CHIUPPANO". Presso palazzo Colore di Chiuppano (Vicenza). Giornata di inaugurazione del 11.12.2010 con relatori il Dott. Giampaolo Maino – Sindaco di Chiuppano, Arch. Stefano Gasparini – Presidente di Giuria, Arch. Filippo Forzato / Associazione format-c – Organizzazione della mostra. [dal 11.12.2010 al 11.01.2011]



- In concomitanza con il convegno “LUOGHI DELL’ARCHEOLOGIA E USI CONTEMPORANEI, mostra “CALL FOR PROPOSALS”. Presso sala mostre “Gino valle” dell’Università IUAV di Venezia. Organizzazione a cura di M. Vanore e M. Marzo / Area di ricerca “architettura e archeologie” dell’Università Iuav di Venezia con la collaborazione no profit Associazione format-c. Progetti di: Bianchivenetoarchitetti, Graça Correia Ragazzi - Eduardo Souto De Moura, Luciano Cupelloni, Emanuele Fidone, Luigi Franciosini - Riccardo D’aquino, Isabel García Garzón - Stefano Ferrario, Toni Gironès Saderra, Vincenzo Latina, Chiara Novello, Prox&Tchou Architettura, Studioinsito Peretti Ghiretti, Studio Progettisti Associati Sassuolo, Antonio Tejedor - Mercedes Linares, Giovanni Tortelli - Roberto Frassoni, Vora Arquitectura, Xy Architecture. Con Con il patrocinio di: Ministero per i Beni e le attività culturali; Regione Veneto, Provincia autonoma di Trento - Soprintendenza per i beni librari archivistici e archeologici; Consiglio Nazionale Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori; Ordine Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Venezia. [19-20 Novembre 2009]
- Esposizione “L’ORDINE APPC DI VENEZIA AL XXIII UIA WORLD CONGRESS OF ARCHITECTURE TRANSMITTING ARCHITECTURE” di Torino. Centro Congressi Lingotto Fiera di Torino [29 giugno - 03 luglio 2008]
- Mostra “COSTRUIRE SUL COSTRUITO” a cura di Susanne Waiz in collaborazione con la Galleria Lungomare di Bolzano. Presso sala mostre “Gino valle” dell’Università IUAV di Venezia. Promosso dall’Università IUAV di Venezia, Facoltà di Architettura, Dipartimento di progettazione architettonica IUAV. Organizzazione a cura di format-c Gruppo di Ricerc. Cura interna e coordinamento mostra edizione veneziana di Margherita Vanore. Allestimento Studio Lupo & Burtscher e format-c Gruppo di Ricerca. Con il patrocinio FOAV – Federazione regionale degli Ordini degli Architetti del Veneto. [marzo-aprile 2008 **]**
- Mostra “MARIO BRUNO ARCHITETTO”. Mostra d’architettura presso Villa Pisani di Stra (Venezia). Organizzazione a cura del comitato scientifico-promotore Architetto Mario Bruno, con il patrocinio di Regione Veneto, Provincia di Treviso, Comune di Stra, città di Montebelluna e la collaborazione della Casa dell'Architettura dell'Ordine degli Architetti Paesaggisti, Conservatori e Pianificatori della Provincia di Venezia e format-c Gruppo di Ricerca. [14 settembre - 14 ottobre 2007].
- Mostra “LA CASA E LO SPAZIO URBANO” mostra didattica di 22 progetti redatti dagli studenti nell’ambito del Laboratorio di Progettazione 2h della prof. M. Vanore coadiuvata dagli archh. F. Forzato, F. Orsini, T. Pelzel nel corso di laurea in scienze dell’architettura (CLASA) dell’Università IUAV di Venezia, presso nuovo centro “Mariano Franceschini” di Arino di Dolo (Venezia). A cura di Margherita Vanore e Filippo Forzato. Promossa dal Comune di Dolo, Assessorato all’urbanistica ed edilizia privata, Assessorato ai servizi culturali; Università IUAV di Venezia, Facoltà di Architettura, corso di laurea in scienze dell'architettura, Laboratorio di Progettazione 2h. Organizzazione a cura di format-c Gruppo di Ricerca con la collaborazione di Tomas Stragliotto. Con il patrocinio di Regione Veneto, Provincia di Venezia, Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per le Province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso, Casa dell’Architettura dell’Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Venezia [04-15 giugno 2007].
- Esposizione “RISORSE DI RETE”. Esposizione sull’editoria presso la Biblioteca "N. Carboneri". Organizzazione a cura di CNBA - Coordinamento Nazionale Biblioteche di Architettura, in collaborazione con la Facoltà di Architettura di Genova. [01-16 marzo 2007].
- Esposizione “RISORSE DI RETE”. Esposizione sull’editoria presso SEVS – spazio espositivo di Santa Verdiana (Firenze). Organizzazione a cura del CNBA - Coordinamento Nazionale Biblioteche di Architettura, in collaborazione con la Facoltà di Architettura dell’Università degli studi di Firenze . [12-19 gennaio 2007].
- Esposizione "RESTAURA 2006”. Esposizione grafica in per conto ed in collaborazione con CD’A – Casa dell'Architettura dell'Ordine degli Architetti Paesaggisti, Conservatori e Pianificatori della Provincia di Venezia, in occasione del 2° Salone del restauro dei beni culturali "Restaura 2006” di Venezia. Organizzazione a cura di Veneziafiere spa con Villaggio Globale International e con Distretto Veneto dei beni culturali. Presso: terminal passeggeri, Venezia (Venezia). [1-3 dicembre 2006].
- Esposizione “RISORSE DI RETE”. Esposizione grafica in occasione del Festival dell’architettura 3 di Parma sul panorama dell’editoria studentesca di architettura in Italia. Presso la Camera di Commercio di Parma. Organizzazione a cura di TSPOON, CNBA - Coordinamento Nazionale Biblioteche di Architettura in collaborazione con la Biblioteca di area delle arti e con la Facoltà di Architettura dell’Università degli studi di Roma Tre. [22-29 ottobre 2006].
- Mostra “EXPOSICION SEVILLA 1995-2005 - OPERE RECENTI DI ARCHITETTURA REALIZZATE NELLA PROVINCIA DI SIVIGLIA (SPAGNA)”. Presso museo Villa nazionale Pisani, Stra (Venezia). Organizzazione in collaborazione con Casa dell'Architettura dell'Ordine degli Architetti Paesaggisti,

Conservatori e Pianificatori della Provincia di Venezia istituita dall'OAPPC – Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Venezia, Fondazione FIDAS – Fundaciòn para la Investigatiòn y Difusiòn de la Arquitectura del COAS – Colegio de Arquitectos de Sevilla. Patrocinio di: Ambasciata di Spagna in Italia - Consolato onorario di Spagna a Venezia, Provincia di Venezia, Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici del Veneto Orientale del Ministero per i beni e le attività culturali, FOAV - Federazione Regionale degli Ordini degli architetti del Veneto, Università Iuav di Venezia, ANCE Veneto – Associazione regionale costruttori edili, Associazione Architetti della Riviera del Brenta; e con patrocinio dei Comuni della Riviera del Brenta: Comune di Dolo, Comune di Fiesso d'Artico, Comune di Fossò, Comune di Mira, Comune di Noventa Padovana, Comune di Stra, Comune di Vigonovo. Interventi di Guglielmo Monti (Sovrintendente ai beni architettonici e del paesaggio del Veneto Orientale), Hangel D. De Rio Fermando (presidente COAS – FIDAS), Enrique S. Arias (amministratore FIDAS), Amministrazione Provincia di Venezia, Antonio Gatto (Presidente OAPPC, Venezia), Claudio Aldegheri (coordinatore CD'A Venezia). [luglio-agosto 2006].

- Esposizione "RISORSE DI RETE - UN PANORAMA DELL'EDITORIA STUDENTESCA DI ARCHITETTURA IN ITALIA". Presso la Biblioteca di area delle arti, sezione architettura "Enrico Mattiello" (Roma). Organizzazione: TSPOON, CNBA - Coordinamento Nazionale Biblioteche di architettura, in collaborazione con la biblioteca di area delle arti e con la facoltà di architettura dell'università degli studi di Roma Tre. [26 maggio 2006].
- Mostra "FAQ 01_RICERCA SULLA PROFESSIONE DELL'ARCHITETTO E LA PRODUZIONE DELL'ARCHITETTURA", Esposizione grafica-digitale, presso Università IUAV di Venezia, sede di Santa Marta - Dorsoduro, Venezia. Organizzazione: format-c Gruppo di Ricerca. [26 novembre 2003]

Conferenze

- Conferenza "LA SEZIONE ILLUSTRATA DEL NUOVO ALBO PROFESSIONALE DELL'ORDINE APPC DI VENEZIA". Conferenza di presentazione al XXIII UIA WORLD CONGRESS OF ARCHITECTURE "TRANSMITTING ARCHITECTURE" di Torino. [30 giugno 2008]
- Conferenza "MARIO BRUNO ARCHITETTO". Conferenza dell'omonima mostra. Interventi di Italo Rebuli (Presidente dell'Ordine APPC Treviso), Federico Tessari (Presidente Unioncamere del Veneto - Presidente CCIAA di Treviso), Guglielmo Monti (Sovrintendente ai beni architettonici e del paesaggio del Veneto orientale - Presidente del Comitato scientifico - promotore della mostra "Mario Bruno architetto"), Marino Guadagnini (Consigliere dell'Ordine APPC Treviso), Marco Pizzolato (Rappresentante del Comitato scientifico - promotore della mostra "Mario Bruno architetto"), Claudio Aldegheri (Coordinatore della Casa dell'Architettura dell'Ordine APPC Venezia - Consigliere dell'Ordine APPC Venezia) [14 settembre 2007]
- Conferenza "LA CASE E LO SPAZIO URBANO". Conferenza dell'omonima mostra didattica. Interventi di Antonio Gaspari - sindaco del Comune di Dolo, Adriano Spolaore - vicesindaco ed assessore all'urbanistica ed edilizia privata del Comune di Dolo, Margherita Vanore - docente di progettazione architettonica presso l'Università IUAV di Venezia, Luigi Crocchi - Sovrintendenza per i beni ambientali ed architettonici del Veneto Orientale, Claudio Aldegheri - coordinatore della Casa dell'Architettura dell'Ordine degli APPC di Venezia. IUAV di Venezia, Facoltà di architettura, Corso di laurea in scienze dell'architettura , laboratorio di progettazione 2h. Organizzazione format-c Gruppo di Ricerca con la collaborazione di Tomas Stragliotto. Con il patrocinio di Regione Veneto, Provincia di Venezia, Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso, Casa dell'Architettura dell'Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Venezia [04 giugno 2007].
- Conferenza "EXPOSICION SEVILLA 1995-2005 - OPERE RECENTI DI ARCHITETTURA REALIZZATE NELLA PROVINCIA DI SIVIGLIA (SPAGNA)". Conferenza dell'omonima mostra presso il museo Villa nazionale Pisani, Stra (Venezia). Organizzazione in collaborazione con CD'A – Casa dell'Architettura di Venezia istituita dall'OAPPC – Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Venezia, Fondazione FIDAS – Fundaciòn para la Investigatiòn y difusiòn de la Arquitectura del COAS – Colegio de Arquitectos de Sevilla. Patrocinio di: Ambasciata di Spagna in Italia - Consolato onorario di Spagna a Venezia, Provincia di Venezia, Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici del Veneto Orientale del Ministero per i beni e le attività culturali, FOAV - Federazione Regionale degli Ordini degli architetti del Veneto, Università IUAV di Venezia, ANCE Veneto – Associazione regionale costruttori edili, Associazione Architetti della Riviera del Brenta; e con patrocinio dei Comuni della Riviera del Brenta: Comune di Dolo, Comune di Fiesso d'Artico, Comune di Fossò, Comune di Mira, Comune di Noventa Padovana, Comune di Stra, Comune di

Vigonovo. interventi di: Guglielmo Monti (Sovrintendente ai beni architettonici e del paesaggio del Veneto Orientale), Hangel D. De Rio Fermando (Presidente COAS – FIDAS), Enrique S. Arias (amministratore FIDAS), Amministrazione Provincia di Venezia, Antonio Gatto (presidente OAPPC, Venezia), Claudio Aldegheri (Coordinatore CD'A Venezia). [30 agosto 2006].

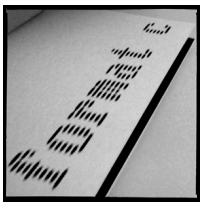
- Conferenza "MASSIMILIANO FUKSAS - ULTIME ARCHITETTURE". Presso aula Manfredo Tafuri - sede IUAV di Palazzo Badoer, San Polo (Venezia). Relatore Massimiliano Fuksas. Interventi di Marino Folin (Rettore Università IUAV di Venezia), Carlo Magnani (preside FAR – Facoltà di Architettura IUAV), Luca Guido (Presidente Senato degli studenti IUAV), Filippo Forzato – Matteo Ballarin – Carlo Neidhardt (format-c). Organizzazione format-c Gruppo di Ricerca con la collaborazione di SDS IUAV. [23 maggio 2005]

Attività di tutela, promozione e valorizzare di cose d'interesse storico-artistico e di beni culturali, ambientali ed archivistici legati all'architettura

- Collaborazione con il Comune di Chiuppano e la Soprintendenza archivistico per il Veneto e per il Trentino Alto Adige per il "censimento" nell'elenco degli Archivi di Architetti ed Ingeneri del '900 dell'archivio Ingegnere Mario Comini riordinato dal Prof. Matteo Dal Santo e di proprietà del Comune di Chiuppano; oggi conservato nella biblioteca civica – Palazzo Colore di Chiuppano [2010-2013]
- Collaborazione alla diffusione e adesione agli appelli promossi dalla Fondazione Bruno Zevi contro la demolizione del complesso scolastico Marchesi di Pisa progettato nel 1972 dell'Architetto Luigi Pellegrin (19925-2001). [giugno 2009]
- Collaborazione alla diffusione delle proposte contenute nella lettera aperta del Prof. Enzo Siviero per la salvaguardia del dell'edificio denominato "la cattedrale" dell'ex Foro Boario di Padova in Corso Australia progettato dell'Arch. Giuseppe Davanzo nel 1964 e realizzato tra il 1965-68. [giugno 2008]
- Adesione alla petizione a salvaguardia del sito di Ronchamp promossa dalla Fondation Le Corbusier e destinata alla Ministro della Cultura francese Christine Albane. [maggio 2008]
- Collaborazione alla diffusione e adesione all'appello internazionale promosso dal Cape Institute for Architecture di Cape Town (Sudafrica), contro l'abbattimento del centro commerciale "Werdmuller" costruito a Città del Capo nel 1972 da Roelof S. Uytenbogaardt. [dicembre 2007]
- Collaborazione alla diffusione e adesione agli appelli promossi dalla Fondazione Bruno Zevi - rivolti al Sindaco di Roma Walter Veltroni - contro la demolizione della scuola elementare Vittorio Polacco su Lungotevere Sanzio progettata dall'Architetto Angelo Di Castro e dall'Ingegnere Vito Camiz nel 1956, e del complesso dell'ex-ministero delle Finanze all'EUR progettato da Cesare Ligini sorto negli anni Cinquanta e Sessanta. [novembre 2007]
- Adesione all'appello lanciato dall'Associazione monumento – documento (ONLUS) per la salvaguardia del complesso archeologico della Villa del casale di Piazza Armerina ad Enna in Sicilia e la conservazione delle opere di restauro dell'architetto Franco Minissi [novembre 2006].
- Adesione all'appello lanciato dall'Ordine degli architetti di Roma per la salvaguardia del Municipio di Fiumicino progettato dall'Architetto Alessandro Anselmi. [novembre 2006]
- Attestazione di stima e accettazione donazione volumi a firma del presidente Renata Anna Chiono e del Presidente onorario Rita Levi-Montalcini dell'Associazione Extensa ratio (Rivara – Torino). [novembre 2005]
- Adesione al comitato internazionale per la tutela e salvaguardia di Villa Colli-Chiono progettata da Giuseppe Pagano Pogatschnig e Gino Levi-Montalcini (Rivara, Torino). [novembre 2005]

Libri e pubblicazioni

- Coordinamento alla redazione del nuovo ALBO PROFESSIONALE ED ILLUSTRATO DELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CCONSERVATORI DELLA PROVINCIA VENEZIA - 2009.. Committente: Ordine A.P.P. e C. della Provincia di Venezia e CD'A - Casa dell'Architettura dell'Ordine A.P.P. e C. della Provincia di Venezia; 3500 copie in tiratura limitata, oltre 300 pagine a colori i dati e documenti dell'Ordine A.P.P. e C. della Provincia di Venezia, 454 schede di Architetti e progetti, 37 grafici relativi all'indagine statistica sulla professione, contributi critici di Renato Chisso (Assessore alle Politiche della Mobilità ed Infrastrutture della Regione Veneto), Raffaele Sirica, (Presidente del Consiglio Nazionale A.P.P. e C), Renata Codello, Guglielmo Monti (già



Soprintendente per i Beni Architettonici e per il Paesaggio delle Province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso, attuale Soprintendente di Trieste), Carlo Magnani (rettore dell'Università IUAV di Venezia), Domenico Patassini, (Preside della Facoltà di Pianificazione del Territorio dell'Università IUAV di Venezia) Paola Muratorio (Presidente INARCASSA) [da gennaio 2007 a marzo 2009]

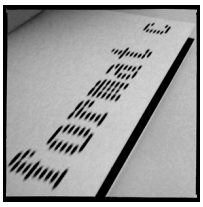
- FAQ_RICERCA SULLA PROFESSIONE DELL'ARCHITETTO E LA PRODUZIONE DELL'ARCHITETTURA, a cura di Filippo Forzato, Carlo Neidhardt / Gruppo di Ricerca format-c; Grafiche La Press (volume unico prodotto nell'ambito dell'iniziativa realizzata con il contributo della Regione del Veneto - Assessorato alle Politiche sociali, Volontariato e Non Profit").
- FAQ 02_RICERCA SULLA PROFESSIONE DELL'ARCHITETTO E LA PRODUZIONE DELL'ARCHITETTURA. a cura di Filippo Forzato, Matteo Ballarin, Laura Masiero / Gruppo di Ricerca format-c (a cura di); Grafiche Veneziane, Università IUAV di Venezia – FAR Facoltà di Architettura – SDS Senato degli Studenti IUAV, Venezia, 2004. [320 pp. bn/colori; circa 300 domande e risposte riguardanti i sopralluoghi agli studi APST di Roma, HOV di Ancona, MA0 di Roma; oltre 200 illustrazioni specifiche e di reportage; approfondimenti critici e teorici di Franco Purini, Carlo Aymonino, Massimiliano Fuksas all'interno dei rispettivi studi; ricerca testuale e testi critici di format-c; apparato grafico a cura di format-c; 650 copie in tiratura limitata].
- FAQ 01_RICERCA SULLA PROFESSIONE DELL'ARCHITETTO E LA PRODUZIONE DELL'ARCHITETTURA, a cura di Filippo Forzato, Matteo Ballarin, Nicola De Pellegrini, Massimo Frigo, Anna Simonato / Gruppo di Ricerca format-c; Grafiche Veneziane, IUAV Università degli studi – FAR Facoltà di Architettura – SDS Senato degli Studenti IUAV, Venezia, 2003. [160 pp. bn/colori; circa 180 domande e risposte nei sopralluoghi agli studi ipostudio di Firenze, metrogramma di Milano; oltre 100 illustrazioni specifiche e di reportage; approfondimenti critici e teorici di Carlo Magnani (presso IUAV di Venezia) e Vittorio Gregotti all'interno di Gregotti Associati International srl di Milano; testi di format-c; apparato grafico a cura di format-c; 850 copie in tiratura limitata].

Produzioni digitali [cd-rom – dvd]

- ALBO PROFESSIONALE ED ILLUSTRATO DELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CCONSERVATORI DELLA PROVINCIA VENEZIA - 2009. Committente: Ordine A.P.P. e C. della Provincia di Venezia e CD'A - Casa dell'Architettura dell'Ordine A.P.P. e C. della Provincia di Venezia; 3500 copie in tiratura limitata, oltre 300 pagine a colori i dati e documenti dell'Ordine A.P.P. e C. della Provincia di Venezia, 454 schede di Architetti e progetti, 37 grafici relativi all'indagine statistica sulla professione, contributi critici di Renato Chisso (Assessore alle Politiche della Mobilità ed Infrastrutture della Regione Veneto), Raffaele Sirica, (Presidente del Consiglio Nazionale A.P.P. e C), Renata Codello, Guglielmo Monti (già Soprintendente per i Beni Architettonici e per il Paesaggio delle Province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso, attuale Soprintendente di Trieste), Carlo Magnani (rettore dell'Università IUAV di Venezia), Domenico Patassini, (Preside della Facoltà di Pianificazione del Territorio dell'Università IUAV di Venezia) Paola Muratorio (Presidente INARCASSA) [da gennaio 2007 a marzo 2009]
- FAQ a cura di Filippo Forzato, Matteo Ballarin, Carlo Neidhardt / Gruppo di Ricerca format-c; Regione Veneto. Cd-Rom prodotto nell'ambito del Progetto junior, Venezia, luglio 2005. Circa 300 domande e risposte riguardanti i sopralluoghi agli studi ARCHEA di Firenze-Roma-Genova, 5+1 Architetti Associati di Genova, oltre 80 illustrazioni specifiche e di reportage; approfondimenti critici e teorici di Carlo Olmo (Il giornale dell'architettura – Torino) Francesco Dal Co (Casabella – Milano); ricerca testuale e testi critici di format-c; apparato grafico a cura di format-c; 300 copie in tiratura limitata esclusivamente su cd-rom.

Lectures e workshoop

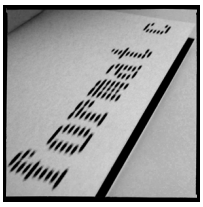
- "L'editoria alternativa". Giornata di studi svolta in occasione dell'esposizione "Risorse di rete". Presso: SEVS – spazio espositivo di Santa Verdiana (Firenze). Organizzazione: CNBA - Coordinamento Nazionale Biblioteche di Architettura, in collaborazione con la Facoltà di architettura dell'Università degli studi di Firenze . [19 gennaio 2007]
- "Risorse di rete". Un panorama dell'editoria studentesca di architettura in Italia. Workshoop presso la Facoltà di architettura dell'Università degli studi di Roma Tre. Organizzazione: CNBA - Coordinamento Nazionale Biblioteche di architettura, in collaborazione con la biblioteca di area delle arti e con la facoltà di architettura dell'Università degli studi di Roma Tre. Relatori: Carlo Neidhardt [26 maggio 2006]



- “Meetarch… just for a day”. Giornata di studi all'accademia di architettura di Mendrisio. Conversazione con format-c (Filippo Forzato) + Giornale dell'Architettura (Bruno Perdetti) sulle modalità di comunicare l'architettura e la sua nuova professionalità. Presso: Università della Svizzera italiana – Mendrisio. Organizzazione: gruppo MEETARCH e ASMA - Associazione Studenti Mendrisio Architettura. [20 marzo 2006].
- “Generazioni e progetti culturali”. Giornata di studi presso aula magna Bruno Zevi, Prima Facoltà di architettura “Ludovico Quadroni” – Valle Giulia, Università degli studi “La Sapienza”, Roma. Organizzazione: AR_COS – Dipartimento di architettura e costruzioni.
- Direttore prof. Franco Purini. [06 dicembre 2005]
- “La ricerca faq”. Relazione presso Palazzo Moroni di Padova, in ambito del finanziamento di Regione Veneto – progetto junior. [7 febbraio 2005].
- “La nuova architettura”. Simposio presso la sala conferenze Hotel Boite, Corte delle Dolomiti, Borca di Cadore (Belluno). relatori: Filippo Forzato, Laura Masiero. Organizzazione: collaboratorio SNC – architecture.it [18 dicembre 2004].
- “format-c al Primo festival dell’architettura di Parma”. Esposizione della ricerca faq presso il sottopasso Ponte Romano, Parma. Relatori: Filippo Forzato, Laura Masiero. Organizzazione: Festival dell’Architettura di Parma. [20 settembre 2004]
- “La ricerca faq 01”. Esposizione della ricerca faq presso la sede dell’Associazione culturale Architettando, Palazzo delle associazioni di Cittadella, Padova. [29 maggio 2003]

Testi critici prodotti

- <<Un archivio della professione>> testo del Comitato scientifico-organizzativo del nuovo <<Albo professionale illustrato dell’Ordine A.P.P. e C. della Provincia di Venezia – 2009>>, all’interno dell’omonimo volume. [Marzo 2009]
- <<Le risposte stanno in questi progetti…>> testo di F. Forzato contenuto nel volume D. Raponi, *HOV – Multiversum*, AADCU, 2008
- Brevi note: L’editoria e l’architettura, Luca Guido. [gennaio 2007]
- L’architettura come “prodotto”. L’evoluzione di un processo, Filippo Forzato – Matteo Ballarin. [giugno 2005]
- Due domande sulla professione a Massimilano Fuksas. Il mestiere dell’architetto. Intervento all’omonima giornata di studio, Filippo Forzato – Matteo Ballarin – Carlo Neidhardt. [maggio 2005]
- L’architettura come “prodotto”. Frammenti sulla storia ed il metodo di una ricerca… ed una teoria d’architettura. Dall’editoriale della ricerca faq 03, Filippo Forzato – Matteo Ballarin – Carlo Neidhardt. [marzo 2005]
- Un punto della situazione. Solamente alcune precisazioni. Dall’editoriale giornata di studi faq 02, Filippo Forzato [febbraio 2005]
- Bianco e nero, Filippo Forzato – Matteo Ballarin – Laura Masiero. [gennaio 2005]
- <<L’assenza di un tema… l’architettura>>, Filippo Forzato – Matteo Ballarin – Laura Masiero. [dicembre 2004]
- A voi/noi che saremo architetti. Lettera allo IUAV in occasione dell’invito al primo Festival dell’Architettura di Parma, Filippo Forzato. [settembre 2004].
- La punta di un iceberg (seconda parte), Filippo forzato – Matteo Ballarin – Laura Masiero. [contenuto anche nel volume faq 02. giugno -luglio 2004]
- Il desiderio e la necessità di capire. Produzione, rappresentazione, strategie, organizzazione. Dall’editoriale giornata di studi faq 01, Filippo Forzato [novembre 2003]
- <<Vogliamo capire qual è il "tessuto connettivo" odierno in questa professione.>> Riflessioni sulla ricerca faq, format-c. [settembre 2003]
- Sulla complessità di un mestiere, Filippo Forzato. [settembre 2003]
- <<Il desiderio di conoscenza spinge a interessarci dei diversi approcci professionali.>> Dall’editoriale della ricerca faq 02, format-c. [agosto 2003]
- Verità e poesia? Riflessioni sull’architetto, Filippo Forzato. [novembre 2002]
- <<Apprendere e conoscere nelle sue innumerevoli sfaccettature il lavoro dell’architetto>>. Dall’editoriale della ricerca faq 01, format-c. [ottobre 2002]
- La punta di un iceberg (prima parte), Filippo Forzato – Matteo Ballarin – Nicola De Pellegrini – Massimo Frigo – Anna Simonato. [prodotto per la rubrica “files” di arch.it, 1° versione; contenuto anche nel volume faq 02, 2° versione. [luglio 2002 - settembre 2004]
- <<Un progetto comune di architettura>>. Intervento sul forum channelbeta.net, format-c. [febbraio 2002]

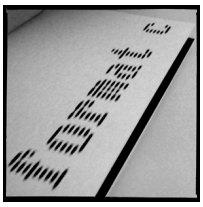


Collaborazioni e adesioni

- Collaborazione e promozione del progetto VENICE DESIGN WEEK 2013, ovvero della SETTIMANA DEL DESIGN A VENEZIA dal 12 al 29 Ottobre 2013 in Venezia, organizzato da vogliadarte.it.
- Collaborazione e promozione del progetto VENICE DESIGN WEEK 2011, ovvero della SETTIMANA DEL DESIGN A VENEZIA dal 01 al 09 Ottobre 2011 in Venezia, organizzato da vogliadarte.it con il patrocinio del Comune di Venezia - Assessorato alla Cultura.
- Collaborazione alla costituzione di una Fondazione privata a tutela di un bene d'interesse storico-artistico vincolato in base alla L. 1089/39. Committente: privato. [da ottobre 2007]
- Adesione all'Associazione ARCHIforum di Bergamo (www.archiforum.it) <<libera e aperta associazione apolitica, per la promozione di eventi e iniziative di carattere culturale sulle tematiche inerenti l'architettura>>. [novembre 2007]
- Collaborazione culturale internazionale con Fondazione FIDAS di Siviglia e CD'A – Casa dell'Architettura dell'Ordine APPC di Venezia. Committente: CD'A – Casa dell'Architettura di Venezia dell'Ordine APPC di Venezia. [da maggio 2006 in corso]
- Scambi culturali e collaborazioni con il gruppo MEETARCH di ASMA - Associazione Studenti Mendrisio Architettura. [da marzo 2006 a dicembre 2007]
- Collaborazione alla costituzione di dell'Associazione laureati dell'Università IUAV di Venezia "IUAV ALUMNI", promossa dall'Università IUAV di Venezia. [da marzo 2006 a marzo 2007]
- Proposta di organizzazione e gestione di un concorso d'idee dal tema urbanistico/architettonico per il Comune di Pianga (Venezia). [gennaio 2006]
- Adesione, selezione e partecipazione al progetto internazionale "G4N CODE" per la costruzione di un testo basato sullo scambio di parole e concetti inerenti ricerche in Architettura; gestito da architetti operanti a livello nazionale e internazionale. [da gennaio 2006]
- Adesione al progetto Archènet dell'Associazione Archènet di Castefranco Veneto (Treviso). [aprile 2006]
- Adesione e proposta di collaborazione al progetto editoriale internazionale Architectural clues. [aprile 2005]
- Adesione e proposta di collaborazione al progetto Cj (content jockey) **/ s**ervizio comunicazione Università IUAV di Venezia. Proposta per approfondimento pluridisciplinare sul tema/parola "produzione architettura". [marzo 2005]
- Contributi operativi e consulenze con istituzioni culturali e studi professionali per l'organizzazione strutturale. [marzo 2003]

Recensioni e segnalazioni

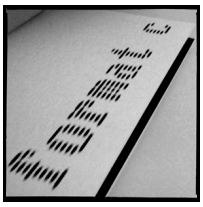
- Il Sole 24 ore <<A Venezia l'Abo illustrato>> a pag. 15 della rubrica "professioni e lavoro". [11 gennaio 07]
- Franco Purini, Generazioni e Progetti Culturali, Gangemi Editore, Roma, 2007. [gennaio 2007]
- Domus 894 – rubrica news. Testo di Matteo Franzone . [luglio 2006]
- L'industria delle costruzioni – rivista tecnica dell'ANCE, n. 386, Edilstampa, Roma, pag. 90-91. <<Forma e metodo. Riflessioni sulla professione in italia>> recensione di Matteo Ballarin, rubrica "argomenti" .[novembre - dicembre 2005]
- Il Giornale dell'architettura, n. 35, Umberto Allemandi & c. Editore, Torino, pag. 13. <<Chi ben comincia…>>, segnalazione sull'articolo a cura di Laura Milan, rubrica "indagini" .[dicembre 2005]
- Materia – magazine of architecture, segnalazione sulla rubrica "news". [24 ottobre 2005]
- Arch'it – books review. <<Le inquietudini dei giovani architetti>>, recensione a cura di Davide Fornari. [luglio 2005]
- L'Arca, n. 205, l'arca edizioni s.p.a., Milano, pag. 101. <<Nati dallo IUAV>>, recensione a cura di Giovanni Bartolozzi, rubrica "press". [luglio - agosto 2005]
- Il Gazzettino. <<Venezia – Massimilano Fuksas allo IUAV>>.[23 maggio 2005]
- Architecture.it by Collaboratorio. Copertina web su faq 03.[27 aprile 2005]
- Progetto Junior – Compendium 2004, Regione Veneto, pag. 40. <<faq>> Segnalazione e recensione. [aprile 2005]
- Il Gazzettino. << Venezia – giornata di studio sulla professione dell'architetto e la produzione dell'architettura>>.[23 febbraio 2005]



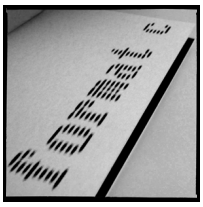
- Italia Oggi. <<Venezia – giornata sulla formazione>>, segnalazione sulla rubrica "appuntamenti".[23 febbraio 2005]
- Flornature.it by Federico Motta editore, recensione sulla rubrica "novità".[ottobre 2005]
- Materia – magazine of architecture, segnalazione sulla rubrica "news". [16 luglio 2005]
- Il Giornale dell'architettura, n. 27, Umberto Allemandi & c. Editore, Torino, pag. 11. <<architetto, permette una domanda?>>, recensione a cura di Giulietta Fassino, rubrica "formazione". [marzo 2004]
- Exibart.onpaper – eventi d'arte in Italia, n. 12, pag. 6, <<architettura di studio in studio…>>. [febbraio-marzo 2004]
- Architecture.it by Collaboratorio. Copertina web dal titolo: <<faq 02_ricerca sulla professione dell'architetto e la produzione dell'architettura>>. [5 febbraio 2005]
- Projectonlineedu – bollettino di informazione tecnica sulla information & communication technology, intelligence software. << faq 02: professione architetto produzione architettura>>. [febbraio 2005]
- Città d'acqua – newsletter mensile del centro città d'acqua, anno VI, numero 1.2, pag. 04. [gennaio - febbraio 2005]
- Il Giornale dell'architettura, n. 23, Umberto Allemandi & c. editore, Torino, pag. 27. <<Un workshop a Parma. Lo studente è redattore - periodici di carta e siti a confronto>>, recensione a cura di Manfredo De Robilant, rubrica "riviste". [novembre 2004]
- Exibart.com. <<architettura di studio in studio…>> segnalazione sulla rubrica "speednews". [marzo 2004]
- Il Giornale dell'architettura, n° 11, Umberto Allemandi & c. editore, Torino, pag. 06. <<frequencyanswerquestion>>, segnalazione sulla rubrica "formazione". [novembre 2003]
- Il Gazzettino. << IUAV – la professione dell'architetto: giornata di studio>>. [26 novembre 2003]
- Il Gazzettino di Venezia << IUAV – la professione dell'architetto: giornata di studio>>. [26 novembre 2003]
- Archilink.it - Laboratorio digitale di architettura, <<faq 01: ecco le domande e le risposte degli addetti ai lavori>>. [luglio 02]
- Architecture.it by collaboratorio. Copertina web su faq 02. [7 novembre 2003]
- Spazio architettura, n. 63, pag. 121. <<Format-c è il gruppo di ricerca cresciuto all'interno dello Iuav veneziano…>>, recensione di faq 01 a cura di Diego Caramma. [settembre - ottobre 2003]
- Area, n. 69, Federico Motta editore, Milano, 2003, pag. 189. <<frequencyanswerquestion>>, segnalazione sulla rubrica "miscellanea". [luglio-agosto 2003]
- Architecture.it by collaboratorio – copertina web su faq_02 [29 settembre 2003]
- Arch'it, rubrica books review. << faq 01>>, recensione del volume faq_01 a cura di Laura Masiero. [luglio 2002]
- Arch'it, rubrica files. << La punta di un iceberg (prima parte)>>. [luglio 2002]
- Spazio architettura, n. 60, pag. 06. <<frequencyanswerquestion>> segnalazione sulla rubrica "cronache". [gennaio - febbraio 2003]
- Il Giornale dell'architettura, n° 2, Umberto Allemandi & c. Editore, Torino, pag. 08. <<frequencyanswerquestion>>, segnalazione sulla rubrica "formazione". [dicembre 2002]
- Architecture.it by Collaboratorio – copertina web su faq 01 con recensione di Furio Barzon. [24 novembre 2002]

Referenze

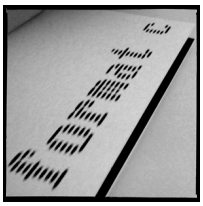
- Collaborazione alla promozione della tavola rotonda <<la nuova pianificazione per il prato della valle e dintorni>>. Organizzata dall'Associazione culturale ARCO di Padova. Presso sala degli anziani – Palazzo Moroni (Padova). Introduce: Oddone Longo Interventi Di: Bepi Contin, Sergio Crotti, Renzo Fontana, Luigi Mariani, Guglielmo Monti, Paolo Pavan, Ivo Rossi [25 Novembre 2009]
- Collaborazione alla promozione della giornata di presentazione del libro <<Venezia è una città come è stata costruita e come vive >> in F. Mancuso. Presso sala Nicolò Tommaseo dell'ateneo Veneto (Venezia). Interventi di: Franco Mancuso, Edoardo Salzano, Gherardo Ortalli, Alberto Vitucci [07 Ottobre 2009]
- Una selezione degli documenti prodotti per la ricerca <<ARCHITETTURE DEL '900 NELLA PROVINCIA DI VENEZIA>> sono stati utilizzati per il **<<**Primo Elenco per provincia delle Architetture del Novecento nel Veneto>> inserito nelle Norme Tecniche del PTRC della Regione Veneto adottato con DGR n. 372 il 17.02.09. [Maggio 2009]



- Con sottoscrizione di accordo nell'ambito delle attività dell'Urban Center O.A.S.I. della Città di Thiene sono stati donati i volumi della ricerca FAQ; risultando iscritti all'Albo dei donatori tra Enti Pubblici, Associazioni, Privati, Fondazioni, Gallerie, Studiosi e Artisti le cui produzioni sono archiviate presso la biblioteca dell'Urban Center. [Maggio 2009]
- Con sottoscrizione di accordo nell'ambito del progetto ARCHIVIO-MEDIATECA dell'Associazione AIAF – AsoloArtFilmFestival presieduta dall'Arch. Guglielmo Monti sono stati donati i volumi della ricerca FAQ, risultando iscritti all'Albo dei 65 donatori tra Enti Pubblici, Associazioni, Privati, Fondazioni, Gallerie, Studiosi e Artisti che hanno aderito alla Campagna "Dona un catalogo sull'arte". [Aprile 2008 – Marzo 2009]
- Con sottoscrizione di disciplinare d'intesa (prot. 24552 del 07 Aprile 2008) l'Associazione format-c Gruppo di Ricerca appartiene al network PoloEst dell'Amministrazione provinciale di Venezia. [Aprile 2008]
- Con sottoscrizione di manleva dal 16.04.08 l'Associazione format-c Gruppo di Ricerca è ospitata nel portale TrovaNoprofit.it di Telecom Progetto Italia in collaborazione con Lentati & Partners s.r.l. [Aprile 2008]
- Con sottoscrizione di accordo tra Associazioni è stata svolta una collaborazione alla diffusione del Convegno <<Architetture in Calabria>> e Premio <<+XM PLUSFORM Architetture in Calabria U40>> organizzato e promosso dall'Associazione culturale +XM PLUSFORM (www.plusforma.it) di Catanzaro. [Gennaio 2007]
- Il "Progetto FAQ" finanziato nell'ambito del PROGETTO JUNIOR" (bando 2004/02) dell'Assessorato alle politiche sociale, volontariato e del no profit della Regione Veneto è stato segnalato assieme ad altri 70 progetti nell'ambito della ricerca Buone Prassi promossa Osservatorio regionale permanente sulla condizione giovanile. [Febbraio 2007]
- I volumi di format-c Gruppo di Ricerca sono archiviati e catalogati presso le principali Biblioteche delle Facoltà di architettura Italiane, aderenti al CNBA – Coordinamento Nazionale Biblioteche di Architettura, tra le quali: Accademia di architettura di Mendrisio (Svizzera), Facoltà di architettura "Fernando Clemente" Università degli studi di Sassari (Sardegna), Facoltà di architettura "Ludovico Quaroni" – Valle Giulia dell'Università degli studi di Roma "La sapienza" (Roma), Facoltà di architettura università degli studi di Palermo (Palermo), Facoltà di architettura dell'Università degli studi di Trieste (Trieste), Biblioteca Centrale di Architettura del Politecnico di Torino (Torino).
- I volumi di format-c sono archiviati e catalogati presso alcune delle maggiori istituzioni culturali italiane ed internazionali, tra le quali: Accademia di San luca (Roma); Archivio e centro di documentazione fondazione "La Triennale" di Milano – Biblioteca del progetto (Milano); Fondazione Bruno Zevi (Roma); Fondazione Querini Stampalia (Venezia); Southeritage foundation – Institution for contemporary art and territory of southern italy and mediterranean area (Matera).
- format-c Gruppo di Ricerca appartiene al Network CNBA - Coordinamento Nazionale Biblioteche di Architettura assieme alle redazioni/gruppi: +xm - dialoghi di architettura (Facoltà di architettura - Università mediterranea di Reggio Calabria), L'architettura del neoimpressionismo tedesco immagini e pensieri (Facoltà di architettura dell'Università IUAV Venezia), Arnolfo (Facoltà di architettura dell'università degli studi di Firenze), Carnefresca (Facoltà di architettura dell'Università degli studi Roma Tre), Centoventiquattrogradi (Università degli studi di Bologna - alma mater studiorum università di Bologna, e-20 (Facoltà di architettura "Aldo Rossi" di Cesena dell'Università degli studi di Bologna), Ellesette (Facoltà di architettura e ingegneria del politecnico di Bari), Inter-ferenze (Facoltà di architettura dell'Università degli studi di Firenze), L'Acerba (Facoltà di architettura dell'Università degli studi di Parma), Meetarch (l'Accademia di architettura di Mendrisio dell'Università della svizzera italiana), Pda – pensieri di architettura (Facoltà di architettura dell'Università degli studi di Genova), Quota 0 (Facoltà di architettura dell'Università degli studi di Roma "La Sapienza").
- Scambi di pubblicazioni, attestazioni di stima e collaborazione sono state intraprese e stipulate con OSA – Officia di Storia dell'Architettura (Roma), Architutor dell'Università degli studi di Trieste (Trieste), gruppo MEETARCH di ASMA – associazionestudentimendrisioarchitettura / Università della Svizzera italiana, Progetto g4ncode – Piattaforma sperimentale, MAAC – Movimento per l'Architettura, l'Arte e la Cultura contemporanea / MIAC– Movimento Internazionale Architettura Contemporanea (Caltanisetta, Sicilia), FIDAS – Fundación para la Investigación y Difusión de la Arquitectura / COAS – Colegio Oficial de Arquitectos de Sevilla (Siviglia, Spagna), Turrisbabel – rivista della Fondazione dell'Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori della Provincia autonoma di Bolzano, Domus Academy – master in urban management & city design (Milano).
- Partecipazione al bando per il PREMIO TELECOM ITALIA - 2° EDIZIONE. [gennaio 2006]



- Partecipazione al bando "Politiche giovanili in rete" 2006 (in Rif. D.G.R. n. 200/2006 - L.R. n. 29/88 e n. 37/9) e ottenimento del contributo a sostegno dell'attività culturale/progetto denominata "faq – frequencyanswerquestions" . [anno 2006-2007]
- Partecipazione al bando 2006/03 denominato "PROGETTO JUNIOR" (DGRV n. 3958 del 31.12.200) promosso dall'Assessorato alle politiche sociale, volontariato e del no profit della Regione Veneto. [anno 2006-2007]
- Sottoscrizione di accordo per la donazione di parte del materiale d'archivio della ricerca faq con archivio progetti IUAV (Venezia) iscritto al AAA – Associazione nazionale degli Archivi di Architettura contemporanea. [gennaio 2006]
- Partecipazione al bando 2004/02 denominato "PROGETTO JUNIOR" (DGRV n. 3958 del 31.12.200) e ottenimento del contributo a sostegno dell'attività culturale/progetto denominata "faq" da parte dell'Assessorato alle politiche sociale, volontariato e del no profit della Regione Veneto. [anno 2004-2006]
- Patrocinio di Università IUAV di Venezia per l'attività culturale denominata: faq – ricerca sulla professione dell'architetto e la produzione dell'architettura. [anno 2005-2006]
- Selezione al progetto internazionale "G4N CODE" per la costruzione di un testo basato sullo scambio di parole e concetti inerenti ricerche in Architettura; gestito da architetti operanti a livello nazionale e internazionale. [da gennaio 2006]
- Collaborazione alla fase di costituzione di Iuav alumni – Associazione laureati IUAV (Venezia). Il direttore Filippo Forzato - in merito alla ricerca ed al contributo svolto in ambito universitario con format-c g.r. /ass.ne - è nominato nel comitato promotore dell'associazione laureati IUAV composto da prof. arch. Marino Folin (rettore), prof. arch. Carlo Magnani (Preside Facoltà di architettura, dott. Massimo Coda Spuetta (direttore amministrativo). [da marzo 2006 a marzo 2007].
- Donazione delle produzioni digitali all'Assessorato alle politiche giovanili del Comune di Verona. [luglio 2005]
- Sottoscrizione accordo di donazione volumi della ricerca faq con Università IUAV di Venezia – Biblioteca centrale d'ateneo. [aprile 2005]
- Archiviazione dei volumi della ricerca faq presso il DSA – Dipartimento di Storia dell'architettura università IUAV di Venezia; Biblioteca dipartimentale. [aprile 2005]
- Donazione dei volumi della ricerca faq all'OAPPC – Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori della Provincia di Venezia. [aprile 2005]
- Donazione dei volumi della ricerca faq alla Facoltà di architettura "Aldo Rossi " – Università di Bologna, sede di Cesena – biblioteca centrale. [marzo 2005]
- Contributo critico per l'elaborazione di un primo documento per collaborazioni tra studenti delle facoltà di architettura italiane di Ferrara, Firenze, Palermo, Parma, Reggio Calabria, Roma. [ottobre 2004]
- Partecipazione al bando per l'anno 2002 e 2003 promosso dal Senato degli studenti dell'Istituto universitario di Architettura di Venezia (IUAV) ed ottenimento del contributo a sostegno dell'attività culturale/progetto denominata "faq – ricerca sulla professione dell'architetto e la produzione dell'architettura". [da giugno 2002 a giugno 2004]



ELENCO PUBBLICAZIONI

PER INFORMAZIONI E PRICEVERE COPIE A MEZZO POSTA CONTATTARE: INFO@FORMAT-C.EU

NUOVO ALBO PROFESSIONALE ED ILLUSTRATO 2009

DELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI, PESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

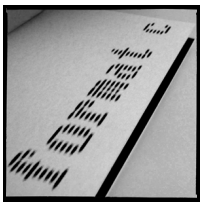
Due volumi in brossura su cofanetto con DVD a cura dell'Ordine A.P.P. e C. della Provincia di Venezia con il coordinamento della Casa dell'Architettura dell'Ordine A.P.P. e C. della Provincia di Venezia e l'Associazione format-c Gruppo di Ricerca
Stampa a cura di Tipografia Zaramella di Selvazzano Dentro (Padova), Marzo 2009
Editing a cura di ADmore s.r.l. (Venezia)
Formato albo illustrato a colori: 29,7x21, testi in italiano, 176 pp., oltre 500 illustrazioni
Formato albo professionale in b/n con DVD: 29,7x21, testi in italiano, 210 pp.
Contenuti: dati dei circa 3000 iscritti aggiornati al 31.12.08, 454 schede dei opere emblematiche di iscritti, 37 grafici relativi all'indagine statistica sulla professione, testi normativi, documenti storici ed istituzionali, contributi critici di Renato Chisso (Assessore alle Politiche della Mobilità ed Infrastrutture della Regione Veneto), Raffaele Sirica, (Presidente del Consiglio Nazionale A.P.P. e C), Renata Codello (Soprintendente B.A.P. di Venezia e Laguna), Guglielmo Monti (già Soprintendente per i Beni Architettonici e per il Paesaggio delle Province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso, attuale Soprintendente di Trieste), Carlo Magnani (rettore dell'Università IUAV di Venezia), Domenico Patassini, (Preside della Facoltà di Pianificazione del Territorio dell'Università IUAV di Venezia) Paola Muratorio (Presidente INARCASSA).
[tiratura limitata]

FAQ, FAQ 01 FAQ 02

RICERCA SULLA PROFESSIONE DELL'ARCHITETTO E LA PRODUZIONE DELL'ARCHITETTURA

faq (volume unico contente gli inediti di faq 01,02)
a cura di Filippo Forzato, Carlo Neidhardt / Gruppo di Ricerca format-c
Stampa Grafiche La Press (volume unico prodotto nell'ambito dell'iniziativa realizzata con il contributo della Regione del Veneto - Assessorato alle Politiche sociali, Volontariato e Non Profit), Fiesso d'Artico, 2007
Formato: 24x18, testi in italiano, 416 pp., oltre 300 illustrazioni di reportage in b/n
Autori: interviste agli studi di architettura Ipostudio di Firenze, Metrogramma di Milano, HOV di Ancona, APST di Roma, MA0 di Roma, Archea di Firenze, 5+1 di Genova; testi/saggi/interviste di Carlo Magnani, Vittorio Gregotti, Franco Purini, Carlo Aymonino, Francesco dal Co, Stefano Boeri, Carlo Olmo, Gabriele del mese, Giovanni Corbellini, massimo Cacciari, Renzo Piano.
[tiratura limitata]

faq 01
a cura di Filippo Forzato, Matteo Ballarin, Laura Masiero / Gruppo di Ricerca format-c
Grafiche Veneziane, Università IUAV di Venezia – FAR Facoltà di Architettura – SDS Senato degli Studenti IUAV, Venezia, 2004
Formato: 24x18, testi in italiano, 320 pp. oltre 200 illustrazioni di reportage in b/n
Autori: interviste agli studi d'architettura APST di Roma, HOV di Ancona,



MA0 di Roma; approfondimenti di Franco Purini, Carlo Aymonino, Massimiliano Fuksas
[tiratura limitata]]

faq 02
a cura di Filippo Forzato, Matteo Ballarin, Nicola De Pellegrini, Massimo Frigo, Anna Simonato / Gruppo di Ricerca format-c
Stampa Grafiche Veneziane, IUAV Università degli studi – FAR Facoltà di Architettura – SDS Senato degli Studenti IUAV, Venezia, 2003
Formato: 24x18, testi in italiano, 160 pp. oltre 100 illustrazioni di reportage in b/n
Autori: interviste agli studi d'architettura Ipostudio di Firenze, Metrogramma di Milano; approfondimenti di Carlo Magnani, Vittorio Gregotti
[tiratura limitata]

COSTRUIRE SUL COSTRUITO
INTERVENTI SUGLI EDIFICI STORICI
UNA RICERCA IN ALTO ADIGE

a cura di Susanne Waiz
edizione Folio (Vienna/Bolzano) in collaborazione con Galleria Lungomare (Bolzano), 2005
Formato 21,5x28, testi in italiano-tedesco 192 pp. con illustrazioni a colori
Autori delle opere: W. Angonese, G. Bergmeister, W. Dietl, C. M. Fingerle, A. Flora, M. Gasser, K. Hellweger, T. Höller, K. Kada, C. Kapeller, G. Klotzner, G. Kofler, G. Mahlknecht, H. Mutschlechner, P. Plattner, M. Scherer, L. Scolari, W. Tscholl, S. Waiz

LO IUAV DI GIUSEPPE SAMONÀ
E L'INSEGNAMENTO DELL'ARCHITETTURA

a cura di Franco Mancuso
edizione Fondazione Bruno Zevi, Roma 2008

Formato 20x20, testi in italiano-inglese, 200 pp. in B/N con illustrazioni
Testi di F. Mancuso, D. Calabi, O. Lanzarini, R. Dulio, F. Berlanda, L. Miotto, A. Foscari, F. Tentori, J. L. Cohen, S. Rossi, A. Muntoni

GRATTAGES DI MARIO DELUIGI

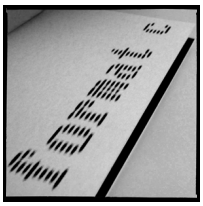
AA.VV. – catalogo dell'omonima mostra presso Ex Carcere Minorile del Complesso monumentale San Michele a Ripa Grande (Roma)
edizione Fondazione Bruno Zevi, Roma 2004

Formato 20x20 con illustrazioni a colori
Testi e sezioni a cura di A. Zevi. G. Alviani, E. Landi, M. Massironi, G. Bianchi, A. Bruschi, B. Zevi, L. M. Barbero, C. De Luigi Bianchi

MARIO BRUNO ARCHITETTO

AA.VV. – catalogo dell'omonima mostra presso Museo Nazionale Villa Pisani di Stra (Venezia)
Stampa Grafiche Antiga, Crocetta del Montello (Treviso), 2007

Formato 24,5x29, testi in italiano. 80 pp. con illustrazioni a colori
Introduzione a cura di M. Monti, testi di M. Pizzolato



LA CASA E LO SPAZIO URBANO

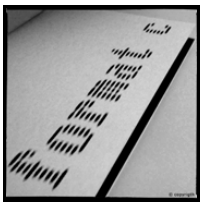
A cura di Margherita Vanore
Giornale dell'Università IUAV di Venezia n. 44, SC IUAV, Venezia, 2007
Pubblicazione dell'omonima mostra svoltasi a Venezia ed Arino di Dolo

Formato 26,5x42, testi in italiano, 16 pp. con illustrazioni a colori
Testi di M. Vanore, F. Orsini, F. Forzato F. Paone, G. Riva

SEVILLA 1995-2005
ARCQUITECTURA DE UNA DÈCADA

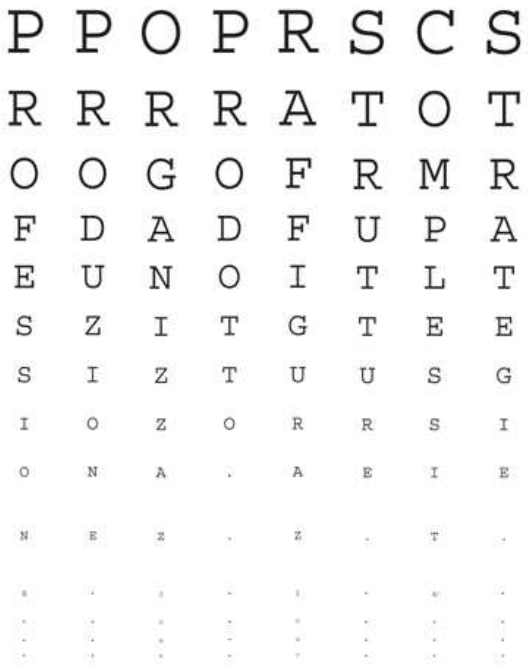
AA.VV. – catalogo dell'omonima mostra svoltasi in occasione della IV settimana dell'architettura di Siviglia (Spagna, 2005) a cura COAS e Fondazione FIDAS e della mostra ospitata presso Museo Nazionale Villa Pisani di Stra (Italia, 2006) a cura di Ordine APPC di Venezia e CD'A dell'Ordine APPC di Venezia

Formato 22x22, testi in spagnolo, 538pp. con illustrazioni a colori
Introduzione a cura di I. C. Roncero, A. R. Carranza, J. I. Sànchez-Cid Endériz, oltre 150 schede di opere di architettura realizzate a Siviglia dal 1995 al 2005

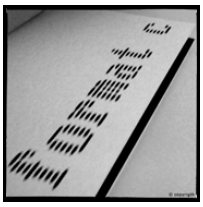


prefazione

ci sono diverse forme per manifestare e comunicare un progetto. in architettura prevalgono le immagini ma anche la scrittura svolge un ruolo fondamentale.
format-c ha avuto negli anni diverse "occasioni di scrittura"; e per mezzo di queste ha cercato di comunicare un progetto, esporre una teoria. riordinando i brani in questa breve "antologia critica" (incompleta visto che la ricerca non sarà mai conclusa), abbiamo voluto ricomporre la trama di un racconto.
i testi qui selezionati, rappresentano scenari contemporanei di un atteggiamento intellettuale ed una posizione culturale "anomala" rispetto al panorama critico ed al dibattito architettonico, poiché fondamentalmente non si parla di tematiche relative a linguaggi e considerazione sull'architettura, ma sul modo di produrla in italia.
gli scritti sono ordinati cronologicamente ed abbinati ad alcune illustrazioni pertinenti, il cui scopo è di restituire gli entusiasmi e le inquietudini di un viaggio compiuto all'interno della produzione architettonica italiana, della professione, dell'organizzazione della produzione…
le illustrazioni sono importanti al pari dei testi perché desiderano far riflettere su importanti concetti e sul metodo di comunicazione adottato.



osservare dalla giusta distanza



brevi note: l'editoria e l'architettura

luca guido
[dicembre 2006]

le righe seguenti vogliono semplicemente essere una riflessione su fenomeni che meriterebbero una ben più ampia considerazione oltre le succinte affermazioni che ritroverete nelle brevi note successive.
e' anche utile, oltre che opportuno, precisare quanto le "categorie" in cui si è voluto racchiudere un fenomeno complesso e in continua evoluzione, come quello dell'editoria nel mondo dell'architettura, prescindono chiaramente dalla realtà, nel suo senso pratico, che invero si presenta più articolata e differente dalle semplificazioni.
tali semplificazioni risulteranno tuttavia in questa sede efficaci al fine di stabilire, non tanto priorità ed interessi, ma un quadro di discussione su cui ragionare assieme.
queste considerazioni necessarie stabiliscono infatti le premesse da cui ogni iniziativa con pretesa di novità e/o diversità nasce: ovvero una presa di coscienza sulla condizione più generale di un dato fenomeno (nel nostro caso l'editoria, ma forse in primis da porre vi è l'associazionismo e lo spirito di iniziativa).
dunque veniamo a noi.
abbiamo voluto idealmente dividere l'editoria specializzata in architettura in alcuni grandi macrogruppi o categorie all'interno delle quali, dove più dove meno, sussistono importanti contributi e vividi dibattiti, e dove esistono anche eccezioni che spesso si conformano alla regola oltre che confermarla. vediamo un elenco di queste categorie:

- editoria non specializzata (quotidiani e inserti settimanali, riviste femminili, finanche trasmissioni televisive): il tentativo di questo settore è quello dichiaratamente "comunicativo", sfrutta solo ed esclusivamente mezzi di grande diffusione per raggiungere, con tutte le buone intenzioni ed in maniera lungimirante, il pubblico dei non specialisti. l'editoria non specializzata presenta il grande difetto di dissolvere la critica d'arte nella comunicazione giornalistica o nelle trovate da show televisivo: la democratizzazione dell'arte e della filosofia passa con tutte le sue banalità e ingenuità assieme ad una densa miscela di vacuità e stupidità per cui molti, ad esempio, ritengono vittorio sgarbi un attento e colto critico d'arte contemporanea. al pari di un ingegnere edile in sala operatoria e col bisturi in mano. de gustibus.

- stampa tradizionalista: e'la più affidabile, vanta una lunga tradizione e storia, sono le pagine da cui si lanciano appelli e su cui di regola si interviene solo se adeguatamente titolati o segnalati da baroni universitari. esprime posizioni che consistono nell'ostinarsi a indicare una direzione precisa e/o assoluta: ovvero cosa sia degno di interesse e cosa non lo sia (naturalmente guardando dall'alto); ma spesso ci presenta anche la "barbarie" al fine di educare e formare un modello. il contenuto necessario per questo tipo di stampa è il concetto di "identità culturale".

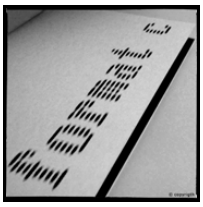
- riviste ed editoria "alla moda": rappresentano una viva reazione alla stampa tradizionale. spaziano ampiamente tra mondi diversi e discipline varie. amano approcci artistici e letture della contemporaneità attraverso mezzi insoliti. nei loro esiti peggiori tali sperimentazioni alla moda producono solamente un'omologazione dei prodotti editoriali e culturali in un clima di ovazione e di consenso attorno alle star del momento. se poi hanno la pretesa di divagare continuamente in fumetti e sociologia da studenti al primo anno, fatta attraverso bellissimi servizi fotografici, francamente risulta difficile capirne la relazione col mondo architettonico. in tal caso sancisce una vittoria degli strumenti più tradizionali.

- editoria che, palesemente o meno, è strumento di gruppi: quest'ultima può rientrare nella categoria precedente quando si occupa della "promozione" di alcune persone e quando bada a finalità strettamente commerciali. ovvero quando la "promozione", attraverso la motivata compiacenza delle case editrici e dietro l'affannosa ricerca di sponsor e pubblicizzazioni, mira all'occupazione del mercato editoriale. la logica del gruppo se diventa protezionististica pur di tutelare determinati interessi può rivelarsi anche dannosa per i giovani studenti, oltre che inutile a chi faticosamente e senza strappi cerca di far fede ad una propria, ma sincera, visione dell'architettura. l' editoria dai contenuti tecnologici rientra sommariamente nella categoria di ciò che è strumentale a un gruppo.

- internet: ha rappresentato da circa dieci anni la grande novità ma soprattutto la grande possibilità per molti di intervenire ove altre strade sembravano precluse. dopo i primi anni di effervescenza ha prevalso la dispersione delle forze in centinaia di piccoli siti favorendo uno snobismo che si è fatto più motivato da parte del mondo universitario. troppo spesso è usato dagli studenti come strumento sostitutivo, poiché più rapido, della necessaria indagine critica sui luoghi, sui riferimenti e sulle teorie. tuttavia la libertà del mezzo e dell'uso che ognuno può farvi rimane evidente.

- editoria alternativa (giovane e/o studentesca): a volte confluisce in internet. quando è su carta è disperatamente alla ricerca di contributi finanziari. tali iniziative vivono e sopravvivono per opera di volenterosi. ha il grande rischio di diventare una sorta di "ghettizzazione" dei giovani per le inferiori risorse e possibilità di cui questi possono disporre. senza contare il rischio ancora più grande del fallimento di tali iniziative una volta finita la carriera universitaria del gruppo promotore e quando tali iniziative sono basate sulla dialettica studenti contro professori e/o giovani contro baroni universitari. i dualismi accademia/avanguardia, moderno versus antico, classico/anticlassico, contemporaneo/antiquato, progressista/reazionario appartengono più alla dialettica hegeliana e alle necessarie prese di posizione che la critica e il mondo culturale ha intrapreso da inizio novecento fino agli anni sessanta e oltre, più che alla complessità dell'attuale mondo contemporaneo.

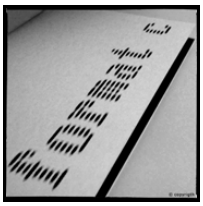
ora parlare di se stessi non è elegante, a meno di non essere chiamati in causa per farlo. tuttavia vogliamo esprime un segnale: tra tutte queste strade format-c gruppo di ricerca non ha scelto semplicemente l'editoria "alternativa" ma ha cercato di cogliere varie "alternative" nel tentativo di produrre dei documenti, delle testimonianze scritte: piccole pubblicazioni, senza la pretesa di periodicità, ma all'interno di un percorso dal mondo studentesco (che pone domande) a quello universitario fino alla professione e al "mestiere dell'architetto", nel senso più nobile. si è cercato il contributo di molti allo scopo di rendere credibile una ricerca e per poter affermare più vigorosamente le proprie idee. le voci fuori dal coro naturalmente erano necessarie e ci sono state. bisogna sempre fare attenzione a non parlarsi addosso e a saper aprire i propri orizzonti allargando il gioco a chi vuole partecipare: così sono messi alla luce pregi e difetti.



l'architettura come "prodotto"
l'evoluzione di un processo

filippo forzato – matteo ballarin
[giugno 2005]

pensiamo che non sia la capacità di stendere relazioni, o delineare affinità etiche e formali ciò che manca all'architettura italiana contemporanea; l'attitudine dei professionisti italiani a relazionarsi tra loro è cospicua e brillantemente esemplificata dai grafici a rete od organigrammi che si trovano sui colofoni di riviste, o sui siti web.
forse è la sovrabbondanza di contatti e nodi e, per inverso, la scarsa capacità che i suddetti professionisti hanno di innescare processi di esclusione che ha iniziato da qualche tempo ad inquietarci, ed a farci salutare con entusiasmo i rappels à l'ordre, i manifesti, le voci contro lo status quo.
e' però chiaro come il punto della situazione italiana non sia da localizzare tra chi si occupa di tessere utili reti di contatti e chi preferisce astenersi dai circoli e dai salotti, quanto piuttosto nello spazio sotteso tra chi stia comprendendo o meno la considerevole inerzia dei materiali che compongono il fare architettura. più che contrapporre i protagonisti di una nuova architettura disegnata a dei professionisti più prosaici, la scena del nostro paese sta assistendo piuttosto ad un processo di upgrading, ad una maturazione di una generazione che, come è giusto che sia, sta dismettendo gli abiti della comunicazione e della sociologia, ed iniziando ad assumere su di sé le responsabilità dell'ars aedificandi, con relativo carico di annessi e connessi.
si tratta di un processo lento, e niente affatto spettacolare, ma dobbiamo riconoscere una volta di più quanto la disciplina sia lenta, prodotto di un processo e gestione di complessità. il soggetto di tutti i discorsi circa la nuova identità italiana è chiaramente da identificare nel numero di chi ora ha tra i 30 ed i 40 anni; è una generazione di professionisti che presenta allo stesso modo elementi di continuità e discontinuità con le generazioni precedenti e che non sfugge agli entusiasmi ed ai propositi in cui ogni generazione, per lo meno dal secondo dopoguerra ad oggi, incorre, compreso il fisiologico desiderio di uccidere il genitore. detta categoria ha fatto parte di una κοινή, quella europea, di linguaggi ed obiettivi progettuali che ne ha apparentato le ricerche e gli esiti con quelle di altri paesi, né più né meno di quanto non sia già successo nell'epoca del liberty, o del caravaggismo in europa; epoche in cui lo sviluppo di caratteri distintivi e ricerche originali non sono state impedite.
considerata in se stessa, la tendenza delle esperienze figurative italiane a rifarsi ad esperienze alloctone non è da considerarsi immorale; è franco purini che più volte ci ricorda quanto l'architettura italiana sia <<...un'architettura di trasformazione, che si basa sul valore aggiunto della forma.>>, una disciplina dal carattere per così dire interpretativo che, nell'epoca della sua modernità, nei confronti della modernità stessa assume la <<...forma di un'adesione costantemente rinegoziata.>>. e se la derivatività, per citare un esempio noto, di un prodotto quale villa figini a milano ha potuto far sorgere più di un dubbio, la palazzina per abitazioni di luigi caccia dominioni, a poche centinaia di metri, ci esemplifica come, nel corso degli anni, i rapporti si abbiano talvolta a ribaltare, senza che ciò implichi giudizi di merito.
il problema nasce dove al professionista non sia data l'opportunità di evolvere; opportunità, questa, per noi da identificare solamente nella possibilità o meno di costruire. appare chiaro fin d'ora come questa impossibilità dipenda in gran parte da una serie di fattori intrinsecamente esterni alla disciplina, e sui quali l'architetto ha limitata, anche se non assente, capacità di azione; fattori prevalentemente di tipo politico che, per vastità non si prestano ad essere trattati in questa sede.
possiamo identificare, però, anche alcuni ambiti dove all'architetto venga data possibilità di correggersi; un dato rilevante è certo l'attenzione al contesto ed alla preesistenza, aspetto che possiamo ragionevolmente elencare tra le prerogative delle scuole italiane. forse possiamo notare come ciò, nel particolare momento che la cultura architettonica internazionale sta attraversando, abbia portato, all'interno delle ricerche italiane, ad un'eccessiva dissoluzione della forma architettonica in forme che sono in prevalenza proprie dell'infrastruttura o del paesaggio e, senza attribuire nessi di cause ed effetti, non possiamo non notare come questo sia andato di pari passo ad una sempre maggiore mancanza di riconoscibilità sociale della figura professionale dell'architetto. e' chiaro che la diminuita capacità di riconoscimento di tale professione da parte della società in cui opera (o, al contrario, la sua paradossale idolatria) sia uno dei più cospicui ostacoli alla formazione ed al mantenimento di una coscienza architettonica in italia, e dove vogliamo vedere solamente la ridotta riconoscibilità formale delle architetture prodotte (con un particolare, ovvio riguardo alla natura di costruito di queste ultime), e dove, invece, vogliamo puntare l'indice verso le molteplici e talvolta necessarie strategie di sopravvivenza che i professionisti italiani sono soliti adottare e che, arrivando solamente ad intaccare la superficie della disciplina, più di una volta impediscono a quest'ultima di inverarsi.
forse è anche per questo che, soprattutto oggi, ci sembrano particolarmente interessanti quelle figure di giovani professionisti (e la di loro produzione architettonica) che, per partito preso, desiderino differenziarsi non solo da chi li ha preceduti, ma anche dai coetanei meno accorti, e lo facciano sia dal punto di vista del linguaggio architettonico, che da quello della rappresentazione.
parliamo di un numero di architetti che di tutte quelle derive disciplinari che la critica ha iniziato da qualche tempo ad additare come responsabili di sovradeterminati malanni, tra cui l'enfasi posta sugli strumenti non analogici, le logiche della diffusione e del non-piano, il vitalismo disciplinare e l'immanenza teatrale del minimal, abbiano saputo fare un'esperienza sufficiente ad allontanarsene senza rancori e, per così dire, senza buttare via il bambino assieme all'acqua sporca. insomma, amino essere immuni e lucidi nei confronti di quei moralismi e ricerche di colpa che connotano ogni assestamento (non vogliamo dire ciclo) della cultura architettonica del nostro paese.
appare ora ragionevole identificare il carattere distintivo dell'architettura prodotta da questi professionisti in un plusvalore, quel valore aggiunto che è stato già identificato nei caratteri formali dell'edificio, nelle istanze della poeticità, nella ricerca della tattilità e del peso dei materiali; ma anche nel modo di operare, nell'organizzazione della produzione e della proprie strutture professionali, nella gestione del processo, nell'evolversi della propria formazione, nell'approccio e controllo del cantiere, in un mercato - quello italiano - non totalmente soddisfatto né coperto dalle professionalità minori.



due domande sulla professione a massimilano fuksas
il mestiere dell'architetto

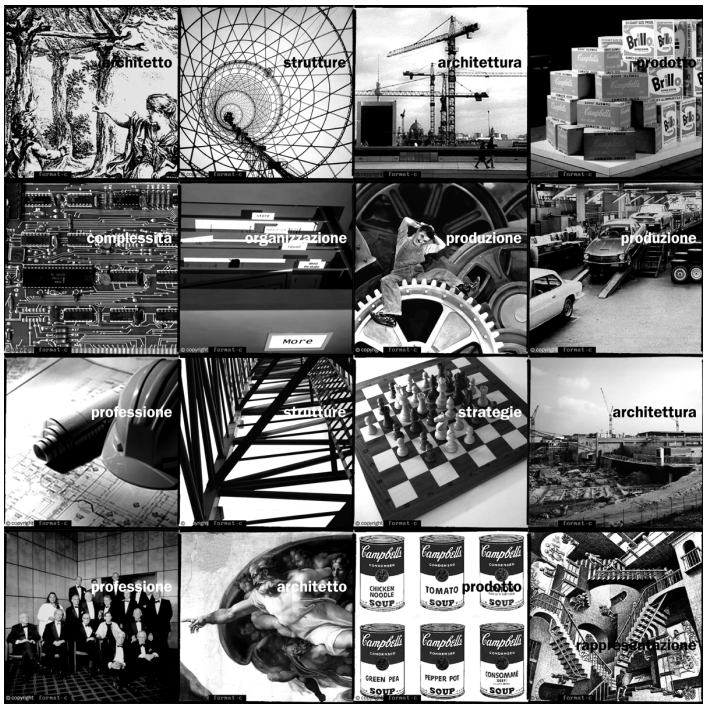
filippo forzato – matteo ballarin – carlo neidhardt
[registrazione audio disponibile in dvd – intervento all'omonima giornata di studio. maggio 2005]

l'architettura come "prodotto"
frammenti sulla storia ed il metodo di una ricerca... ed una teoria d'architettura

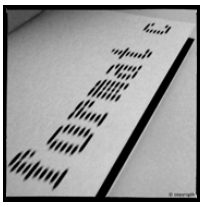
filippo forzato – matteo ballarin – carlo neidhardt
[dall'editoriale alla ricerca faq 03. marzo 2005]

un giorno ci siamo chiesti in che modo l'architettura italiana poteva essere indagata nei suoi aspetti più vivi e materiali; ma nello stesso giorno ci siamo chiesti quali fossero tali aspetti…
ci siamo resi conto che probabilmente la verità non la sapremo mai, ma abbiamo sentito la necessità ed il desiderio di fare qualcosa per capirlo… (gennaio 2002)

l'osservazione dell'architettura contemporanea ha visto in questi anni un lento ma radicale cambiamento dei punti di vista. la nostra osservazione si è focalizzata non tanto nel concepire la stessa in modo statico (sia essa immagine del progetto che oggetto compiuto o costruzione) ma come il "prodotto" di un processo complesso.
se da un lato non si è compiuta un'approfondita analisi alla ricerca di una collocazione dei diversi linguaggi cercando di esporre solo lo stato dei fatti e rivolgendo attenzione più ai mezzi della produzione che ai contenuti, dall'altro si è rafforzata una teoria di architettura intesa come concetto e reinterpretazione di "prodotto" rappresentato da un puzzle di immagini e temi.
un'architettura radicata sulla riflessione e reinterprteazione del lavoro del passato in rapporto alla contemporaneità. una teoria ed un'idea di architettura connessa all'organizzazione delle strutture di produzione (sia del passato che del presente) legate alla **formazione** culturale dell'architetto, alle personali considerazioni riguardo una **professione**, ad un modello di gestione di una struttura quale lo **studio** d'architettura, all'approccio ed al concetto di **cantiere**.
con queste premesse ed in questo contesto, utilizzando un inedito ed articolato metodo caratterizzato da indagini dirette, elaborando una struttura operativa di gruppo che rispecchia il suo fine; format-c ha sviluppato con faq una serie di riflessioni ed approfondimenti sulla complessità della professione, della produzione dell'architettura e dei legami con l'organizzazione della stessa. ora, con faq 03 la ricerca finisce. (marzo 2005)



"un puzzle di immagini e temi"

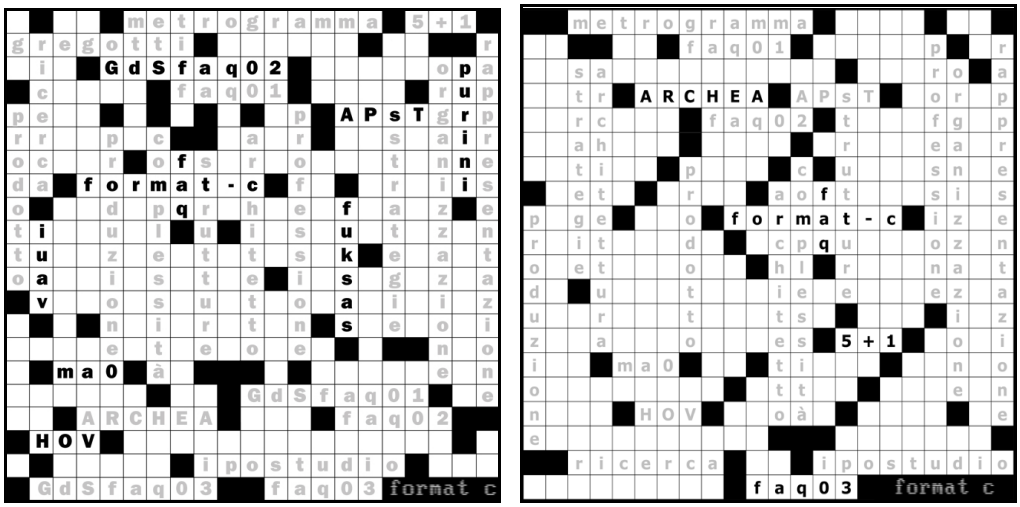


un punto della situazione
solamente alcune precisazioni

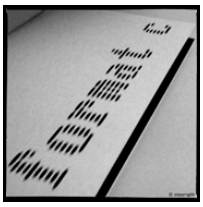
filippo forzato
[dall'editoriale giornata di studi faq 02. febbraio 2005]

leggendo un testo di manfredo tafuri ci colpì una sua considerazione riguardo la "formula" dei five architects (1): <<formare un gruppo è necessario, nella giungla professionale americana. non foss'altro che per crearsi uno strumento di identificazione, una sorta di zattera provvisoria di salvataggio: anche se come ogni zattera, anche questa è destinata a colare a picco o a permettere il passaggio a un'imbarcazione più solida.>> (2)
non vogliamo aggiungere nulla a questo ma volendo fare un punto della situazione il nostro gruppo sin ora non ha parlato d'architettura e tra noi le proprie idee d'architettura sono e sono state differenti.
non parlando d'architettura – per lo meno non direttamente – non è scontato presumere che inconsciamente stiamo seguendo una strada. alcuni, non tanti per la verità, vedendo quel poco che abbiamo sin ora prodotto sulla carta (testi e manifesti), ci hanno chiesto se abbiamo costruito qualcosa; abbiamo risposto che è ancora troppo presto per costruire e crediamo sia "pericoloso" costruire qualcosa troppo "presto". altri ci hanno definito, quasi mettendoci in guardia per il futuro, "troppo realisti".
dopo queste brevi precisazioni, possiamo solamente dire che il gruppo – a oltre due anni di distanza dall'inizio della ricerca "faq - frequencyanswerquestion" che editò il primo volume "faq 01" – in parte è riuscito a dire quello che voleva, per altri aspetti non ne ha avuto le occasioni, le capacità tecniche e culturali, ma la ricerca non è finita.
negli anni alcune persone hanno scelto di prendere strade personali diverse, altre sono rimaste, altre ancora si sono aggiunte. ognuno di loro – nelle discussioni, nelle lettere che ci siamo scambiati, nelle riunioni, ecc. – ha portato i propri contributi, tutti indispensabili. con i pochi mezzi a nostra disposizione, quello che pensavamo lo abbiamo scritto.
ora il gruppo affronterà faq 03 indagando gli ultimi due dei sette studi italiani da considerati dalla ricerca faq e toccando il delicato tema del rapporto tra produzione dell'architettura ed editoria. la ricerca poi volgerà al termine.
ci piace "divertirci" pensando a tutto questo sia nei termini indicati da tafuri (in modo generale) all'inizio di questo scritto sia come taluni che vogliono cimentarsi in un cruciverba ovvero un gioco enigmistico consistente nel trovare (col sussidio di definizioni allusive) un certo numero di parole da collocare in un reticolo a ciò predisposto: questa è l'architettura?

note:
(1) five architects (1969-1980): peter eisenman, john heiduk, michael graves, charles gwathmey, richard meier.
(2) m. tafuri, la sfera e il labirinto, editori einaudi, torino, 1980.



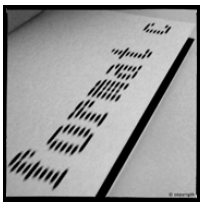
"crucifesto" per la giornata di studi faq 02 e la ricerca faq 03



bianco e nero

filippo forzato – matteo ballarin – laura masiero
[gennaio 2005]

è ormai evidente che qualcosa è cambiato nell'architettura; nuove parole hanno preso il posto di altre, nel discorso sulla disciplina.
l'architettura è il frutto dell'**organizzazione** dello studio e dell'architetto stesso; è un **prodotto** che incontra un suo punto di maturazione, dopo il quale può e deve essere consumato. il prodotto è il risultato di un processo al quale concorrono molteplici materiali, e che deve essere strutturato, per ottenere un prefissato livello di qualità. il fatto che l'organizzazione dell'ambiente dove essa è prodotta, influisca decisamente sull'architettura non è da sottovalutare.
alcuni grossi studi ricorrono a sovrastrutture per la produzione delle loro architetture: f.o. gehry ha costituito la società gt - gehry technologies, per garantire che l'architettura prodotta risponda a certi stilemi divenuti veri e propri standards; in maniera analoga oma ha creato amo, una struttura che si occupa degli aspetti immateriali dell'architettura stessa, interagendo col progettista vero e proprio e sfruttando a proprio vantaggio nuove opportunità di mercato. altri studi enfatizzano il carattere artigianale ed artistico della professione, pur non rinunciando agli aspetti di organizzazione aziendale, o mediatica. i ritrovati dei grandi studi di architettura sono percepiti ed adattati in **strutture** dalle minori dimensioni; lo scopo - in ogni caso - è sempre la produzione dell'architettura.
e' importante rimarcare la natura polimaterica del processo che porta alla **produzione** dell'architettura; si tratta di una serie di fattori che va dalla base culturale del progettista, agli strumenti utilizzati per la rappresentazione, dal committente e dalla sua disponibilità di risorse, al produttore del materiale, fino agli utenti, destinatari ultimi dell'architettura stessa. risulta chiaro, soprattutto nella esasperata molteplicità del processo odierno, che l'organizzazione dei fattori, ma soprattutto l'eccellenza o meno di ciascuno di essi, determina la qualità del risultato finale, laddove un pessimo prodotto è da intendersi come la mancanza di requisiti adatti da parte di uno o più attori del processo.
in quanto facente parte di un ben preciso mercato, di tipo economico, l'architettura deve sottostare a determinate regole, senza le quali rischia di essere sterile idealismo; deve tuttavia, per sua natura, rapportarsi e confrontarsi con le esigenze sociali dell'uomo e contenere un certo grado di elementi riconducibili alla creatività, alla capacità, sensibilità e formazione del progettista, elementi senza i quali non si può parlare di architettura. una serie di palazzi e condomini, capannoni industriali, centri commerciali e casette a schiera, tutti "prodotti" realizzati e venduti in breve tempo, pur rappresentando un successo di mercato, non sottendono ancora la presenza dell'architettura.
in modo dispregiativo si è soliti associare il concetto di **professione** con quello di un professionismo sempre più commerciale, legato alle logiche del marketing e della comunicazione, dai tempi sempre più ristretti e dai prodotti omologati. una visione commerciale, a nostro avviso, non da escludersi totalmente, in quanto costituisce l'ambiente nel quale la disciplina si trova ad operare, qualora significhi capacità di influire sulla realtà, e messa alla prova di valori culturali.
se vi è nell'architetto il desiderio e la necessità di produzione, consci che senza la sua realizzazione, è impossibile parlare di architettura, questa deve essere supportata sia dall'organizzazione del suo processo, che da un bagaglio culturale ed etico che la differenzi dalla mera edilizia. l'organizzazione efficace permette la realizzazione e la trasmissibilità del pensiero teorico. crediamo che l'architettura abbia bisogno di una visione incentrata maggiormente sulla concretezza e realizzazione, consci che gli esiti, soprattutto formali, di essa sono il risultato dell'interazione delle teorie con i mezzi di produzione.
la professione, in italia, soffre attualmente di un'eccessiva frammentazione dove migliaia di piccoli studi si trovano a competere con grandi imprese. l'eccessiva ricerca formale, l'utilizzo, talvolta esasperato, dei nuovi strumenti di **rappresentazione**, l'elaborazione di una falsa coscienza teorica, a posteriori sono aspetti che hanno causato un certo allontanamento dagli aspetti concreti del progetto, inteso come processo del fare architettura.
si è potuto notare, invece, che la qualità della ricerca aumenta laddove ci siano le condizioni per costruire, e che gli studi che hanno saputo accompagnare la ricerca con le strategie di crescita e marketing, contrapposte ad una dimensione domestica del lavoro, hanno potuto ottenere grandi vantaggi, soprattutto dal punto di vista della realizzazione delle opere.
la scena italiana è sempre stata fortemente caratterizzata dagli stimoli culturali tipici del paese, al radicamento della figura dell'architetto nella tradizione, nelle condizioni politiche, ma è anche segnata dalle aperture verso le esperienze estere, e dalla capacità di assimilarle e farle proprie. oggi il rapporto tra continuità della tradizione ed esperienze esterne si ripresenta sotto nuove forme, fenomeno, questo, che necessita di nuove capacità di sintesi e selezione, ed anche di prese di posizione.
nessuna nostalgia delle basi teoriche e culturali del passato, ma un'accurata consapevolezza del presente, focalizzando l'osservazione su un diverso punto di vista del fare.
e' necessario rimarcare i ruoli, centralizzare la figura dell'architetto inteso come gestore dell'organizzazione e della **complessità**, recuperando il valore aggiunto che egli rappresenta, e valorizzandone il sapere culturale.
l'architetto è il regista del processo; per mezzo della propria organizzazione e cultura può – ed è suo compito - dare soddisfazione alle aspettative ed ai bisogni; per mezzo della sua sensibilità può rispondere alle varie necessità della società contemporanea.
cercare di capire se esistono, e da cosa siano costituite, le **strategie** che permettono di produrre architettura all'interno di una realtà composta da una pluralità di approcci, è importante come costruire un proprio percorso teorico.



produzione
organizzazione
prodotto
rappresentazione
professione
strutture
complessità
strategie
–

Architetto
Architettura

© format-c

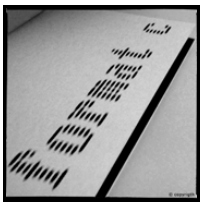
10=8+2 "parole chiavi"

ora come ora sembra che l'architettura si componga di una moltitudine di nuove specifiche operazioni, legate ad inevitabili e conseguenti "strategie di sopravvivenza" scaturite dalla realtà sociale, dalle leggi economiche e di mercato, dalla disponibilità di nuove tecnologie e strumenti; le nuove tecnologie hanno generato nuove professioni molto più che nuove architetture.
senza un'organizzazione che incida sulla realtà si può ugualmente produrre architettura, ma faticosamente si riesce ad ottenerne un plusvalore e, se di architettura si tratta, essa rimane effimera, immateriale, si consuma tanto velocemente quanto velocemente si è nutrita dei tanti e continui stimoli a disposizione. appare e scompare ad intermittenza. si annulla per poi rigenerarsi, con un basso potere di incidenza, inversamente proporzionale al crescente ed infinito numero di volte di ripetizione del ciclo. testimonia tendenze e cambiamenti in atto ma è intrappolata in una moda.
forse anche per questo la società difficilmente capisce il ruolo dell'architetto, ed esso stesso appare difficile da definire; sembra che manchi quel tessuto connettivo che, nel processo di produzione, riesce a legare i fattori sopra accennati in modo duraturo e convincente. come se diverse entità – apparentemente differenti - si mescolassero tra loro e convivessero in una stessa.
e' probabile che nuove basi teoriche possano essere ricavate da una serie di continue osservazioni, autocritiche, considerazioni personali, selezioni e scelte; oppure che queste basi derivino dall'analogia o dal citazionismo.
ciò nonostante siamo sicuri che, senza essere prodotta, l'architettura non esista e non possa contribuire alla sua stessa storia e definizione.

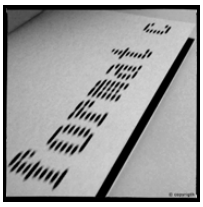
note:
dopo circa 2 anni di ricerca, il seguente testo rappresenta un sunto dei contributi e riflessioni raccolti dal gruppo a partire da gennaio 2002.
l'assenza di un tema... l'architettura

filippo forzato – matteo ballarin – laura masiero
[lettera agli studenti delle facoltà di ferrara, firenze, palermo, parma, reggio calabria, roma. dicembre 2004]

carissimi amici, partecipiamo alla discussione sul documento da voi stilato con la speranza di creare un dibattito su alcuni concetti fondativi che il nostro gruppo ritiene importanti sollevando alcune questioni.
il documento ci sembra troppo generale e debole in numerose sue parti. benché sia lodevole lo sforzo di organizzazione e le proposte di gestione, proponiamo di fare un passo indietro e di analizzare l'iniziativa dall'inizio.
affrontando alcuni punti in ordine sparso ci pare importante sottolineare l'assenza di un tema**.** viene spontaneo citare le lezioni di purini in quanto importanti perchè molteplici sono le chiavi di lettura.
scegliersi un tema è fondamentale sia nella formazione che nella professione, ancor prima di pensare a molte altre questioni di tipo organizzativo. chiedersi perchè si fanno certe cose è importante ancor più di sentirsi fortemente motivati e "credenti" nel dover farle.
giustamente, come sempre accade, si compiono errori di valutazione e ci sofferma su questioni come il nome, il logo, il motto del gruppo, ecc. questioni giuste, dignitose e da valutare ma superflue e sicuramente di poco conto rispetto ai temi e ai contenuti. e' come se, per scrivere un libro o un articolo a più mani, la prima cosa da fare è quella di mettersi a tavolino e decidere: <<bene che nome diamo a questo libro?>> oppure - affrontando un concorso d'architettura - ci si trova per la prima volta e si dice: <<pensiamo a come impaginare le tavole!>> ancor prima di avere scelto e definito gli obbiettivi e discusso sul fatto di condividere più o meno idee, teorie, motivazioni.
visto che ci avete interpellati ci sembra corretto rispondervi, ma vogliamo essere onesti. per tale precedente motivazione e le successive che cercheremo di spiegare, non vi nascondiamo di avere numerose perplessità sull'iniziativa in questione. ci pare generalista l'atteggiamento in cui sono state strutturate le proposte.
essendo così vaga la considerazione della gestione, del futuro sviluppo, ed ignorando (speriamo non per principio) la fase della riflessione sui contenuti per poi (purtroppo come molti sono soventi fare) pensare di aggiustarla in un secondo momento, non aderiamo allo stesso mettendoci però a disposizione per riflessioni e discussioni, propositive e costruttive.
nel panorama nazionale troppe sono le energie sprecate nel cercare di coordinare menti, persone ed istituzioni così differenti le une dalle altre. a tutti i livelli. la forza delle cose sta nelle differenze e nel capire e apprezzare le stesse anche con spirito critico, senza per forza iniziare sempre qualcosa da capo. nell'articolo riguardo l'incontro di parma, comparso sul giornale dell'architettura, i ruoli delle pubblicazioni delle facoltà presenti sono state esposte come realmente sono i fatti. il giornalista ha inquadrato perfettamente la situazione per come si presenta attualmente: una variegata frammentazione di idee. crediamo non sia necessario aggiungere altro.



moltissime sono state e saranno tali esperienze di coordinamento, di discussioni, di promozione, di indagine... ma quante alla fine (una volta concluse) avranno detto qualcosa di concreto a favore dell'architettura. la troppa informazione non serve a nulla se non è accompagnata da una solida base culturale e critica.
si sentono ripetere le stesse cose e promuovere le stesse "operazioni culturali" da sempre. questo a causa della povertà di idee e di contenuti. così avviene nell'editoria, nelle ricerche, nella critica, che purtroppo non esiste.
crediamo sia necessario compiere atti di affermazione e avere ben chiaro il punto da dove si inizia e gli obbiettivi che si vogliono raggiungere. ci piacerebbe dire basta ad iniziative sempre apparentemente nuove ma che di novità non hanno nulla, per fermarsi e parlare di quello che è già stato fatto senza seguire per forza mode e celebrità. cercare nel web le tracce di discussioni, riviste studentesche, coordinamenti, critiche ed iniziative di studenti e di docenti è disarmante e triste per alcuni aspetti, ma sicuramente istruttivo. alcune di queste esperienze - istituzionali, di gruppi e docenti - si sono consolidate nel tempo (e di queste bisognerebbe tenerne conto e magari affiancarsi, coinvolgerle, interrogarle senza cercare a tutti costi la novità o la partenza da zero) altre invece sono diventate, come ci piace definirle, "fossili della rete" per avere commesso gli stessi errori di valutazione che traspaiono dal vostro documento.
crediamo che pubblicizzare una tale iniziativa così, per ora scoordinata, e con una così bassa adesione nazionale sia prematuro. la situazione così gestita potrebbe trasformarsi in un boomerang verso tutti. inoltre non è veritiero parlare al plurale quando gli interlocutori sono singole persone. crediamo anche non sia necessario spingere nel pubblicizzare l'uno o l'altro gruppo, il singolo o la facoltà senza mettere davanti una giusta opinione critica.
persistere sarebbe indice di poca serietà. sarebbe un imbroglio non degno di essere considerato in special modo per i nostri diretti interlocutori: gli studenti delle facoltà di architettura; magari i più piccoli, che sono aperti a recepire ogni cosa, e che sono i bersagli più facili dell'overdose pubblicistica e potenziali utenti di operazioni di marketing culturale e strategia di lobby.
ci auguriamo non prendiate tali nostre considerazioni in modo personale; queste parole sono molto lontane dalla volontà di fare polemica e ritenerci dei critici, ma ci è sembrato necessario (dopo i vari commenti entusiastici) fare una seria valutazione in modo che possiate capire il nostro punto di vista per iniziare a mettervi in discussione.
nel documento - nonostante traspare una forte motivazione - non si capisce bene cosa si farà e per chi, captando invece, già dalle prime parole, una sorta d'autopromozione del nulla e degli stessi autori. cosa legittima, ma a che scopo essendo studenti?
riteniamo l'esperienza di parma un'importante occasione da prendere come esempio, in cui tutti eravamo allo stesso livello e l'adesione ad un appello generale era stata l'occasione per confrontarsi. crediamo sia meglio prima di parlare di progetti editoriali, di coordinamento o web, che ognuno proponga le proprie iniziative ad incontri simili a quello tenuto a parma per confrontarci e discutere apertamente e non virtualmente.
non ci piace dire ne sentire - come traspare dal vostro documento - che ogni cosa o iniziativa studentesca che sia è sempre positiva o bella. non ci crediamo, ed informandoci delle stesse non ci pare vero. nella nostra esperienza abbiamo ricevuto centinaia di critiche e proposte e ne abbiamo fatto tesoro. molte delle cose che abbiamo visto a parma e che vediamo pubblicizzate sul documento sono semplici "riproposte" di pubblicazioni consolidate da sempre. a cosa servono?
vi è poi un'altra importante questione. cosa accadrà - se si concretizzerà- a questo coordinamento messo in piedi con molta fatica ed energie, una volta che i "coordinatori" avranno finito di essere studenti? quale futuro avrà un simile coordinamento affidato a poche persone che cresceranno e affronteranno altre vicende della vita e della professione?
altra questione fondamentale che nel documento è liquidata con un <<è ovviamente un capitolo molto spinoso e importante che dovrà essere approfondito in seguito>>. tanto per fare un esempio: anche solo l'acquisto e la gestione di un dominio internet costa caro. la produzione delle pubblicazioni, la stampa, l'invio delle stesse in tutta italia avrà delle spese che sarebbe bene valutare fin da principio. la ricerca di finanziamenti è importante. per esperienza ci vogliono mesi di contatti e duro lavoro.
vorremo concludere con un'ultima osservazione. ciò che ci fa riflettere è che in questo documento – stilato da studenti di architettura – non si parla di architettura o di progetto dello stessa, nemmeno indirettamente. ma come si fa? questa importante parola compare forse due volte. si intuisce che probabilmente se ne parlerà in progress... ma con quali criteri? per chi? come? con quali basi culturali? con la libertà più assoluta? la totale libertà potrebbe essere un tema ma il rischio è di fare un gran pasticcio. si cadrebbe nel fare della "cronaca" senza dire assolutamente nulla, come già purtroppo accade. allora ci domandiamo: fare della cronaca è utile all'architettura? potrebbe essere... ma solo se si comunicasse con la gente senza entrare in quel circolo chiuso di studenti e architetti dove gli uni parlano con gli altri (chiudendosi le orecchie) e dicendosi le stesse cose in continuazione da una vita. questo non ci interessa, l'abbiamo già visto molte volte nel corso della nostra carriera universitaria.
e' risaputo che l'italia è il paese con il maggiore numero di riviste d'architettura e probabilmente (azzardiamo tale ipotesi) di portali o siti web di architettura. tutto questo è a favore dell'architettura? no! tutti lo affermano, docenti, editori, istituzioni e specialmente gli stessi progettisti e la conferma viene dall'osservare l'architettura di questo paese. basta guardarsi attorno e chiedere alle persone che troviamo per strada a cose serve l'architetto? non lo sanno!
continuare per questa strada porta ai soliti risultati: infiniti cerchi chiusi ed autoreferenziali.
si è slegati dalla realtà sociale contribuendo a non dare alcun aiuto a quel concetto di architettura fatta di concretezza e organizzazione, ne tanto meno agli studenti d'architettura italiani, i quali, tali "input" attualmente parzialmente ignorano [purtroppo]. abbiamo voluto rimarcare ciò che pensiamo.



a voi/noi che saremo architetti

filippo forzato
[lettera allo iuav in occasione dell'invito al primo festival dell'architettura di parma. settembre 2004]

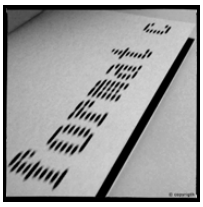
siamo sicuri che l'architettura italiana e la produzione della stessa possano essere indagate con metodi e strumenti disciplinari diversi e sin ora poco utilizzati che lentamente – se efficaci – saranno assimilati come consueti.
siamo oltretutto consapevoli che è importante avere sempre uno specifico obiettivo e perseguirlo costantemente affrontando le difficoltà, gli imprevisti e credendo fermamente nelle proprie idee.
il gruppo di ricerca format-c maturato all'interno dello iuav dal 2002 prosegue la ricerca faq sulla professione dell'architetto e la produzione dell'architettura considerandola in primis un arricchimento culturale nonché un concreto approfondimento prettamente teorico sulla complessità della professione dell'architetto, della produzione dell'architettura e sui legami con l'organizzazione della stessa.
e' un approccio diverso alla progettazione ma incentrato sul futuro del progetto; poiché per capire lo stesso bisogna osservare, assimilare, sintetizzare, relazionare e conoscere…
riteniamo importante, con questa lettera, sottolineare il fatto che un'istituzione italiana quale l'università iuav di venezia e i suoi organi istituzionali ed amministrativi, ha sempre offerto anche indirettamente – ed ancor più in questi ultimi anni caratterizzati da forti cambiamenti culturali e sociali – stimoli e opportunità ai massimi livelli. un modello didattico "non ufficiale" a compendio dei normali pacchetti formativi. senza voler banalizzare questo breve intervento considerandolo una patetica laudatio, sottolineiamo la verità delle cose.
l'organizzazione dell'ateneo veneziano ha permesso che piccole idee e programmi - maturate in ambito studentesco come la ricerca faq – possano anche continuare ad esistere e crescere in ambito professionale.
proponendo e comunicando il nostro lavoro iniziato nel 2002 in questo istituto, speriamo di rafforzare l'orgoglio di appartenere ad un tale importante istituzione.
ci auguriamo che il nostro esempio sia di stimolo a tutti coloro che affrontano il normale percorso universitario sottolineando che sono ormai lontani i tempi in cui – nelle università e in questa società – le occasioni devono per forza essere direttamente offerte ma necessitano di essere cercate, poiché esistono da sempre.
al pari, per tutti coloro che "navigano" con comprovata esperienza, crediamo che all'architettura servono sempre curiosità, idee e concretezza. le risposte suscitano altre domande; le domande, a volte, costruiscono le teorie.
in italia sono necessari atti di affermazione sin dalla formazione, perché maturino e siano rafforzati nella vera professione, nello studio, nel cantiere. siamo ancora impreparati in molti aspetti, ma tenaci.

la punta di un iceberg (seconda parte)
la ricerca faq

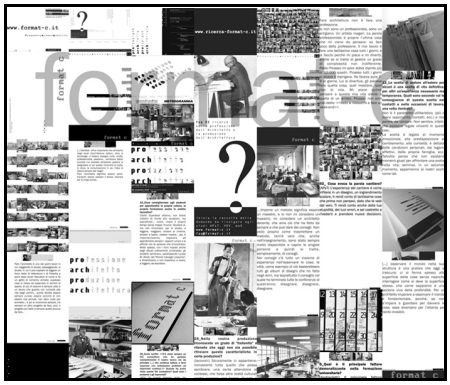
filippo forzato – matteo ballarin – laura masiero
[contenuto anche nel volume faq 02. giugno-luglio 2004]

una serie di parole ricorre spesso all'interno dei testi della nostra ricerca: sono parole come professione, produzione, strategie, complessità, organizzazione; ci compiacciamo nell'immaginarle legate ad altre che, come progetto, realizzazione, cantiere, costituiscono l'abaco del mare magnum dell'architettura. (1)
i testi che le contengono, siano essi interviste, interventi critici, comunicazioni orali, possono rappresentare un unico foglio di lavoro che, sebbene corretto, ritagliato e ricomposto, lascerebbe sempre emergerne il tema di fondo: un approfondimento, cioè, prettamente teorico sulla complessità della professione ed il legame con l'organizzazione della stessa.
in questo progetto, format-c compie un viaggio, ed una crescita, grazie alla continua interpretazione di risposte e citazioni, e la sottolineatura delle discordanze e delle connessioni tematiche che ne emergono.
se da un lato è un indiscusso arricchimento culturale dove, nella selezione delle domande e nelle interviste, è organizzato un lavoro di scrittura e riscrittura, dall'altro si mettono a dura prova capacità di sintesi, coerenza e trasmissibilità del sapere costantemente legato alle esperienze del passato, alla realtà contemporanea, alle ipotesi future. (2)

calendario/appunti dei sopralluoghi per faq 02



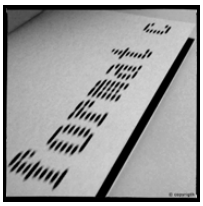
questa ricerca diventa quindi un progetto culturale che testimonia e raccoglie, tra l'altro, l'amore per l'insegnamento, unico, dell'università di venezia (3), le nostre personali considerazioni, riflessioni e passioni, i nostri pensieri, dubbi e timori in rapporto al mondo.
in questo work in progress, consapevole dei propri limiti, la scelta di considerare pochi studi, i loro luoghi fisici visitati ed attentamente osservati come entità a se stanti (4), gli incontri e le conversazioni con gli stessi progettisti, i contributi mirati di noti architetti, non sono scelte casuali, bensì concorrono ad un disegno finale. il fine della ricerca, che pure attraversa mancanze, divergenze, scompensi e dissonanze, è non il parlare di cose che altri hanno fatto, ma indagare e capire come queste cose si possano fare.
la ricerca non illustra architetture; piuttosto frammenti delle stesse, all'interno dei luoghi dove sono state concepite e portate a termine, assieme a frasi, testi, spazi e citazioni. le risposte suscitano ulteriori domande, le domande, a volte, generano teorie, il tutto cerca di allontanarsi il più possibile dalla logica della spettacolarizzazione e dell'agiografia.



manifesto contenete una composizione delle produzioni di comunicazione grafica per faq (2002-2004).
<<la ricercata comunicazione grafica [...] fanno parte di un articolato progetto che rispecchia la crescita e l'organizzazione operativa del metodo di indagine condotto ed un'idea del fare architettura di format-c>>

potrà apparire un lavoro forse inutile, difficile da capire, ma il fare architettura è cosa facile? abbiamo cercato di affrontare questo tema da un'angolazione diversa. ci siamo immersi quotidianamente in questa ricerca distaccandoci da tanti fenomeni che potevano abbagliarci. abbiamo scelto l'indagine diretta, secondo noi nel tempo troppo spesso banalizzata o abusata, ed il contatto diretto con le persone ed i luoghi di lavoro.

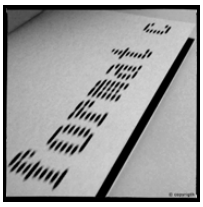
reportage fotografico presso gli studi:
hov (ancona), apst (roma), ma0 (roma)

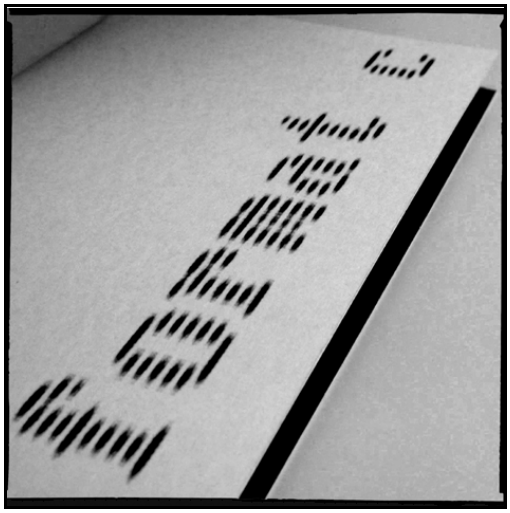


reportage fotografico presso gli studi:
purini&thermes (roma), fuksas srl (roma), studio aymonino (roma)

abbiamo tentato di liberarci dal maggior numero possibile di filtri e forzature, forti della consapevolezza che, senza essere prodotta, l'architettura non esiste. questa è un'affermazione.
siamo sicuri che da questo lavoro non emergeranno delle risposte precise ed esaurienti, ma forse potranno emergere concretamente le relazioni di un processo complesso. (5)
e' nostra convinzione che l'architettura, nel suo stato ultimo perfetta (perficio: porto a termine), possa essere considerata come prodotto, e che l'insieme dei processi atti a raggiungere tale stato non sia usualmente oggetto d'insegnamento, ma, nella sua autonomia, rappresenti parte di un unico testo.
hemingway diceva che la "magia della scrittura" risiede nel saper trasferire le proprie personalissime esperienze al lettore, affinché quello arrivi a riconoscerle come proprie. chi leggeva, partecipava di infinite vite altrui. (6)

note:
a distanza di oltre un anno viene pubblicata una seconda parte del testo la punta di un iceberg presente in faq 02 e riveduta per il web. la terza parte verrà pubblicata assieme a faq 03 e concluderà la ricerca. ogni brano inquadra la crescita e le considerazioni del gruppo. tutta la produzione testuale è concepita come un unico testo.
(1) …nel quale cerchiamo di dare un senso alla serie di insegnamenti, talvolta inconciliabili, che hanno caratterizzato la nostra formazione. nei volumi faq 01 e faq 02 e nella ricerca testuale (avviata dal gruppo dal 2002 e sino ora in corso) gli opposti si intrecciano sempre. stimolo per interpretazioni e capacità di sintesi.
(2) i testi prodotti da format-c si articolano in due categorie. da un lato la produzione scritta dall'altra la "riscrittura" – sin ora – di circa 1000 domande.
(3) i componenti di format-c studiano allo iuav di venezia. godono dell'insegnamento diretto ed indiretto di indiscussi docenti quali c. aymonino, g. de carlo, g. polesello, a. rossi, f. tentori, b. secchi, l. semerani, g. valle e delle generazioni successive, come a. aymonino, s. boeri, g. carnevale, a. cecchetto, f. dal co, a. ferlenga, c. magnani, f. purini, m. scolari, f. venezia, ecc. la ricerca si inquadra in un momento fantastico per gli stimoli culturali offerti, le influenze internazionali e la trasversalità delle proposte formative, ed in un contesto temporale caratterizzato da forti cambiamenti istituzionali e sociali.
(4) la ricerca si sofferma, volutamente, sull'organizzazione ed il lavoro di sette giovani studi italiani, differenti tra loro e accomunati da una rapida crescita professionale. una condizione normale per qualsiasi struttura. questa caratteristica avvalora l'ipotesi che le produzioni mutano in rapporto ai cambiamenti strutturali, ma spesso nell'architettura il valore e la "qualità" delle stesse è dato da connotati di fondo radicati nell'imprinting iniziale e direzione degli studi.
(5) c'è sempre stato un trattino o tre puntini nei testi, per rappresentare una sorta di consapevole incertezza.
(6) … ed una casella bianca o un cassetto senza nome nelle copertine dei volumi.





logo format-c gruppo di ricerca
<<un sottile foglio alzato...>>

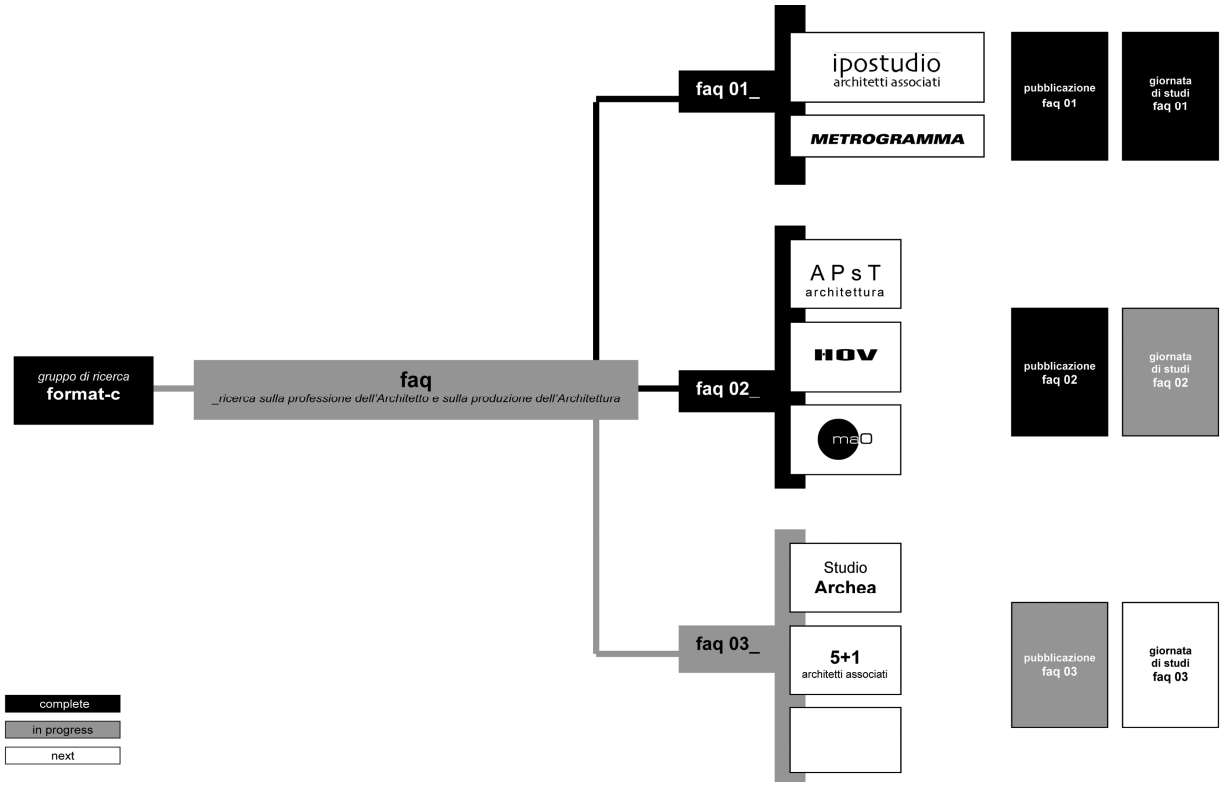


diagramma organizzativo della ricerca faq
<<c'è sempre stata una casella bianca, un cassetto senza nome nelle copertine dei volumi,
un trattino o tre puntini nelle ricerche testuali>>

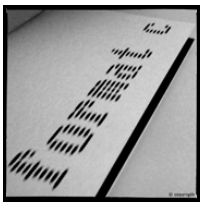
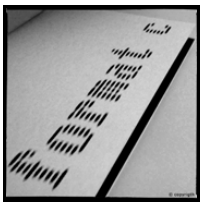


diagramma operativo input-output della ricerca faq.
<<la struttura operativa di format-c rispecchia il suo fine>>

il desiderio e la necessità di capire...
produzione – rappresentazione – strategie – organizzazione.

filippo forzato
[dall'editoriale giornata di studi faq 01. novembre 2003]

conclusa faq 01 che ha visto la ricerca sulla professione dell'architetto e sulla produzione dell'architettura italiana contemporanea incentrarsi su due studi relativamente grandi con specificità e approcci disciplinari alquanto diversi inseriti in una realtà e contesto metropolitano consolidato; la giornata di studi che si terrà allo iuav rappresenta un punto di sintesi del lavoro di ricerca sin ora svolto. un ulteriore prezioso arricchimento culturale che format-c rielaborerà con lo stesso metodo operativo d'indagine.
l'attenzione si focalizzerà sul tema della produzione dell'architettura strettamente legato all'organizzazione interna di "strutture complesse" quali gli studi professionali italiani; senza azzerare la discussione sul linguaggio architettonico, sul valore di qualità o sul fattore estetico dell'architettura, ma incentrandosi nel capire i meccanismi e i contesti culturali dove teoria e pratica, reale e virtuale, poesia e verità, si fondano, mescolano e sviluppano.
ci preme sottolineare tre concetti importanti che sono sin ora emersi. il primo è quello di produzione; nell'accezione che diamo noi, cioè non quella negativa di "prodotto industriale", ad esempio, ma produzione in quanto risultato di un processo che, nel caso specifico dell'architettura, impiega strumenti dei più eterogenei, come la matita, il blocco degli schizzi, il computer, la betoniera, la mano d'opera, la fruizione dell'utente finale, il capitale, la critica, ecc.
e' nostra convinzione che l'architettura, nel suo stato ultimo perfetta, (per-ficio: porto a termine), possa essere considerata come prodotto, e che l'insieme dei processi atti a raggiungere lo stato finale non sia usualmente oggetto d'insegnamento. questo pensiamo dipenda principalmente dal fenomeno di frazionamento e specializzazione del sapere non solo architettonico, quando, invece, questo è un tempo che reclama a gran voce l'autonomia della disciplina, e con essa, i suoi strumenti.
il secondo concetto è la rappresentazione della produzione; cioè del modo in cui, di volta in volta, il prodotto c'è mostrato, secondo un atto critico che, più o meno consciamente, chi abbiamo indagato ha compiuto. ergo, gli studi, i professionisti, le "strutture complesse" interpellate – lungi dalla descrizione fenomenologia – hanno compiuto delle operazioni prescrittive, del tipo "questo è quello che ho visto", "questo è quello che dovete vedere". e di questo li ringraziamo.
l'ultimo concetto riguarda le strategie implicitamente legate al concetto d'organizzazione. nell'osservazione del panorama nazionale ed internazionale le strategie organizzative ed operative interne per produrre efficacemente architettura sembrano essere dettate da grandi strutture professionali dipendenti più o meno dagli ambiti locali circostanti; le stesse riescono ad avere costanti stimoli, sviluppare ricerche, elaborare dei propri linguaggi. d'altro canto, strutture minori, sono riuscite e riescono a firmare eccellenti architetture, operando in modo diverso rispetto ad una "logica aziendale". tali strategie - da sempre esistite ed analizzate in tutte le strutture di produzione - sono microscopicamente acquisite in modo diretto o indiretto e rielaborate a prescindere dalle suggestioni figurative. "contaminazioni" ed "interconnessioni" non tanto basate su principi teorici ma anche su "modi e sistemi di produzione".
come incidono le precedenti considerazioni nel "prodotto architettura"? il processo di produzione che spazia dalla struttura organizzativa, dalla consapevolezza di utilizzare nuovi strumenti, alle risorse tecniche, culturali ed economiche, quanto incide? come nasce la sensibilità che abbina teoria e pratica progettuale? come si sviluppa ed è gestita, tale sensibilità, all'interno di una struttura professionale dove sono coinvolti numerosi soggetti? si possono elaborare, costruire, classificare, o delineare delle teorie, delle strategie, per produrre efficacemente architettura?
se da un lato la ricerca di basi teoriche può risultare essenziale e prioritaria rispetto a tali considerazioni, d'altra parte non si può negare la "frammentazione organizzativa professionale" che incide sul progetto.
"il tessuto connettivo" che lega progetto d'architettura e produzione dello stesso sembra essere smagliato quanto la pluralità di linguaggi ed approcci disciplinari esistenti. dispersione e frammentazione testimoniano lo stato d'incertezza e <<cedimento morale/estetico>>, che si ripercuote sul blocco tecnica-produzione-mercato. ovvero, un meccanismo ciclico.
il fine, slegando il concetto di professione da una visione statistica e "normativizzata", è quello di capire ed approfondire questi punti per concentrarsi indirettamente sugli aspetti più puri e genuini del fare l'architetto.
fare una ricerca che utilizza essa stessa una struttura operativa input/output, organizzata come un susseguirsi di fasi distinte, avvalendosi di "interviste" mirate, "sopralluoghi" all'interno di alcuni degli studi d'architettura italiani presenti nel panorama disciplinare contemporaneo,



incontri e giornate di studi, esperienze e scambi culturali, collaborazioni multidisciplinari e contributi di consolidate strutture, è per format-c -essa stessa una micro struttura complessa in progress- una strategia d'indagine.
non ricerchiamo i fondamenti dell'architettura italiana contemporanea, a nostro avviso presenti sotto gli occhi di tutti; né tanto meno un confronto con il passato (inteso nella cultura, nei riferimenti, nella società, negli strumenti) considerato in intermittente dialogo con il contemporaneo, ma semplicemente ci piace pensare ad un atto d'affermazione ed un desiderio di conoscenza.
<<il bisogno deriva da ciò che già si conosce, mentre il desiderio suscita nuovi bisogni>>.

<<vogliamo capire qual è il "tessuto connettivo" odierno in questa professione>>

format-c
[riflessioni sulla ricerca faq. settembre 2003]

faq di format-c è una ricerca che indaga sulla professione dell'architetto e sulla produzione dell'architettura italiana contemporanea [...]. il desiderio di conoscenza spinge a interessarci ai diversi approcci professionali, rispetto al modo più tradizionale di concepire "il fare architettura"; tali nuovi approcci vedono il predominante utilizzo di tecniche digitali. non di meno, è alquanto interessante cercare di capire e approfondire il rapporto, le differenze, le opportunità e le difficoltà in ambito professionale, tra la piccola/media città e la grande metropoli.
allo stato attuale siamo consapevoli che i cambiamenti dovuti alla società dell'epoca dell'informazione ed alle nuove richieste di mercato da un lato ci spingono ad una complessa interpretazione, con risposte e soluzioni veloci e spesso non adeguatamente elaborate sul piano concettuale, e dall'altro ci obbligano a comprendere i mezzi ed i metodi di cui avvalersi.
vogliamo capire qual è il "tessuto connettivo" odierno in questa professione, capire il perché ed il come sia difficile produrre e realizzare architettura in italia.
indagare, con un metodo inconsueto e nuovi strumenti, sulla professione ed in particolar modo sui processi di produzione dell'architettura a partire dai diretti interessati, in intermittente dialogo con il passato (inteso nella cultura, nei riferimenti, nella società, negli strumenti) diventa un atto d'affermazione ed un'alternativa d'indagine in un'epoca dove questa disciplina – composta di una pluralità di linguaggi – cerca di essere selezionata e classificata.

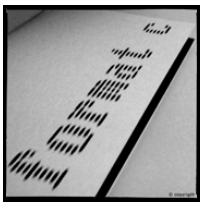
sulla complessità di un mestiere

filippo forzato
[settembre 2003]

nell'interrogarsi oggi sulla complessità del mestiere dell'architetto, nell'ambito della ricerca e nel conteso italiano, è importante soffermarsi a riflettere su 3 aspetti intrecciati tra loro: quello politico, quello pratico/professionale, quello personale di ogni essere umano legato alla sua formazione e al suo essere.
questi aspetti condizionano in gran misura la produzione dell'architettura ed in parte – probabilmente – costituiscono il tessuto connettivo dove l'architetto opera.
in questa ricerca è opportuno non tanto elaborare una cronistoria dettagliata di eventi, cause e concause legata ai molteplici aspetti, ma affidarsi al racconto di tre "voci" che hanno il potere di rappresentare delle realtà (in momenti temporali diversi) e di indicare i problemi da sempre esistenti.
esistono infiniti modi diversi di interpretare il reale, ma ciò che è molto importante è l'ottica ed il contesto (temporale e sociale) attraverso i quali la realtà viene osservata.

<<se l'opera dell'architetto si limita, e ciò avviene nella maggior parte dei casi, al disegno di insieme, gli inconvenienti derivanti sono alcune volte d'una entità incalcolabile, soprattutto quando progettista e direttore dei lavori non sono la stessa persona e quando il luogo del cantiere e il luogo dell'esecuzione del dettaglio non sono gli stessi dove risiede il progettista... non è chi non riconosca la grande importanza che nella moderna architettura assume il fattore estetico di forma e di esecuzione di qualsiasi dettaglio. molte sono le cause che si oppongono al diffondersi di una coscienza architettonica simile.
accenneremo solo ad alcune delle più importanti: 1) la distinzione tra piccola e grande architettura, con conseguente separazione dei tecnici abilitati all'esercizio professionale. 2) la difficoltà che incontra nelle scuole d'architettura il formarsi di un'educazione, che orienti i giovani verso un'esatta valutazione dei problemi dell'edilizia. 3) l'imminente abilitazione all'esercizio della professione dei giovani architetti, senza che essi abbiano fatto pratica in studio e di cantiere presso professionisti particolarmente adatti a questo scopo. 4) il mancato rispetto delle tariffe professionali che costringe i professionisti ad orientarsi ed affinarsi in una produzione quantitativa a tutto danno della qualità.>> (1)

<<arte e società, politica e cultura, tecnica e democrazia: dal '45 ad oggi questi grandi problemi hanno visto affievolirsi il dibattito teorico, mentre aumentava l'interesse per l'operatività concreta; e tale interesse per la prassi aveva contemporaneamente due aspetti: da un lato era la verifica nella realtà di ciò che si perseguiva, dall'altro abbiamo assistito ad un lento e progressivo assorbimento delle energie da parte della stessa "realtà", da parte di un realismo che troppo spesso aveva perso completamente i legami con una salda metodologia chiaramente intenzionata. [...]
dal primo dopoguerra ad oggi [...] si è percorsa una parabola che segna una costante perdita di interesse per la discussione al livello delle ideologie, sostituita sempre più dallo scontro sulle cose, sui problemi immediati. l'abitudine della discussioni sulle cose, però – e questo è facile verificarlo nel dibattito architettonico e urbanistico – ha comportato anche un disabituarsi a riconoscere nelle cose stesse l'espressione di un mondo ideale, né si può dire che l'ideologia sia stata sostituita con compiute e coerenti metodologie.
dalla "difficoltà a credere a ideologie precise", dunque, alla "difficoltà ad elaborare metodologie precise": questo sembra essere un percorso in gran parte comune a tutti i settori della cultura italiana, che a sua volta non è certo un'eccezione particolare all'interno della crisi più generale della cultura internazionale.>> (2)



<<che cos'è il mestiere dell'architetto? e' un mestiere come un altro. ha la sua tecnica, i suoi modi di fare.
potrei rispondere non so, come le corbousier al quale è stato chiesto come fa a progettare.
lui ha detto che tiene in tasca un piccolo pezzo di matita, rumina sopra, ci pensa diverso tempo e poi magari con un piccolo appunto li viene l'idea e la schematizza, la mette giù… è il primo appunto.
ra anche io non riesco mica lavorare direttamente subito. se non mi viene un'idea non riesco a fare nulla.
io lavoro un po' in modo tradizionale; come ho imparato alla scuola. ho trovato che tutto quello che ho imparato a scuola non è stato da buttare via niente.
non so: esattezza, lavorare con chiarezza, non pasticciare per esempio.
mah… voglio dire che sempre ci vuole una certa idea in testa… una certa idea…
ora dopo, mestiere, fare… beh! si prende un pezzo di carta e ci si mette a segnare qualcosa. non si può fare… non saprei…
il primo schizzo sarà un pezzettino di carta con degli appunti; e poi lei sa meglio di me, probabilmente… ha studiato anche lei così mi sembra in principio. si mette un asse sulla carta. magari ci si aiuta anche con queste trappole qua (parallelografo). i vecchi architetti lavoravano con due solo squadrette.
i vecchi di sicuro non avevano tante cose. oggi abbiamo magari questi che a noi ci bastano (parallelografi).
i tecnici moderni hanno il tecnigrafo! si lavora in quel modo meccanico impossibile! per esempio io che sono mancino non andrebbe neanche bene, dovrei farmene fare uno rovesciato… e si comincia a fare…>> (3)

note:
(1) tratto da m. ridolfi, contributo allo studio sulla normalizzazione degli elementi di fabbrica in "architettura", 1940, xviii, fasc. 5°, pp. 241-248.
(2) tratto da m. tafuri, ludovico quaroni e lo sviluppo dell'architettura moderna in italia, edizioni di comunità, milano 1964, cit. pp 170-171.
(3) tratto da "1 ora con carlo scarpa" a cura di gastone bavero, rai, 1971. su concessione dsa – dipartimento di storia dell'architettura iuav

<<il desiderio di conoscenza spinge a interessarci dei diversi approcci professionali>>

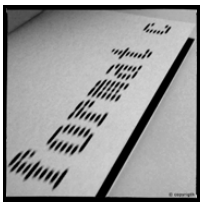
format-c
[dall'editoriale della ricerca faq 02. agosto 2003]

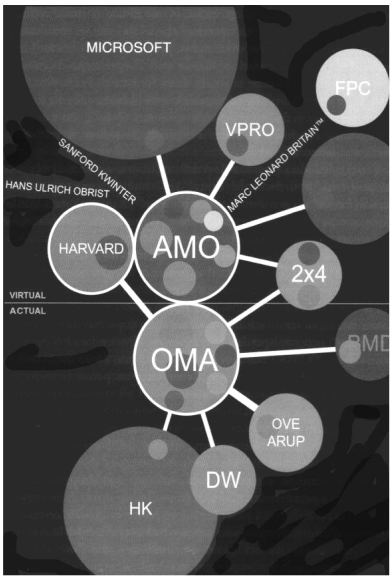
conclusa faq 01 che ha visto la ricerca sulla professione dell'architetto e sulla produzione dell'architettura italiana contemporanea incentrarsi su due studi relativamente grandi con specificità e approcci disciplinari alquanto diversi, inseriti in una realtà e contesto metropolitano consolidato; la ricerca prosegue con faq 02 […]
il desiderio di conoscenza spinge a interessarci dei diversi approcci professionali, rispetto ad un modo più tradizionale di concepire "il fare architettura" che vede la predominanza dell'utilizzo delle tecniche digitali. non di meno, è alquanto interessante cercare di capire e approfondire il rapporto, le differenze, le opportunità e le difficoltà in ambito professionale, tra la piccola/media città e la grande metropoli. […]

verità e poesia?
riflessioni sull'architetto

filippo forzato
[riflessioni al gruppo dopo 12 mesi di ricerca. novembre 2002]

frank owen ghery ha recentemente fondato una società, la "gt" (ghery tecnologies) dopo una consolidata esperienza di ricerca nel progetto d'architettura basato su innovazione, nuove tecnologie e strategie. gt si è presentata come un'azienda che mette a disposizione di altre aziende di ingegneria e di architettura, l'esperienza di quindici anni di gehry partners, applicata alle tecnologie digitali avanzate ed ai progetti di costruzione complessi (1).
rem koolhaas, fondatore di "oma" (office for metropolitan architecture), ha costituito "amo" (architectural media organization) schematizzando quest'operazione con un diagramma che distingue nettamente e gerarchicamente le due strutture tra "actual" e "virtual" ha presentato la nuova organizzazione con queste parole: <<negli ultimi anni abbiamo completamente riorganizzato il modo in cui lavoriamo. esistiamo ancora come ufficio […] ma abbiamo diviso il lavoro in due parti: reale e virtuale.>>(2)

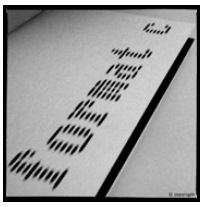


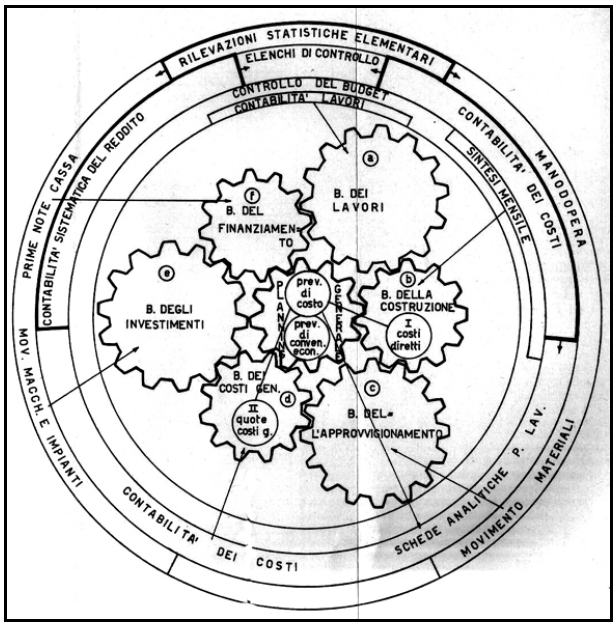


mappa delle collaborazioni di oma/amo.
tratto da s. kwinter, m. rainò (a cura di), rem koolhas, verso un'architettura estrema, postmedia, milano, 2002.

teoria e pratica, reale e virtuale, progetto e costruzione, si mescolano in strutture complesse atte a produrre "architettura" e organizzate per tale scopo.
strutture destinate a nascere, crescere, evolversi – ne abbiamo un esempio "storico" con il the architects collaborative (t.a.c.) di walter gropius (3) – e cessare di esistere.
negli altri paesi, gli studi di grandi dimensioni sembrano adottare delle strategie organizzative interne (accorpamenti, associazioni temporanee per concorsi internazionali, workshoop, strutture gerarchiche più o meno rigide e o flessibili, ecc.) per produrre efficacemente architettura e per trarre costantemente stimoli e sviluppare ricerche.
tali strategie – da sempre esistite ed analizzate in tutte le strutture di produzione con i più svariati diagrammi – sono microscopicamente acquisite in modo diretto o indiretto e rielaborate da studi minori (nelle dimensioni e risorse) a prescindere dalle suggestioni figurative. contaminazioni non tanto basate su principi teorici ma su modi/modelli di produzione.
tutto questo come incide nel "prodotto architettura"?
il processo di produzione che spazia dalla struttura organizzativa alle risorse culturali ed economiche quanto incide nel prodotto architettonico? come nasce la sensibilità che abbina teoria e pratica progettuale? come si sviluppa ed è gestita all'interno di una struttura professionale dove sono coinvolti numerosi soggetti? si possono costruire e delineare delle teorie, elaborare delle strategie per produrre efficacemente architettura?
se in italia da un lato vi è una lenta e faticosa ricerca di basi teoriche, d'altra parte non si può negare la frammentazione professionale che incide sul progetto d'architettura.
"il tessuto connettivo" che lega progetto d'architettura e produzione dello stesso sembra essere smagliato quanto la pluralità di linguaggi ed approcci disciplinari esistenti.
il fine è quello di slegare il concetto di professione da una visione statistica e "normatizzata", capire se esistono delle strategie di produzione all'interno di strutture più o meno complesse quali gli studi professionali (dipendenti anche da fattori ambientali e locali).
fare una ricerca che utilizza essa stessa una struttura operativa input/output, avvalendosi di "interviste" mirate, "sopraluoghi" all'interno di alcuni degli studi d'architettura italiani presenti nel panorama disciplinare contemporaneo, scambi culturali, collaborazioni multidisciplinari e contributi di consolidate strutture operative, è per format-c – un gruppo inteso come una micro struttura complessa in progress – una strategia d'indagine.
non si vogliono ricercare i fondamenti dell'architettura italiana contemporanea, a nostro avviso presenti sotto gli occhi di tutti; ne tanto meno effettuare un confronto con il passato (inteso nella cultura, nei riferimenti, nella società, negli strumenti) considerato in intermittente dialogo con il contemporaneo, ma semplicemente compiere un atto d'affermazione.

note:
(1) gt brings fifteen years' experience applying advanced digital technologies to complex building projects undertaken by gehry partners and other leading architecture and engineering companies. our clients and partners are firms and building teams interested in moving beyond the limits of drafting and paper driven project management and into 21st century, digitally enabled design and construction practices. extract for presentation of gehry technologies inc.,2004.
(2) r. koolhaas, punto e a capo, berlage institute, rotterdam, 27 marzo 2000.
(3) <<il t.a.c., per sua natura soggetto alle leggi di mercato statunitensi, diviene ben presto un'impresa ramificata e anonima, attrezzata per assumere ingenti incarichi professionali e disponibile ad ogni richiesta della committenza pubblica e privata>> in m. tafuri, f. dal co, architettura contemporanea, eletta, milano, 1976, cit., p. 299





schema del funzionamento dei principali collegamenti delle rilevazioni.
tratto da r. galeazzi, l'organizzazione di un'impresa di costruzioni edilizia, franco angeli editore, milano, 1965

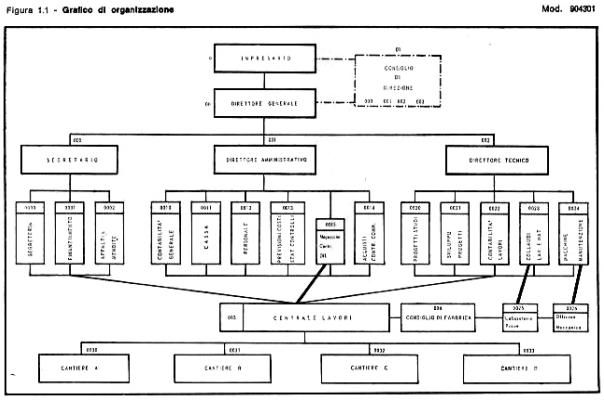
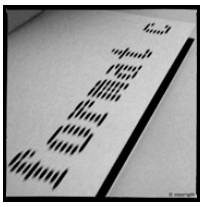


grafico di organizzazione.
tratto da r. galeazzi, l'organizzazione di un'impresa di costruzioni edilizia, franco angeli editore, milano, 1965

<<apprendere e conoscere nelle sue innumerevoli sfaccettature il lavoro dell'architetto>>

format-c
[dall'editoriale della ricerca faq 01. ottobre 2002]

di rado il mondo universitario offre l'opportunità di apprendere e conoscere nelle sue innumerevoli sfaccettature il lavoro dell'architetto; la cui figura professionale sembra essere appannata da molteplici fattori estetici che ne confondono la vera origine. capita di non capire tutti i meccanismi che si celano dietro un progetto d'architettura, la sua realizzazione, un concorso, un affidamento d'incarico, un cantiere ecc. molte volte viene da chiedersi, ancor prima di indagare sulle basi teoriche, come nasce lo studio, com'è gestito, quali tecnologie utilizza, di quali risorse dispone… di certo, facoltà, libri e corsi cercano di appagare queste curiosità, nonché il desiderio di imparare una professione; ma spesso la teoria rischia di rimanere imprigionata nell'accademismo e quante volte si è sentita dire la solita frase: il mondo del lavoro è tutt'altra cosa. ci si chiede se le scelte fatte (esperienze all'estero, workshop, master, e quant'altro è offerto dalla società e dai media) siano valide per costruire solide basi.



molte di queste risposte possono darle chi ha già maturato esperienze concrete nel campo, chi rimane ancora con i piedi per terra, chi non si sente pretenziosamente un eletto, chi fa il suo lavoro con coerenza e professionalità… da questi semplici ed apparentemente banali presupposti l'iniziativa faq del gruppo format-c offre l'opportunità di porre domande specifiche sul mondo del lavoro e sulla professione dell'architetto a due studi noti. sono stati inizialmente presi contatti con sette studi italiani volutamente diversi per approcci disciplinari alcuni ben consolidati, altri molto giovani; ma distinti dal fatto di avere interessanti curriculum ricchi di diverse esperienze: partecipazioni a concorsi di notevole livello, esposizioni e mostre dei loro progetti, partecipazione attiva a conferenze e dibattiti, esperienze internazionali, ricerche teoriche, opere in cantiere, uno studio operativo con collaborazioni pluridisciplinari […].

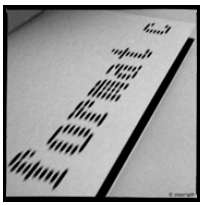
la punta di un iceberg (prima parte)
la ricerca faq.

filippo forzato – matteo ballarin – nicola de pellegrini – massimo frigo – anna simonato
[contenuto nella rubrica "files" di arch.it, i° versione. luglio 2002]
[contenuto anche nel volume faq 02, ii° versione. settembre 2004]

in una lezione allo iuav fu invitato un architetto italiano a spiegare un suo progetto. si presentò con alcuni collaboratori e poche diapositive… velocemente fece scorrere le immagini che rappresentavano prospettive e viste assonometriche dettagliate, fatte su giganteschi fogli bianchi. concluse dicendo: <<[…] rispetto ad altre occasioni non mi sono dilungato a spiegarvi aspetti formali, scelte architettoniche, oltre a tutto ciò che avete visto vorrebbe e dovrebbe esprimere. quello che avete osservato è il prodotto sulla carta, di un processo iniziato con bruttissimi schizzi inviati via fax da me, che mi trovavo in viaggio per l'europa, ai miei collaboratori dello studio in italia, qui accanto seduti. un lavoro faticoso e snervante… questi disegni bellissimi non sarebbero mai esistiti senza di loro, le mie idee non sarebbero mai state rappresentate senza un lavoro collettivo>>.

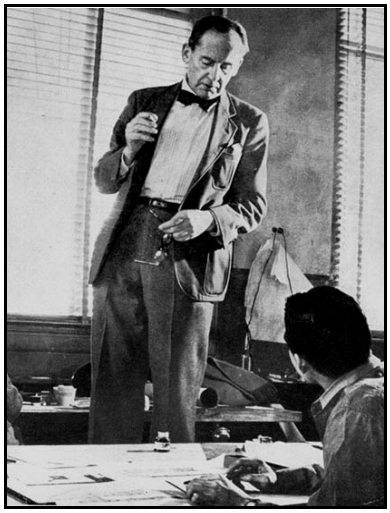
ford motor company, ypsilanti, 1942.

in un seminario su aldo rossi, fu raccontato un fatto curioso che riguardava la costruzione del teatro del mondo: <<aldo un giorno c'invitò a vedere il teatro del mondo che stava per essere montato a marghera in mezzo alle zanzare e barene, un posto orribile. questo teatro poggiava su di una zattera che stava un po' inclinata, per questo tutta la costruzione era un po' sbilenca. gli fu fatto notare che questo fatto sembrava grave. aldo rispose sorridendo: magnifico no?!. la costruzione stava in piedi con una struttura di tubi innocenti in corso di montaggio. il calcolo e il disegno della struttura erano il prodotto di un'impresa di fiducia. ad un certo punto venne un operaio a dirgli: "architetto!, una delle giunture in diagonale capita proprio al centro di un'apertura e questo la rende inapribile". aldo disse: "magnifico, lasciamola così, è magnifico!">>.
queste spiegazioni, questi ricordi, queste considerazioni che sembrano distaccarsi dall'architettura ed appartenere a rapporti personali con la disciplina, fanno riflettere su diversi aspetti della pratica professionale: il lavoro nello studio, l'approccio con il cantiere, il rapporto con i collaboratori, il dialogo concreto tra soggetti diversi, la visione poetica di alcuni progettisti, la gestione tecnica ed a volte meccanica della produzione dell'architettura.
se questi aspetti vengono solo elencati o raccontati, rischiano, con il loro potere immaginifico di allontanare involontariamente il pensiero dalla realtà, lasciando all'immaginazione la possibilità di formulare delle proprie considerazioni e costruire ipotetiche visioni. questo in parte



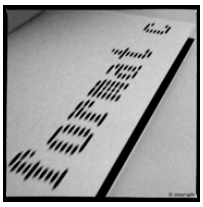
è positivo perché è un aspetto integrante di certi processi creativi che ognuno elabora in modo estremamente personale; ma implicitamente, con pari importanza, questa narrazione fa sorgere la domanda: in qual misura, un modo di lavorare, di pensare, di interpretare la complessità e la contemporaneità può produrre architettura?

ilaud, sede iuav dei tolentini, venezia, 1984. sede iuav ex cotonificio di santa marta, venezia, 2004



walter gropius, berlino, 1930.

gli approcci disciplinari sono molteplici, e molteplici i risultati formali nonché i prodotti finali.
spesso si è portati a considerare i progetti sempre più come delle icone, frutto di uno stato d'incertezza e di seduzione estetica; ma cosa sono se non la punta di un iceberg di un processo più articolato e profondo?!
spesso il progetto è un risultato parziale di una ricerca in atto, frutto della collaborazione di un numero sempre maggiore di soggetti e competenze, crescente in modo proporzionale dal primo schizzo al cantiere; un dialogo ed un amalgamarsi tra percezioni, aspetti poetici e tecnici. a volte il progetto di architettura è una ripetizione formale, grafica, concettuale, altre volte rappresenta il rimarcare ed il rafforzare le proprie teorie in modo colto e sapiente, ma tendendo ad essere riconoscibili e trasmissibili.
il modo di operare, le stesse scelte operative, fanno parte del processo architettonico e sono in parte indissolubili da questo. come nasce e si sviluppa tale processo? che cosa significa produrre architettura?
chiunque, ora, desidererebbe capire come furono concepite le architetture che hanno contribuito alla storia della disciplina in italia, una volta studiate.



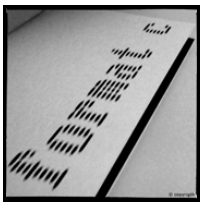
giuseppe samonà, venezia, 1952.

nel 1963, la copertina di un numero di casabella riportava le fotografie di architetti italiani che, da lì in futuro, avrebbero contribuito pienamente alla definizione della cultura architettonica.
quello che era curioso è che alcune caselle erano vuote, probabilmente per una scelta editoriale e grafica. se ora si dovesse ripetere tale esperienza editoriale, quante sarebbero le caselle vuote?
ora, rapportandosi al presente, e considerando anche le esperienze progettuali internazionali, siamo del parere che certi progetti possano essere affrontati e sviluppati solo per mezzo di una certa organizzazione del lavoro. crediamo fosse così in passato (l'atelier di le corbusier, lo studio di mies van der rohe, saarinen and associates, the architects collaborative di walter gropius ecc...) ed il presente sembra confermarlo; basti pensare al concorso per il wtc (united architects, think design, som) o a studi quali frank. o. gehry & associates, arup associates, foster and partners, e gli italiani rpbw, gregotti associati international srl, etc. altri progetti ed architetture sono affrontati e crescono in modo più intimo, quieto, forse meno tecnico.

si possono costruire e delineare delle teorie, elaborare delle strategie, senza conoscere i modi e gli strumenti per produrre concretamente architettura? oggi le risposte sono difficili da trovare, ma crediamo che le più genuine stiano nelle parole dei progettisti, evitando filtri e forzature.
gianugo polesello, in una conferenza all'istituto universitario di architettura di venezia, raccontando gli anni all'università e gli sviluppi della sua professione, disse: <<mi ricordo che ernesto n. rogers girava per le università italiane con una conferenza e un titolo che era sempre lo stesso; un titolo terrificante: chi siamo noi, chi siete voi. eravamo sbalorditi nel vedere questo distacco che esisteva fra noi e voi, e notavamo questa differenza. dovevamo scegliere i genitori… la domanda che ci ponevano allora era sostanzialmente questa: che cosa assumere per cominciare?>>.

gio ponti, milano, 1955.

la stessa domanda è ancora attuale; oggi vi è una pochezza, se non la mancanza, di chiare ed adeguate riflessioni teoriche rispetto ad allora. ciò produce una sorta d'incertezza progettuale ma anche porta ad ipotizzare una crisi della figura professionale dell'architetto che si ripercuote all'interno delle stesse facoltà di architettura italiane, in un contesto caratterizzato da forti cambiamenti, specialmente sul piano culturale.
ma le cause di certi immobilismi, anche riguardo l'aspetto pratico della professione, vanno forse ricercate altrove e serve una ricerca propositiva, che stimoli, analizzi, indaghi, osservi, chieda, anche con spregiudicatezza, utilizzando nuove strategie, costruendosi nel tempo, rendendosi identificabile per essere impiegata correttamente.



siamo consapevoli che i cambiamenti dovuti alla società dell'epoca dell'informazione ed alle nuove richieste di mercato ci spingono da un lato a cercare di interpretarli, offrendo risposte e soluzioni veloci e spesso non adeguatamente elaborate sul piano concettuale; dall'altro però, ci obbligano a capire di quali mezzi e di quali metodi ci si debba avvalere. capire qual è il tessuto connettivo odierno in questa professione, capire il perché ed il come sia difficile produrre e realizzare architettura in italia.
si può rischiare di considerare il mestiere dell'architetto, come un servizio, escludendo chiunque intenda il progetto come ricerca del reale, e rappresentazione dei suoi valori. vi è pure il rischio, immergendosi in una ricerca teorica, che avvenga l'ennesimo distacco dalla società, senza neppure chiedersi se la società capisca l'importanza di tali ricerche ed evitando gli aspetti reali di questo mestiere; aspetti che si concretizzano quando le idee si materializzano nel costruire.
indagare la professione e la produzione dell'architettura, partendo dagli studi degli stessi progettisti può aiutare anche a capire e rimarginare una frattura che si è formata tra società, committente ed architetto.
la professione dell'architetto è stata spesso considerata una disciplina "decorativa"; ma noi vogliamo sforzarci e cercare di riportare l'attenzione alla consapevolezza dell'architettura come disciplina profonda che nel **progetto** studia lo spazio, la città, il paesaggio etc. e ricerca soluzioni concrete e realizzabili.
indagando l'architettura italiana dove è pensata e prodotta, in intermittente dialogo con il passato, vogliamo prendere una posizione non tanto culturale o ideologica, ma compiere un atto d'affermazione.
ci sono sempre rimaste impresse le parole di francesco tentori: <<amate fin che volete qualsiasi architetto di qualsiasi paese, ma siate consapevoli che noi siamo gli orfani di un'oscura colonia. la tradizione moderna dell'architettura italiana è significativa e importante, ha un peso internazionale>>
in un periodo dove questa disciplina in italia è selezionata e cerca di essere classificata, ci siamo chiesti in che modo avremmo potuto indagarla nei suoi aspetti più vivi e materiali; ma nello stesso tempo ci siamo chiesti quali fossero tali aspetti... ci siamo resi conto che probabilmente la verità non la sapremo mai, ma abbiamo sentito la necessità ed il desiderio di fare qualcosa per capirlo...

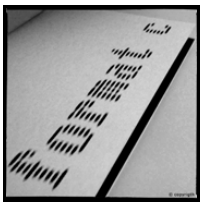
<<l'architettura è una professione pericolosa sotto molti punti di vista [...]. l'architettura è una professione pericolosa anche perché è estremamente difficile e debilitante [...]. l'architettura è una professione pericolosa perché è una micidiale combinazione d'impotenza e onnipotenza, nel senso che l'architetto è quasi sempre il depositario di sogni megalomaniaci la cui realizzazione dipende da altro e da altri.>> (5)

note:
(1) carlo aymonino, venezia, 1996
(2) luciano semerani, venezia 1998. (alcune cose che dovete ancora sapere su aldo rossi. in occasione del seminario teorico su aldo rossi nei giorni 19,20 ottobre 1998 sviluppato dal dottorato di ricerca in composizione architettonica di venezia).
(3) gianugo polesello, venezia 1998. (ab inizio, indagatio initiorum. ricordi e confessioni. in occasione del seminario teorico su aldo rossi nei giorni 19,20 ottobre 1998 sviluppato dal dottorato di ricerca in composizione architettonica di venezia).
(4) francesco tentori, venezia 1998.
(5) rem koolhaas, rice school of architecture, houston, 1991 (testo tratto da: rem koolhaas, verso un'architettura estrema, postmediabooks, milano 2002).

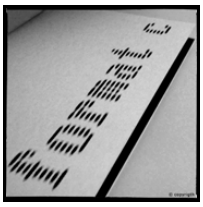
<<un progetto comune sull'architettura>>

format-c
[intervento sul forum channelbeta. febbraio 2002]

noi crediamo ci sia un futuro sull'architettura, lo diamo per scontato, ma molto dobbiamo ancora capire, conoscere, osservare, comprendere; ed altrettanto deve esserci spiegato e svelato.
crediamo non esistano verità ma molte domande ed altrettante risposte [...].
i nostri occhi vedono la realtà italiana appannata da molteplici fattori estetici e da "strategie di sopravvivenza" [...]. non crediamo ci siano demarcazioni o distinzioni tra architettura.
vediamo l'architetto come un professionista che si pone continuamente domande e si trova a fare scelte, utilizzando il suo sapere, i mezzi che ha a disposizione, le proprie risorse, in molteplici modi.
in questo, e nel progetto d'architettura, teoria e sperimentazione, occupano un posto privilegiato che sottende a raggiungere la piena completezza nell'esecuzione e realizzazione dell'opera. con ciò non aggiungiamo nulla di nuovo, anzi, ma ci chiediamo perché non si analizza, nella critica e nelle facoltà d'architettura italiane, quello che sta tra "teoria-progetto" e realizzazione.
realizzazioni e opere d'architettura, specialmente di qualità, sono permesse e supportate da un'organizzazione capillare, gerarchica, molto precisa degli studi d'architettura che le hanno progettate. tali studi collaborano multidisciplinarmente con altri professionisti e si affiancano sovente a grosse società specialistiche.
le buone costruzioni nascono certamente da buoni progetti, un buon progetto nasce da una buona organizzazione e gestione delle idee, dei mezzi, delle strutture, e molto altro. se mancano mezzi e strutture, i concorsi si possono anche vincere ma poi chi fa gli esecutivi? chi garantisce la realizzazione? chi garantisce una corretta gestione?
allora, noi ci chiediamo, quali sono i mezzi? quali sono le strutture? come, il modo di lavorare, influenza un progetto e la sua realizzazione?
questi argomenti sembrano essere snobbati dal mondo accademico delle università, la critica li dribbla, sono accantonati come questioni tecniche. probabilmente questo è un errore, e siamo convinti che sia un errore specialmente in rapporto a paesi come inghilterra, germania, francia, ecc.
forse, indagando in questo, molte domande sul perché di certe "non realizzazioni" italiane potrebbero trovare risposta, come potrebbe trovare risposta perché molti "architetti" realizzano pochissimo, si rifugiano in altre discipline, o certi tipi di concorsi non vengono affrontati è [...].
come progettano gli italiani, come lavorano gli studi italiani?

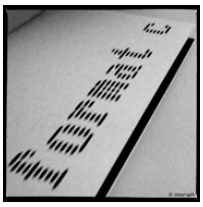


eppure in pubblicazioni cartacee e nel web, anche se a caratteri minuscoli, accanto al nome del gruppo o del progettista compaiono un serie di nomi e di notizie che basterebbero, se intelligentemente interpretate, a capire la consistenza del progetto, la ricerca teorica, l'organizzazione, la gestione ed i limiti dell'equipe di progettazione. ma spesso superficialità ed approssimazione prevalgono.
probabilmente conosciamo bene i nomi di progettisti italiani, i loro progetti, le loro ricerche e sperimentazioni, ma in pratica conosciamo immagini! ci nutriamo d'immagini ma conosciamo poco come lavorano, come sono organizzati, come affrontano un concorso, un cantiere, una professione…
potrebbe essere questa una nuova strada di ricerca da percorrere? coinvolgendo sette studi italiani […] il nostro gruppo proverà a cercare delle riposte a queste domande. […]
non sappiamo, né vogliamo ipotizzare, quali saranno i risultati, ma la curiosità da parte nostra, la passione per una "disciplina" e una futura professione, i riscontri che abbiamo avuto dagli stessi professionisti, amici, e accademici, ci stimolano sempre più.

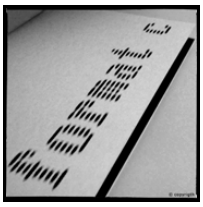


postfazione – ricerca testuale

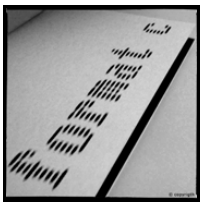
<<l'architettura deve essere una risorsa per questo paese; ma non deve seguire o rincorrere, deve anticipare.>>_**domenico de masi_1998** <<uno che decide di fare l'architetto non è un solitario, un filosofo, che si ritira a contare le pietre del mar nero. e' un'intellettuale che vorrebbe cambiare il mondo, certo, molte oscenità che lo circondano.>>_**massimiliano fuksas_2000** <<l'uomo creativo non ha orario; un tornitore quando suonava la sirena se ne andava e quando suonava di nuovo tornava a lavorare; un pubblicitario che deve trovare uno slogan lavora con la sua mente anche di notte, magari l'idea gli arriva non in ufficio ma mentre fa la doccia o in qualsiasi situazione. il lavoro creativo richiede strutture architettoniche pensate per accogliere in qualsiasi momento un'invenzione.>>_**domenico de masi_1998** <<l'architetto è colui che, in ciascuna arte, comanda l'attività di tutti gli altri interpretandola e guidandola verso il fine della cosa che s'intende produrre: nel caso della navigazione l'architetto è il capitano della nave.>>_**aristotele_360 a.c.** <<penso che la cosa più importante per i giovani architetti sia vedere l'architettura, osservarla ovunque, e guardare la pittura, studiarla, per poi capire che tipo di correlazione può essere fatta fra le due arti […]. penso che la cosa più eccitante sia guardare qualcosa e poter dire: ma guarda, riesco a capire cosa succede qui. questo è trattare l'arte, questo è occuparsi di architettura.>>_**richard meier_1992** <<l'architetto dovrebbe essere quello che trova le cose. e' un po' il discorso che faceva picasso. picasso è stato il personaggio che è riuscito maggiormente a testimoniare il proprio arco di vita. ha sempre lavorato per trovare e ha anticipato tutti e ha dato sollecitazioni a tutti perché non si è mai accontentato. ha sempre cercato. questo è, secondo me, esattamente quello che dovrebbe fare un architetto.>>_**gino valle_1987** <<per quanto possa suonare anacronistico, bisogna chiedersi nuovamente: "che cos'è l'architettura?". progettare deve tornare ad essere un atto critico delle condizioni date, un gesto di resistenza. solo ponendosi apertamente di fronte ai problemi si inizia a produrre architettura [...]. l'organizzazione della società non consente agli architetti alcuno spazio per impegnarsi nel lavoro architettonico "come scoperta", costringendoli così alla mediocrità e ai luoghi comuni; ma se si vogliono trasformare i monotoni e standardizzati ambienti urbani contemporanei in luoghi ove sia possibile la scoperta e la sorpresa, il lavoro architettonico deve riaffermare la propria individualità e la libertà della propria immaginazione.>>_**tadao ando_1986** <<la formazione dell'architetto è considerata una formalità, la laurea un passaporto per buttarsi sul mercato dove vendere una professionalità che non ha più nulla di specifico. d'altra parte in italia tantissimi hanno titolo per costruire: geometri, periti edili... poi basta guardare le nostre periferie per capire le conseguenze. intanto l'architetto s'inventa un altro ruolo, si immagina come una specie di creativo generico, disponibile per qualsiasi cosa, dal design all'arredamento […].>>_**un docente_2004** <<esistono dei giovani studenti che raramente usano più di duecento vocaboli in una giornata, che leggono un libro al mese, o anche un libro ogni stagione, che entrano con difficoltà ed imbarazzo in una libreria, che non ricordano il regista di quel film il cui titolo gli sfugge […], che dubito possano avere interesse per una disciplina così faticosa come il disegno d'architettura. non solo non potranno mai progettare, ma neanche disegnare i progetti degli altri.>>_**giancarlo carnevale_1997** <<occorre una sapienza e un desiderio fisico di fare le cose, prima ancora di strutturarsi la testa con la teoria.>>_**walter gropius_1930** <<più che l'architettura contano la vita, gli amici, e questo mondo ingiusto che dobbiamo riscattare.>>_**oscar niemeyer_1987** <<forse bisogna dire ancora una volta, con ostinata determinazione, che l'architetto è colui che dà forma alla nostra vita sul territorio, una forma in cui i cittadini riconoscano la loro cultura e che per far questo deve certamente avvalersi della collaborazione di tante diverse discipline ma che non è obbligatorio che queste siano tutte a libro paga del dirigente dello studio.>>_**antonio monestiroli_1998** <<la cultura organizzativa può essere vista come una colla che tiene insieme l'organizzazione attraverso la condivisione di schemi di significato. la cultura consiste nei valori, nelle credenze e nelle aspettative che i membri si prestano a condividere.>>_**caren siehl - joanne martin_ 1983** <<le organizzazioni sono contesti pieni di cultura, ovvero sono unità sociali distinte con un set di interpretazioni comuni per organizzare l'azione espressi attraverso linguaggi e altri veicoli simbolici.>>_**louis_1979** <<la cultura…è il tipo di conoscenze che si dice informi, incarni, formi e giustifichi le attività, di routine e non, svolte dagli individui… non è visibile in sé, ma è resa visibile soltanto attraverso la sua rappresentazione.>>_**j. van maanen_1987** <<che cosa è il mestiere dell'architetto? e' un mestiere come un altro. ha la sua tecnica, i suoi modi di fare… potrei rispondere come le corbousier al quale è stato chiesto come fa a progettare. lui ha detto che tiene in tasca un piccolo pezzo di matita, rumina sopra, ci pensa diverso tempo e poi - magari con un piccolo appunto - gli viene l'idea e allora la schematizza, la mette giù.>>_**carlo scarpa_1971** <<lavoriamo in una organizzazione apparente, anzi una disorganizzazione costante, ma lavoriamo molto bene.>>_**le corbousier_1927** <<le organizzazioni, perciò, sono soprattutto entità culturali e simboliche, e la ricchezza della vita organizzativa può essere colta solo utilizzando modelli di ricerca olistici, interpretativi e interattivi.>>_**p. gagliardi_1995** <<l'architettura non appartiene alla civilizzazione bensì alla cultura. l'architettura esiste avendo come sfondo storia, tradizioni, climi e natura, i fondamenti che l'universalizzazione tende a distruggere.>>_**tadao ando_1986** <<dopo quarant'anni di lavoro non ho problemi nel dire che l'architettura deve essere un sistema collaborativo. se devo disegnare una casetta unifamiliare posso farlo da solo. ma se si desiderano sfide più impegnative, allora diventa necessaria la capacità di riuscire a organizzare sistemi di tipo collaborativi.>>_**toyo ito_2003** <<noi architetti siamo come i medici, ci pagano per avere idee con le quali risolvere i problemi degli edifici e delle città.>> **philippe vassal_2003** <<gli architetti sono filosofi perchè si occupano delle idee.>>_**peter eisenman_2003** <<quello che manca agli architetti è la consapevolezza di avere ancora una posizione di forza nel mondo e di doverla sostenere.>>_**domenico de masi_1998** <<l'architettura è una professione pericolosa sotto molti punti di vista […]. l'architettura è una professione pericolosa anche perché è estremamente difficile e debilitante […]. l'architettura è una professione pericolosa perché è una micidiale combinazione d'impotenza e onnipotenza, nel senso che l'architetto è quasi sempre il depositario di sogni megalomaniaci la cui realizzazione dipende da altro e da altri.>>_**rem koolhaas_1999** <<l'architetto deve rendere visibile l'orgoglio, la vittoria sulla gravità, la volontà di potenza.>>_**wilhelm friedrich nietzsche_1878** <<credo che gli artisti abbiano sempre avuto questo dilemma, che è quello di andare avanti. si desidera sempre essere più grandi di ciò che ci ha preceduto.>>_**damien hirst_2000** <<tutti gli architetti vogliono vivere oltre la loro morte.>>_**philip johnson_1988** <<credo che ognuno di noi sia un architetto e, che in modo più o meno consapevole, stia realizzando una visione.>>_**rem koolhaas_2000** <<professionista che prepara i progetti per la costruzione o il restauro di edifici e ne dirige o amministra l'esecuzione.>>_**giacomo devoto – giancarlo oli_1995** <<ho avuto a che fare con un architetto per la ristrutturazione del mio bagno. non so bene cosa faccia l'architetto, credo costruisce e disegna molte cose e non solo bagni. forse una volta lavorava con più fatica, ora il computer fa molte cose al suo posto. ma di sicuro costa tanto, ci si litiga spesso, è lento e fa finta di ascoltarti […] si sente un po' superiore e sembra abbia già in mente cosa voglia fare con i soldi degli altri […]>>_**una persona comune_2004** <<l'essenza della volontà di essere, è ciò che l'architetto dovrebbe esprimere nel suo progetto. e io affermo che devo farlo, anche a costo che il suo progetto non corrisponda al budget. così si distingue dal semplice progettista.>>_**louis isidore kahn_1967** <<il disinteresse del pubblico per l'architettura non può essere considerato come qualcosa di fatale ed inerente alla natura umana o alla natura della produzione edilizia, tale che ci si debba limitare a constatarlo. ci sono senza dubbio delle difficoltà obbiettive, e c'è una incapacità da



parte degli architetti, degli storici dell'architettura e dei critici d'arte a farsi portatori del messaggio edilizio, a diffondere l'amore dell'architettura nella massa per lo meno delle persone colte.>>**_bruno zevi_1948** <<l'architetto è libero oggi di non fare architettura e di preoccuparsi dei problemi del mercato strettamente connessi a quelli dell'immagine. alcuni molto lucidamente dicono che l'architettura è in fondo una forma di pubblicità. si tratta di una pubblicità molto pregnante perché lavora su grandi dimensioni ed è presente nel quotidiano delle persone, quindi s'imprime nel loro immaginario. non c'è da illudersi che l'architettura sia molto di più.>>**_giancarlo de carlo_1998** <<gli ita non sono da confondere con i tecnici che mandano avanti l'hardware e le reti, né con i disegnatori che passano in bella copia i disegni nei programmi elettronici di rappresentazione. la figura dell'ita corrisponde invece ad un professionista, architetto o ingegnere, che spesso possiede un master di computer science e architettura (ne sono offerti molti all'estero) o un dottorato ottenuto con una ricerca teorico-applicativa molto specifica. in genere durante gli studi di specializzazione questi professionisti hanno collaborato strettamente con almeno un docente guida, ne condividono la filosofia e ne sono stati assistenti.>>**_antonino saggio_2003** <<l'architetto del nuovo millennio deve essere come quello che è sempre stato e cioè una persona che si pone mille domande, che ha fame di conoscenza e che non ha paura dei cambiamenti una persona che ha la consapevolezza che è l'architettura a riunire la parte destra e la parte sinistra del cervello, che deve saper comunicare con tutti i media, tradizionali e non.>>**_gordon h. chong_1999** <<architékton: capo dei lavoratori, colui che fornisce principalmente i progetti, consistenti in disegni e modelli, di una qualsiasi costruzione da lui ideata.>>**_eag garzanti_ 1996** <<l'architettura è figlia di un padre e una madre>>**_da antonio averulino (filtrerete)_1461-64** <<è necessario che il mondo dell'architettura compia ogni sforzo e vari iniziative per promuovere un confronto continuo con la committenza pubblica e privata, mirante ad ampliare le prospettive culturali e ad istaurare uno scambio su basi paritetiche al fine di innervare i processi di assunzione delle decisioni, avendo come scopo quello di indurre i committenti a compiere delle scelte anche rischiose e soprattutto, preveggenti, e a ritrovare così il proprio orgoglio>>**_francesco dal co_2003** <<[...] nella fase di ricerca, l'architetto può ricevere dati provenienti da centri progettuali, sedi universitarie, musei, industrie produttrici di materiali, sistemi costruttivi e simili. l'operazione informativa più utile e sperimentata è quella di collegarsi con altri operatori, una volta apertosi questo potenziale atelier progettuale con sedi in ogni paese del mondo. in particolare, si va realizzando quell'ideale lavoro di gruppo tanto auspicato da decenni. infatti un progetto può avere inizio in uno studio ubicato in una città, ripreso e discusso in un'altra, continuato in una terza e magari completato in una quarta dove si raccolgono i dati delle precedenti elaborazioni ed approvato da tutti i precedenti autori. ciononostante le suddette informazioni non costituiscono affatto la "materia prima dell'architettura". né la costituiscono le ipotesi, per così dire, più moderate sul futuro dell'informatica applicata all'architettura, alcune delle quali già in atto. si ipotizza che la potenzialità di internet agevolerà notevolmente il telelavoro; che in generale ridurrà il volume di traffico sia pubblico che privato; che di conseguenza porterà una diminuzione dell'inquinamento atmosferico e di tutti gli effetti collaterali dovuti agli spostamenti; si suppone che, grazie alle comunicazioni on line, ogni sorta di scambio culturale, finanziario, commerciale porterà a trasformazioni riguardanti gli edifici delle scuole e delle università, delle banche, degli uffici e dei negozi; che la rete delle reti consentirà un consumo di energia molto minore nella conservazione di libri, memorie, atti, documenti rispetto alle strutture fisiche oggi deputate a questo compito; che i meeting internazionali saranno meno costosi e più frequenti, ecc. ma ancora una volta ripetiamo: tutto ciò non basta a sostenere che l'informazione è la "materia prima dell'architettura". essa va cercata altrove e, a costo di ripetere il già noto, anzitutto nella interna spazialità delle fabbriche, nonché ovviamente nelle loro componenti materiali, pietra, ferro, legno, ivi comprese le materie nuove, il tutto restando sempre nell'ambito del ponderoso, del volumetrico, del senso della massa stereometrica. in ciò la nostra disciplina non ammette deroghe: essa è un'arte antica.>>**_renato de fusco_2002** <<in una società avanzata la possibilità di avere accesso all'informazione è essenziale: l'informazione diventa merce>>**_marcello cini, giovanni cicciotti, michelangelo de maria, giovanni jona lasinio _1976** <<gli architetti di nuova generazione stanno lavorando per capire come i modelli dinamici, interconnessi, mutabili che rappresentano il cuore della rivoluzione informatica trasmigrino in un'architettura che ne sia la reificazione. se questa ricerca costituisce l'orizzonte di una nuova fase dell'architettura, la sua materia prima, l'acqua che nutre la ricerca e che si muove in onde, gorghi, mulinelli, cascate, si chiama informazione. la materia prima di una nuova fase dell'architettura.>>**_antonino saggio_2003** <<[...]ciò ha portato ad un penoso abbandono delle responsabilità morali ed intellettuali: l'architetto si è professionalizzato nel senso peggiore del termine offrendosi come produttore di immagini o risolutore di problemi della cui ragion d'essere non vuole discutere.>>**_pierluigi nicolini_1994** <<al giorno d'oggi la società è sempre più modellata dai sistemi di comunicazione e anche l'architettura tende a divenire una semplice componente di un meccanismo di scambio di informazioni. non si può ignorare il valore che l'architettura ha in quanto informazione, ma mi pare che la tendenza prevalente, attualmente, comporti l'enfatizzazione solo di questo aspetto. oggi si è indotti a preoccuparsi solo dei modi in cui si può attirare l'attenzione. ciò fa sì che alle qualità oggettive e materiali dell'architettura si presti scarsa attenzione, la quale invece viene attirata da costruzioni effimere, concepite al solo scopo di dare una buona riuscita una volta riprodotte fotograficamente.>>**_tadao ando_1990** <<tutti i giovani – sono tutti giovani - che lavorano con me usano il computer, ma anche schizzano, fanno plastici di lavoro, disegnano ortogonale e a mano libera: per loro scelta, ma anche perché sollecitati dalla mia convinzione che senza la più stretta complicità tra l'intelletto e le mani – astrazione della mente e sensualità delle dita – non si arriva all'architettura.>>**_giancarlo de carlo_2000** <<i giovani che lavorano nel mio ufficio, anche se si servono dei computer, disegnano utilizzando prima di tutto le mani e il cervello, reagendo alle emozioni e dando prova della propria sensibilità. affidandosi completamente ai computer si rischia di trasformare il sistema delle relazioni tra gli individui e il modo stesso di fare architettura. immaginiamo di avere a casa tutta l'attrezzatura necessaria per fare un progetto. in questo caso un disegno fatto con un personal computer potrebbe venire inviato direttamente in cantiere, dove verrebbe verificato e dove il lavoro potrebbe essere completato senza alcun coinvolgimento dell'uomo e senza che l'architetto vi metta piede [...], il computer stenderà sul mondo una rete assolutamente uniforme e lo spazio sarà perfettamente omologato. non rimane che chiedersi quali saranno le residue possibilità per l'architettura e quale il ruolo dell'architetto in un mondo simile.>>**_tadao ando_1994** <<abbiamo sempre nuovi progetti che non fruttano dal punto di vista economico, quindi non gestiamo l'intero sotto il punto di vista economico, bensì con la passione per l'architettura. siamo soddisfatti se chiudiamo un progetto con più o meno zero. [...]. mia moglie ed i miei figli sono abituati al fatto che ogni mese dobbiamo pensare a come pagare l'affitto.>>**_peter zumthor_2001** <<la maggiore responsabilità di un architetto è quella di soddisfare le esigenze del committente. ma in un modo che sia fondamentale anche la relazione con la popolazione e il luogo.>>**_norman foster_2001** <<gli americani possono scegliere automobili di qualsiasi colore purchè le scelgano nere>>**_henry ford_1942** <<il cliente è una delle componenti fondamentali del processo architettonico, e guai se non compare (o se compare con la figura anonima, distaccata e il più delle volte ostile del finanziatore o del burocrate). in ogni caso bisogna fare di tutto perché ci sia e perché assuma un ruolo attivo e propositivo (perché diventi responsabile). mi è già capitato qualche volta di dire che la formazione del cliente è parte del lavoro di progettazione; che il cliente – che ci sia o no – bisogna progettarlo. lo ridico ora: non basta che il cliente metta i soldi per costruire e li amministri durante la costruzione, deve impegnarsi con la sua passione, credere che sarà rappresentato dall'evento al quale partecipa: e questo richiede da parte dell'architetto grande forza di persuasione; e anche di seduzione.>>**_giancarlo de carlo_2000** <<l'architettura è un'arte condizionata ed il committente ne è uno degli autori se la capisce e non la subisce soltanto.>>**_giò ponti_1955** <<scelgo i miei lavori, non accetto qualunque cosa mi venga proposta.



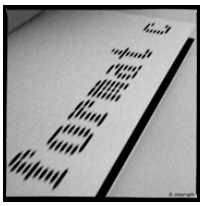
perché ci si possa mettere convinzione e impegno le motivazioni di un progetto devono essere chiare e i suoi effetti debbono apparire positivi verso l'ambiente, gli individui e i gruppi sociali che li esperiranno.>>**_giancarlo de carlo_2000** <<quando ho iniziato l'attività di architetto, ho provato un rifiuto verso le convenzioni pratiche dell'architettura. c'era qualcosa nell'atmosfera di sovrabbondante, di routine e produzione che mi rendeva allergico a tutte le forme di specializzazione ed alla così chiamata professione. dieci anni dopo fondammo il nostro studio a berlino come risultato di una scelta, un incidente, un rumore dalla strada ed iniziò un inimmaginabile viaggio che stiamo ancora percorrendo>>**_daniel libeskind _2001 <<**ciò che domina l'ambiente edilizio odierno è la trovata e la novità. accade che molti architetti si lascino trascinare da autoespressioni invece che da interpretazioni del luogo [...], ciò probabilmente dipende dalla mancanza di comprensione della natura stessa dell'architettura… gli architetti sono diventati i rappresentanti di una società consumistica globale, dove l'edificio è sullo stesso piano della mercedes-benz e della coca cola, con il risultato che col passare del tempo tutti i luoghi avranno lo stesso aspetto. >>**_christian norberg-schulz_1996** <<alla curiosità di legare la complessità dei temi di progetto, si sostituisce l'apatica abitudine a ridurre il progetto in formule precodificate. ciò genera una progressiva perdita di competenze, capacità di suggerire, di intervenire, di incidere nei processi reali di cambiamento>>**_alberto cecchetto_1998** <<nel corso del processo che porta un'idea a compiersi in un edificio, il tutto e le parti entrano in una tesa relazione che permane sino a quando la costruzione non è compiuta. questa tensione è il contesto nel quale prendono forma i dettagli. il dettaglio è la traccia lasciata dall'idea architettonica nel compiere il tragitto dal tutto alle parti. dalle difficoltà incontrate in questo percorso derivano i dettagli di cui l'edificio necessita.>>**_tadao ando_1990** <<gli architetti dovrebbero accettare le tecniche e usare i sistemi costruttivi per dare inizio al processo d'invenzione formale che si conclude poi con l'architettura […]. tradizionalmente, essere un architetto implicava la necessità di essere un costruttore; il che significa spiegare agli altri come costruire. la conoscenza delle tecniche costruttive (quando non la maestria in esse) era sempre implicita nell'idea di produrre architettura.>>**_rafael moneo_1998** <<l'architetto progetta per costruire. se potessi fare un edificio high tech ne sarei felicissimo. se devo farlo con due muratori e un falegname mi fa ugualmente piacere. la tecnica è diversa, ma l'obiettivo finale è lo stesso; si tratta di costruire spazi per l'uomo.>>**_alvaro siza_1998** <<l'architetto lavora con gli strumenti del suo tempo. è come l'autobus, se ti serve lo prendi, se ti porta da un'altra parte da quella nella quale vuoi andare, non ci sali. non serve oscillare fra la condanna e l'esaltazione della tecnologia. la tecnologia va utilizzata con discrezione non va ostentata. questo è un mestiere in bilico fra tecnica e arte. se le separi o cadi da una parte o cadi dall'altra. quindi in bilico deve restare […]. è dannoso pensare che appartengano a due universi separati.>>**_renzo piano_1991** <<la pianificazione urbana e territoriale, la costruzione edilizia, l'ingegneria, il disegno del prodotto, la grafica, il restauro, la classificazione dei beni ambientali, e questo porta ad una deflagrazione volontaria dell'attività di progetto. questa separazione delle competenze ha delle conseguenze fondamentali per il progetto: se da una parte può essere vista come un arricchimento di materiali di progetto, dall'altro impone all'architetto il suo progressivo sconfinamento nel terreno dell'estetica, uno spazio separato che diventa accettato, legittimo e comprensibile solo se racchiuso e marginalizzato all'interno del recinto della competenza specialistica.>>**_alberto cecchetto_1998** <<senza dubbio oggi è difficile fare l'architetto in italia, a causa dell'alto standard di architettura storica di questo paese.>>**_richard rogers_1989** << >>_ _



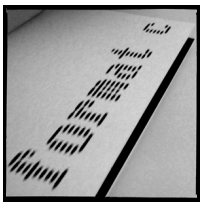
ricerca bibliografica

redigere una bibliografia sul tema della <<complessità della professione, della produzione dell'architettura ed i legami con l'organizzazione>> è operazione complessa. ogni biografia di un architetto potrebbe rappresentare un possibile contributo; ogni opera e la sua costruzione un riferimento di partenza.
le indagini sugli argomenti trattati circolano attraverso diversi canali d'informazione, il flusso di circolazione è continuo…
ciò nonostante, questa lista di volumi -così variegati nei titoli e nelle edizioni- rappresenta l'apparato culturale e critico del gruppo di ricerca format-c.
alcuni testi trattano temi non strettamente pertinenti all'architettura altri possono rispondere a personali interessi, ma tutti sono legati gli uni agli altri nelle interpretazioni e nell'interpolazione dei contenuti, nella loro storia e provenienza.
si è scelto di ordinare le pubblicazioni per data stimolando una riflessione sia sull'aspetto "temporale" delle pubblicazioni, sia volendo sottolineare una " linea"continua di ricerca, consapevoli della sua "infinita lunghezza".
con queste premesse, si costruisce una piccola biblioteca in progress, dove i volumi sono disposti in ordine sparso su virtuali scaffali con molti spazi vuoti...

[1767] teofilo gallaccini - antonio visentini, trattato sopra gli errori degli architetti, edizione a. forni.
[1936] aa.vv., documentario sulla casa del fascio di como, quadrante 35.
[1947] mark hartland thomas, building is your businnes, wingate, london.
[1957] gio ponti, amate l'architettura, società editrice vitali e ghianda, genova.
[1957] le corbusier, ronchamp.
[1963] frank lloyd wright, testamento, einaudi, torino.
[1965] carlo giulio argan, progetto e destino, il saggiatore, milano.
[1965] rodolfo galeazzi, l'organizzazione di un'impresa di costruzioni edilizie, franco angeli editore, milano.
[1966] vittorio gregotti, il territorio dell'architettura, feltrinelli, milano.
[1967] max weber, il lavoro intellettuale come professione, einaudi, torino.
[1973] roland barthes, il piacere del testo, einaudi, torino.
[1976] manfredo tafuri, francesco dal co, architettura contemporanea, electa, milano.
[1976] marcello cini - giovanni cicciotti - michelangelo de maria - giovanni jona-lasinio, l'ape e l'architetto, paradigmi scientifici e materialismo storico, feltrinelli, milano.
[1977] manfredo tafuri, progetto e utopia – architettura e sviluppo capitalistico, laterza, roma-bari.
[1978] lara vica masini (a cura di), utopia e crisi dell'antinatura momenti delle intenzioni architettoniche in italia – topologia e morfogenesi, edizioni la biennale di venezia, venezia.
[1980] manfredo tafuri, la sfera e il labirinto, editori einaudi, torino.
[1980] aa.vv, i clienti di le corbousier, rassegna n°3, electa, milano.
[1980] robert venturi, complessità e contraddizione nell'architettura, dedalo, bari.
[1984] renata bizzotto, lo studio professionale di progettazione: strumenti, organizzazione, normativa, cepit, roma.
[1985] mario soldati, l'architetto / mario soldati, rizzoli, milano.
[1985] cross nigel, l'architetto automatizzato, liguori, napoli.
[1986] renzo piano, dialoghi di cantiere, laterza, bari.
[1987] aldo rossi, l'architettura della città, clup, milano.
[1989] le corbusier, verso una architettura, longanesi, milano.
[1991] federico bucci, l'architetto di ford: albert kahn e il progetto della fabbrica moderna, città studi, milano.
[1992] pierluigi cerri - pierluigi nicolin (a cura di), le corbusier, verso un'architettura, longanesi & c, milano.
[1993] ludovico quaroni, progettare un edificio, gangemi, roma.
[1993] taiichi ohno, lo spirito toyota, einaudi, torinoi.
[1994] vincenzo bacigalupi, l'architetto e il muratore: guida semplice per comprendere i fenomeni complessi, kappa, roma.
[1994] rem koolhaas, delirious new york: a retroactive manifesto for manhattan, monacelli press, new york.
[1995] giancarlo carnevale, il progetto di architettura e il suo insegnamento, città studi edizioni, milano.
[1995] oma - rem koolhaas - bruce mau, s,m,l,x, 010 publishers, rotterdam.
[1995] robert stern, new york 1960: architecture and urbanism between the second world war and the bicentennial; monacelli press, new york.
[1996] pietro basso, tempi moderni, orari antichi, franco nageli, milano.
[1997] choo, chun wei, the knowing organization: how organizations use information to construct meaning, create knowledge, and make decisions, oxford up.
[1997] ernesto nathan rogers, esperienza dell'architettura, a cura di luca molinari, skira, milano.
[1997] paolo perulli, società ed innovazione – teorie, attori e politiche in italia e negli stati uniti, il mulino, bologna.
[1997] paul valéry, eupalino o l'architetto, biblioteca dell'immagine, pordenone.
[1997] renzo piano, giornale di bordo, passigli edizioni, firenze.
[1999] peter lunenfeld (a cura di), the digital dialectic – new essays on new media, the mit press, cambridge-london.
[1999] rafael moneo, la solitudine degli edifici e altri scritti 1. questioni intorno all'architettura, umberto allemandi, torino.
[1999] studios architecture, the power of the pragmatic, l'arca edizioni press.
[1999] alvaro siza, scultura e architettura, skira, milano,
[1999] mario paternostro, lezioni di piano, de ferrari, genova, italy
[1999] cecilia bolognesi (ntervista a cura di), aldo rossi, luoghi urbani, edizioni unicopli, milano,
[2002] massimo cacciari, massimo donà, arte, tragedia, tecnica, raffaello cortina editore, milano,
[2001] leonardo ciacci, progetti di città sullo schermo – il cinema degli urbanisti, marsilio, venezia,



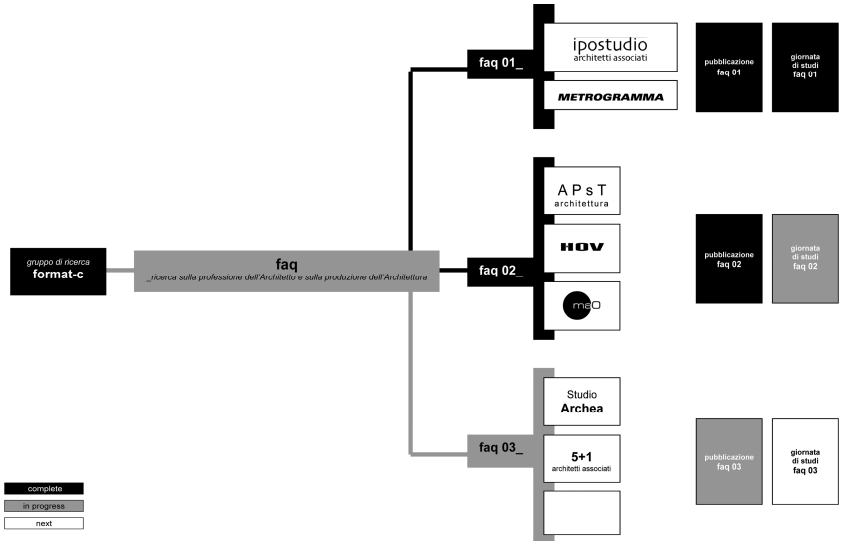
[2001] michael sorkin, some assembly required, the university of minnesota press, minneapolis.
[2001] katherine solomonson, the chigago tribune tower competition - skyscraper design and cultural change in 1920s, cambrige university press, cambridge-new york.
[2002] sanford kwinter, marco rainò (a cura di), rem koolhas, verso un'architettura estrema, postmedia, milano.
[2002] de architekten cie, profession architect, uitgeverij 010 publishers.
[2002] luciano semerani, l'altro moderno, umberto allemandi & c., torino.
[2002] maria bonati, architettura è – louis kahn, gli scritti; electa, milano.
[2002] massimo cacciari, loos e il suo angelo, electa, milano.
[2002] peter zumthor, pensare architettura, electa, milano .
[2002] vittorio gregotti, architettura, tecnica, finalità, editori laterza, roma-bari.
[2003] domenico de masi, la fantasia e la concretezza. creatività individuale e di gruppo, rizzoli.
[2003] vittorio gregotti, sulle orme di palladio, editori laterza, roma-bari.
[2003] gabriella lo rocco - silvia micheli, lo spettacolo dell'architettura – profilo dell'archistar©, bruno mondadori, milano.
[2003] nathaniel kahn my architect. il viaggio di un figlio, dvd giangiacomo feltrinelli edizione.
[2003] livio sacchi - maurizio unali (a cura di), architettura e cultura digitale; skira, milano.
[2003] furio barzon (a cura di), la carta di zurigo, testo & immagine.
[2003] hans ulrich obrist, interviste - volume i, edizioni charta, milano.
[2003] silvia ghepardi - davide nicolini - dvora yanow (a cura di), knowing in organizations: a practice-based approch, armonk, ny: m.e. scharpe.
[2004] aa.vv, casabella 728-729, il farsi delle cose, electa, milano.
[2004] andrew barrie - rachaporn choochuey - stefano mirti (a cura di), toyo ito, istruzioni per l'uso, postmedia, milano.
[2004] alessandro castagnaro, la formazione dell'architetto. botteghe, accademie, facoltà, esperienze architettoniche, liguori editore.
[2004] bernard tschumi - matthew barman, index architettura, archivio dell'architettura contemporanea, postmedia, milano.
[2004] francesco dal co, il tempo e l'architetto - frank lloyd wright e il guggenheim museum, electa, milano.
[2004] michele costanzo - hans ibelings, dutch touch. sulla seconda modernità in olanda, edizioni kappa, roma.
[2004] aa.vv., la formazione degli architetti romani negli anni sessanta, rassegna di architettura e urbanistica n°112/113/114, edizioni kappa, roma.
[2004] rafael moneo, la solitudine degli edifici e altri scritti 2., sugli architetti e il loro lavoro, umberto allemandi, torino.
[2005] rafael moneo, inquietudine teorica e strategia progettuale nell'opera di otto architetti contemporanei, electa mondatori, milano.
[2004] roberto secchi (a cura di), mode, modernità, architettura, officina edizioni.
[2004] vittorio gregotti, l'architettura del realismo critico, laterza, bari.
[2005] mario antico (a cura di), giuseppe davanzo. il mestiere dell'architetto, skira, milano.
[2005] marco birghi, progetto di crisi, cristian martinotti edizioni, milano.
[2005] giorgio vasari, le vite de' più eccellenti architetti, pittori, et scultori italiani, da cimabue insino a' tempi nostri, edizioni einaudi, torino.
…

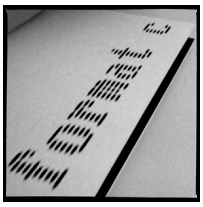


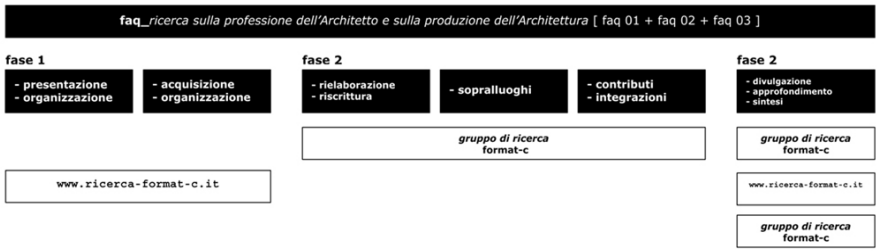
faq
ricerca sulla professione dell'architetto e la produzione dell'architettura

Premessa
<<nomina sunt consequentia rerurm…>>, ovvero i nomi sono conseguenza delle cose.
Nella sua complessità la ricerca faq è principalmente sia un progetto teorico d'architettura che un viaggio alla scoperta in un mestiere. Sinteticamente nella sua denominazione, struttura e articolazione per fasi, ha permesso al gruppo di studiare l'architettura italiana partendo dal "come si produce" e diffondendo i risultati ad un pubblico vasto.
Ponendo in modo diretto domande specifiche a 7 studi italiani di architettura sostanzialmente diversi tra loro (apst architettura di Roma, studio archea di Firenze-Roma-Genova, hov di Ancona, ipostudio architetti associati di Firenze, ma0 di Roma, metrogramma di Milano-Bolzano, 5+1 architetti associati di Genova) e utilizzando altri strumenti d'indagine per approfondire le numerosissime tematiche inerenti a tale ricerca, si è cercato di dare un senso a quella riflessione iniziale che compare in ogni produzione di format-c.
Ogni studio -sulla base di un'attenta selezione- è stato scelto a rappresentare diversi approcci disciplinari, modelli organizzativi, conoscenze, luoghi di lavoro, realtà differentemente consolidate, esperienze eterogenee e multidisciplinari nell'ambito della professione, ricerche teoriche, sperimentazioni tecniche, realizzazioni in diverse scale, opere in cantiere, collaborazioni pluridisciplinari, partecipazioni a concorsi di notevole livello, esposizioni e mostre dei propri progetti, contributi, interventi e partecipazione attiva in conferenze e dibattiti di livello nazionale ed internazionale.

L'organizzazione della ricerca
La ricerca faq è stata organizzata in tre parti ed in successive fasi distinte: faq 01 (2002-2003), faq 02 (2004-2005), faq 03 (2005-2007) a comporre un corpus unicum.
Per mezzo di una piattaforma digitale (www.ricerca-format-c.it) e d'una comunicazione favorita dai media e dal web, sono stati presentati gli studi man mano considerati. Per mezzo di internet è stata data l'opportunità a chiunque di inviare ad un apposito indirizzo mail, domande pertinenti al tema di ricerca che poi sarebbero state poste agli studi interessati.
Nella prima fase sono state raccolte e suddivise le domande pervenute in quattro temi: formazione, professione, studio, cantiere. Nella seconda fase si sono svolti dei sopralluoghi all'interno degli studi, effettuando le interviste/reportage e "vivendo" per un brevissimo periodo nei loro luoghi di lavoro. Nella terza fase sono stati prodotti tre volumi contenenti una cospicua selezione dei materiali elaborati, approfondimenti con testi ed illustrazioni, presentandoli poi in giornate di studio d'approfondimento e sintesi al tema.



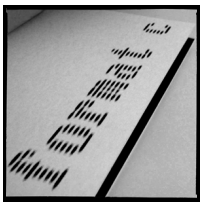




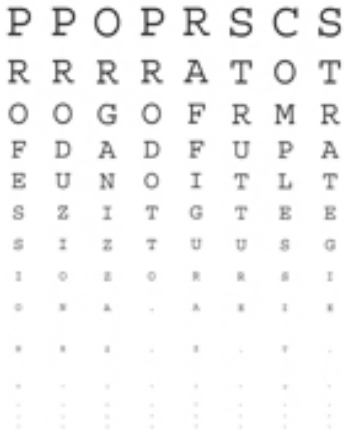
I volumi prodotti
I primi due volumi (faq 01 a faq 02) hanno raccolto le due prime ricerche; mente il terzo (un volume unico) ha concluso la ricerca raccogliendo tutti i precedenti materiali (anche inediti) e una corposa selezione testi, scritti, interviste, approfondimenti facenti parte dell'esperienza vissuta da ogni componente del gruppo, come un "viaggio" nell'architettura italiana. Il corpus fornisce una base di ricerca sulla complessità della professione, della produzione dell'architettura ed i legami con l'organizzazione della produzione

Le giornate di studio
Le giornate di studio -volute all'interno dell'università IUAV Di Venezia- hanno rappresentato sia un'importante occasione di approfondimento e presentazione delle ricerche svolte, sia il legame con la Facoltà di Architettura dell'Ateneo veneziano.
Accolti da un vasto pubblico di professionisti, intellettuali, studenti; sono stati invitati a relazionare studiosi, architetti ed istituzioni di autorevole prestigio. tra i quali: Massimiliano Fuksas, Vittorio Gregotti, Carlo Magnani, Franco Purini.
Tutti i componenti di format-c si sono formati ed hanno goduto dell'insegnamento diretto ed indiretto di indiscussi docenti protagonisti del dibattito sull'architettura italiana e internazionale di oggi e di ieri, quali: Carlo Aymonino, Giancarlo De Carlo, Gianugo Polesello, Aldo Rossi, Francesco Tentori, Bernardo Secchi, Luciano Semerani, Gino Valle E Delle Generazioni Successive, Come: Aldo Aymonino, Stefano Boeri, Giancarlo Carnevale, Alberto Cecchetto, Francesco Dal Co, Alberto Ferlenga, Carlo Magnani, Franco Purini, Massimo Scolari, Francesco Venezia. la ricerca si inquadra in un momento "fantastico" per gli stimoli culturali offerti, le influenze internazionali e la trasversalità delle proposte formative, ed in un contesto temporale caratterizzato da forti cambiamenti formativi, istituzionali e sociali.

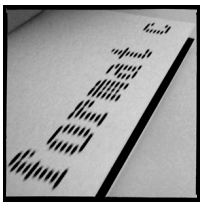
La comunicazione
<<la coerenza ha un fine che va oltre l'estetica: la riconoscibilità. per essere riconoscibili è importante essere coerenti in tutti gli aspetti della comunicazione…>>

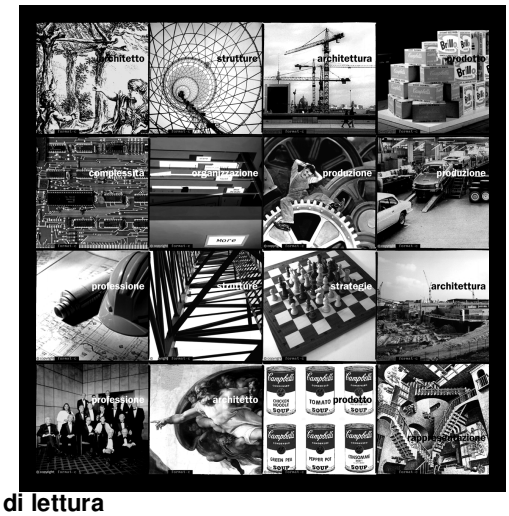


In questa ottica, dal 2002, format-c ha prodotto un apparato grafico, cartaceo e digitale di estrema cura e coerenza per la promozione, divulgazione e comunicazione della ricerca.
<<c'è sempre stato un trattino o tre puntini nei testi, per rappresentare una sorta di consapevole incertezza… ed una casella bianca o un cassetto senza nome nelle copertine dei volumi.>> L'apparato comunicativo si è avvalso di consulenze ed opinioni specialistiche optando per un'informazione che privilegia esclusivamente i contenuti culturali, stimolano piccole riflessioni cercando di catturare l'attenzione tramite analogie, rimandi, input.



La ricerca bibliografica – testuale
<<ogni concetto si rafforza se avvicinato al suo opposto>>. Da gennaio 2002, la ricerca testuale -in progress- archivia, seleziona e contrappone citazioni ed affermazioni in stretta relazione con il tema di ricerca faq. La ricerca ruota attorno a 10 parole: produzione, organizzazione, prodotto, rappresentazione, professione, strutture, complessità, strategia, architetto, architettura. Al pari della ricerca testuale è stata sviluppata una ricerca bibliografica in progress; che attualmente conta circa 65 volumi, selezionati e discussi all'interno del gruppo.





La produzione testuale: due chiavi di lettura
Itesti di format-c si articolano in due categorie. da un lato la produzione scritta, dall'altro la "riscrittura" delle domande che sono state poste agli studi d'architettura interessati in occasione della ricerca e che si trovano sui volumi prodotti. bisogna precisare che le centinaia di domande sono state una rielaborazione delle migliaia ricevute via internet. L'insieme delle due categorie costituisce un unico "pensiero" formato da una pluralità di "pensieri".

L'attività culturale
Nell'ambito dell'attività legata alla ricerca faq, format-c ha svolto un'intensa attività culturale testimoniata da un corposo curriculum. la ricerca faq è stata diffusa instaurando una rete di contatti e collaborazioni nazionali ed internazionali, partecipando a conferenze, giornate di studi, dibattiti ed esposizioni.

L'archivio
Da gennaio 2002 format-c archivia e custodisce tutto il materiale pertinente la ricerca faq e le attività culturali del gruppo. L'archivio è custodito in sede ed è principalmente composto da elaborati cartacei - digitali, registrazioni audio-video, reportage fotografici, carteggi, corrispondenza, etc. format-c detiene un database e una raccolta di files in continuo aggiornamento sul tema della professione dell'architetto, della produzione dell'architettura ed i legami con l'organizzazione della produzione. L'archivio digitale è composto attualmente da circa 600 documenti e oltre 2000 immagini.
Al fine di divulgare, tutelare e conservare il patrimonio del gruppo sono stati stipulati accordi e collaborazioni con importanti enti ed istituzioni archivistiche, nonché donate copie delle produzioni.